VENERDÌ 26 APRILE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 144 N° 100 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

40426 9 771592 169468

Macron: «La nostra Europa accerchiata Occorre un netto cambio di passo»

LEVI / A PAG. 10



RUSSIA E CINA

Putin: Xi è un amico andrò da lui a maggio

/ A PAG. 10

BALCANI

È crisi diplomatica fra Serbia e Slovenia

GIANTIN / A PAG. 13

L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE. UNA FRASE DELL'ESPONENTE DELL'ASSOCIAZIONE RITENUTA «RIDUZIONISTA» DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE



Un momento della cerimonia solenne, molto partecipata, tenuta ieri, anniversario della Liberazione, nella Risiera di San Sabba a Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

Il 25 Aprile dello scontro

Cerimonia in Risiera, polemica Fedriga-Anpi. Tensione all'esterno. Imbrattato un monumento

IL CAPO DELLO STATO

Mattarella: «Antifascismo e Resistenza i nostri valori»

IL COMMENTO

ROVATTI / A PAG. 7

GLI ARCHETIPI DI UN FASCISMO SENZA TEMPO

Anniversario della Liberazione tra tensioni e polemiche a Trieste, dentro e fuori la Risiera di San Sabba, luogo simbolo della memoria. All'esterno petardi, cori e urla provenienti dal corteo del collettivo Burjana, che dopo aver raggiunto la Risiera si è trovato di fronte l'ingresso sbarrato dalle forze dell'ordine in tenuta antisommossa. Durante la cerimonia l'intervento della presidente dell'Anpi di Padova, Floriana Rizzetto, ha mandato su tutte le furie il presidente della Regione Fedriga che non ha gradito in particolare un passaggio, ritenuto «riduzionista» e «umiliante». Intanto lo sfregio al monumento ai caduti per la Liberazione, vicino al cimitero di Sant'Anna, su cui è comparsa la scritta «25 aprile lutto nazionale». **SARTI, TALLANDINI, TREVISAN, PACE** / PAG. 4, 5 E 6

VERSO LE EUROPEE

DOPO L'ANNUNCIO DI SALVINI

Vannacci: corro con la Lega Patria e nazione i miei ideali

Roberto Vannacci, il generale autore del "Mondo al contrario" correrà con la Lega alle Europee. In tutti i collegi, Nord Est compreso.

BERLINGHIERI / A PAG. 8 E 9



Roberto Vannacci

CRONACA

Addio alla Luminosa In arrivo la nuova versione interattiva

TONERO / A PAG. 22



L'area della Luminosa FOTO SILVANO

Ritorna a camminare col ginocchio robotico di ultima generazione

BRUSAFERRO / A PAG. 21

Ex allievi e maestri per celebrare ancora il ricreatorio Padovan

BERCIC / A PAG. 24



Ex maestri del ricreatorio Padovan

Buon compleanno dinosauro Antonio «Così l'ho scoperto»

SALVINI / A PAG. 25

LA NOVITÀ

Venezia, il primo giorno di ticket



Un controllo ai varchi di accesso

Il primo è un turista bresciano. Dinanzi a lui tre totem a delimitare le corsie di passaggio per residenti e turisti. E una schiera di pettorine di steward e controllori. E tecnici del Comune, assessori, polizia locale. Sguardi tutti puntati sul primo visitatore della storia di Venezia a entrare in città con prenotazione. Esibisce il foglio senza che ci sia bisogno di chiederglielo: «Ecco il Qr code». Grazie e benvenuto a Venezia, avanti il prossimo. **PENDOLINI** / A PAG. 15

Il 25 Aprile

Tricolore tra cortei e tensioni

L'affondo di Sala: «La Costituzione va difesa». Il padre di Ilaria Salis legge la lettera della figlia: «Opporsi all'ingiustizia»

Bianca Maria Manfredi / MILANO

Un garofano rosso tenuto in mano da Antonio Scurati mentre dal palco della manifestazione nazionale di Milano scandisce che il 25 aprile non è semplicemente «la festa della liberazione, ma la festa della liberazione dal nazifascismo», un'enorme bandiera palestinese lasciata sul basamento della statua di Vittorio Emanuele II a fine manifestazione, il messaggio di Ilaria Salis letto dal palco di Roma dal padre Roberto, perché lei è incarcerata «dai nazisti» a Budapest, che chiede all'Italia di rimanere «dalla parte giusta della storia»: sono le immagini che danno la chiave di lettura di una giornata di manifestazioni andate in scena in tutta Italia per onorare la «Repubblica antifascista», non senza contrasti, soprattutto fra filo palestinesi e comunità e brigata ebraica. In particolare a Roma, dove ci sono state contestazioni e lancio di sassi e bombe carta, e a Milano, dove ci sono stati momenti di tensione, un ragazzo ferito nelle proteste contro la Brigata ebraica, una decina di persone portati in Questura, i filopalestinesi arrivati in piazza presto per mettersi davanti al palco con un mare di bandiere verdi, rosse e nere che sono riusciti a sfondare le transenne. Poi ricreate dal cordone delle forze dell'ordine. Una protesta che era nelle cose, secondo il presidente dell'Anpi milanese Primo Minelli Una «risposta ottima» secondo il sindaco di Milano Giuseppe Sala che dal palco, ha scandito che il fascismo «è stato un crimine» e che la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono «stravolgerla», ovvero il premierato. «La Costituzione non la possono toccare in questo modo. E non la toccheranno» ha promesso, applaudito mentre inizialmente aveva avuto fischi dalla compagine filopalestinese, che avrebbe voluto intervenire. Ha preso la parola invece Scurati, leggendo il monologo censurato in Rai, ribadendo che finché il termine antifascismo «non sarà pronunciato da chi governa, lo spettro del fascismo continuerà a infestare la casa della democrazia italiana».

Dopo le polemiche con la Rai Scurati legge il suo monologo dal palco

LA LEADER PD

Applauditissimo, è sceso e ha ricevuto l'abbraccio di Elly Schlein, che ha partecipato al corteo ma ha preferito non salire sul palco con Anpi e altri. A tirare le fila degli interventi il presidente Anpi Gianfranco Pagliarulo che ha chiesto all'Italia di «riconoscere lo Stato palestinese», il cessate il fuoco e il ritorno degli ostaggi. Il vicepremier Matteo Salvini ha detto di considerare «evidente» che il governo sia antifascista. Cerimonie in tutta Italia e anche un lutto: è morta per un malore, dopo la commemorazione, Mirella Cerini, sindaca cinquantenne di Castellanza nel Varesotto, con ancora la fascia tricolore addosso. Di antifascismo parla anche il messaggio di Ilaria Salis: «Dalla mia cella ardentemente desidero che il mio Paese si mostri tutti i giorni all'altezza della propria storia, che oggi come in passato voglia opporsi all'ingiustizia del mondo e schierarsi dalla parte giusta della storia», ha letto il padre dal palco romano. —



Scontri con la polizia alla manifestazione del Coordinamento per la Pace "Viva la repubblica antifascista" in Piazza Duomo ANSA



Antonio Scurati partecipa alla manifestazione di Milano e parla dal palco antifascista ANSA

GLI INSULTI

Saluti romani Do.Ra sfida il comune di Varese

Saluti romani, insulti ai partigiani e inneggiamenti al fascismo. A partire da Varese, dove i Do.Ra, gruppo neonazista, ha reso omaggio «ai camerata uccisi dal nemico mentre combattevano per la patria». Immediata la reazione del Comune che denuncerà i militanti per «inosservanza dei provvedimenti amministrativi e per altri eventuali reati». A Roma, invece, la scritta con vernice rossa 'Partigiano stupratore assassinò è comparsa sulla lapide per il 25 aprile di Forte Bravetta.

LE TENSIONI

Gli scontri a Roma e Milano tra brigata ebraica e pro Gaza

ROMA

Una piazza spaccata in due, con parti mai così contrapposte nel commemorare il 25 aprile. Il solco sempre più profondo tracciato dalla guerra in Medioriente accende la miccia delle divisioni tra la comunità ebraica e le associazioni del mondo antagonista: anni di contrasti, sempre rimarcati nel giorno della Liberazione, stavolta sono sfociati in tensioni e insulti reciproci durante le celebrazioni davanti alle lapidi della Resistenza. In due città simbolo della lotta partigiana, Roma e Milano, i contrasti sul conflitto a Gaza si prendono la scena. Nella capitale a Porta San Paolo i movimenti filopalestinesi fronteggiano la Brigata ebraica, presente per ricordare i caduti della propria comunità, e il contatto viene evitato solo per la presenza delle forze dell'ordine in tenuta antisommossa. Ma piovono oggetti, bombe carta e offese. Dalle file della Brigata ebraica alcuni sassi vengono tirati anche contro i cronisti che riprendevano, mentre qualcuno tenta di forzare il cordone della polizia per raggiungere il presidio pro Palestina, da cui parte il grido «Fascisti». «Basta con la violenza di chi giustifica un altro genocidio nei giorni nostri», scandiscono i collettivi studenteschi, tra i partecipanti al «sit-in antisionista», a cui viene a pochi metri risposto con fischi e il grido di «terroristi» e «assassini», oltre al lancio di barattoli. Nelle fila della Brigata ebraica, un uomo con la bandiera di Israele e la foto di una degli ostaggi di Hamas urla ad una manifestante pro Palestina: «Devi fare la fine delle donne ebree del 7 ottobre, devono stuprare anche te. Sei una razzista». La situazione torna alla calma quando collettivi studenteschi, movimenti e centri sociali si mettono in cammino per raggiungere il corteo dell'Anpi, al quale i componenti della Brigata e dell'intera comunità ebraica non partecipano ormai da molto. —



Tensione a Roma tra Brigata Ebraica e manifestanti pro Palestina



Il presidente Mattarella e il ministro Crosetto a Civitella in Val di Chiana, dove il 29 giugno 1944 i nazisti uccisero 244 civili ANSA

Il messaggio di Mattarella «Unità nell'antifascismo»

Il presidente della Repubblica da Civitella Val di Chiana ripercorre la storia «Un regime disumano sottomesso ai nazisti che volle e coprì il delitto Matteotti»

Fabrizio Finzi / ROMA

Un regime «disumano» che «negava l'innegabile» attraverso una strettissima censura dei giornali, che «non conosceva la pietà», che educava i bambini «all'obbedienza cieca ed assoluta». Un regime, quello fascista, «totalmente sottomesso» a quello hitleriano nonostante le velleità di grandezza, inginocchiato ai nazisti che «ci consideravano un popolo inferiore».

LA LEZIONE

Sergio Mattarella si spende il suo 25 aprile per una contundente lezione di storia che non lascia alcuno spazio ai revisionismi. Il presidente della repubblica ha scelto la cittadina toscana di Civitella Val di Chiana, dove i nazisti uccisero a freddo quasi 250 civili per ritorsione compiendo così un «gravissimo crimine di guerra». Il capo dello Stato almanacca gli orrori compiuti dal fascismo, le sue codardie, il collaborazionismo con i nazisti fino all'ultimo tragico errore della repubblica di Salò, «il regime fantoccio instaurato da Mussolini sotto il controllo totale di Hitler». Una serie potente di ricordi e citazioni per chiudere la porta a quei venticelli che soffiano distinguo e giustificazioni da e verso i palazzi della politica, quasi a voler mettere sullo stesso piano chi combattè per la libertà e chi quella libertà l'aveva svenduta ai nazisti. Un discorso tutto teso quindi alla «memoria» senza la quale, ha sottolineato, «non c'è futuro». Al presidente della Repubblica è stato necessario ripercorrere con crudezza la realtà storica per arrivare al cuore del messaggio di questo suo intervento per la Festa della «liberazione» che non è una festa della «libertà» genericamente intesa. C'è stato chi ha liberato e chi ha collaborato con i nazisti. «L'antifascismo» dovrebbe far parte del dna degli italiani, sembra dire Mattarella, ed è forse frustrante doverlo ripetere ad ogni 25 aprile. La Costituzione nasce dalla Liberazione, da quanti la resero possibile, e non ci dovrebbero essere divisioni sulla giustezza dei valori che compongono e strutturano la parola «antifascista», peraltro «fondanti» della stessa Costituzione.

IL PLURALISMO

«Intorno all'antifascismo - ha spiegato il presidente - è possibile e doverosa l'unità popolare, senza compromettere d'altra parte la varietà e la ricchezza della comunità nazionale, il pluralismo sociale e politico, la libera e mutevole articolazione delle maggioranze e delle minoranze nel gioco democratico». Dalla Toscana Mattarella ha articolato il ragionamento parlando del «riscatto morale» che rimise in piedi l'Italia: «L'8 settembre, con i vertici del Regno in fuga, fece precipitare il Paese nello sconforto e nel caos assoluto. Ma molti italiani non si piegarono al disonore. Scelsero la via del riscatto. Un riscatto morale, prima ancora che politico, che recuperava i valori occultati e calpestati dalla dittatura. La libertà, al posto dell'imposizione. La fraternità, al posto dell'odio razzista. La democrazia, al posto della sopraffazione. L'umanità, al posto della brutalità. La giustizia, al posto dell'arbitrio. La speranza, al posto della paura». Il presidente ricorda poi il 1924. L'anno dell'omicidio di Giacomo Matteotti voluto da Mussolini, eseguito dai suoi sgherri, coperto proprio da quel fascismo nascente che con l'uso compiacente dei media di allora, coprì, depistò ed insabbiò. Il presidente ha voluto ricordare il coraggioso politico socialista e antifascista, perchè già allora il fascismo svelò «i suoi veri tratti brutali e disumani». —

L'ECCIDIO DEL 1944

Alla Cerimonia oltre 30 superstiti sfuggiti alla strage

Il 29 giugno del 1944 a Civitella Val di Chiana in Toscana furono uccise dai nazisti 244 persone per ritorsione a un attacco partigiano. Alla cerimonia con il presidente Mattarella, ieri, hanno partecipato oltre 30 superstiti della strage. "Nessuno qui ha mai fatto i nomi di chi aveva ucciso i tedeschi e si sapevano tutti quei nomi" anche se "qui fu commesso un grande errore, perché se "i partigiani "non ammazzavano i tedeschi, la strage non la facevano". Così Ida Balò, una dei superstiti.

LE PAROLE DELLA PREMIER

No ai regimi totalitari Difendere la democrazia

ROMA

La Liberazione «con la fine del fascismo pose le basi per il ritorno della democrazia». È il passaggio chiave del messaggio di Giorgia Meloni nel suo secondo 25 aprile da presidente del Consiglio, commemorato all'Altare della Patria con Sergio Mattarella e le alte cariche dello Stato. Dopo aver affermato un anno fa in una lettera al Corriere della sera che la sua parte politica è «incompatibile con qualsiasi nostalgia» del Ventennio, in questa occasione la premier sceglie i social per ribadire l'avversione «a tutti i regimi totalitari e autoritari». E promette di continuare «a lavorare per difendere la democrazia e per un'Italia finalmente capace di unirsi sul valore della libertà». Per le opposizioni, però, non basta. In una giornata segnata da polemiche e scontri di piazza, da più parti le rimproverano di non dichiararsi esplicitamente «antifascista», dimensione intorno a cui secondo il presidente della Repubblica «è possibile e doverosa l'unità popolare».

A Milano la segretaria del Pd Elly Schlien abbraccia Antonio Scurati, lo scrittore autore del monologo che ha creato il caos in Rai, e la definisce «una giornata in cui celebrare quell'Italia che è stata dalla parte giusta della storia», rilanciando «l'impegno e la lotta per la difesa della nostra Costituzione». Toni simili a quelli di Giuseppe Conte. «Non possiamo permettere - afferma il leader M5s - che i valori costituzionali vengano oggi scalfiti, uno a uno, tra corsa al riarmo, tagli alla sanità e scarso impegno per assicurare dignità, salari giusti e sicurezza alle persone». —

La festa della Liberazione







LA CERIMONIA

Folla e parole contestate

Alcuni momenti della cerimonia solenne in Risiera nella carrellata fotografica di Massimo Silvano. **In alto il pubblico che ha riempito fino alla capienza massima la struttura. A sinistra l'intervento della presidente dell'Anpi di Padova, Floriana Rizzetto, che è stato poi duramente criticato da Massimiliano Fedriga. A destra il momento della deposizione della corona d'alloro ai caduti da parte dello stesso presidente della Regione, affiancato dal sindaco Roberto Dipiazza e dal prefetto Pietro Signoriello.**

Un 25 Aprile di polemiche a Trieste

L'intervento dell'Anpi alla Risiera criticato da Fedriga: «Riduzionismo»

Piero Tallandini

Un anniversario della Liberazione tra tensioni e polemiche quello vissuto ieri a Trieste, dentro e fuori la Risiera di San Sabba, il luogo simbolo della memoria. Una giornata iniziata con la scoperta dello sfregio al monumento ai caduti per la Liberazione, vicino al cimitero di Sant'Anna, sul quale è comparsa la scritta "25 aprile lutto nazionale". Poi, durante la cerimonia solenne, tra gli alti muri di quello che fu l'unico campo di concentramento nazista in Italia, sono riecheggiati i colpi dei petardi, i cori e le urla provenienti dal corteo del collettivo Burjana, che dopo aver raggiunto la Risiera si è trovato di fronte l'ingresso sbarrato dalle forze dell'ordine in tenuta antisommossa.

Sempre nel corso della cerimonia, dopo l'intervento del sindaco Roberto Dipiazza, è stato scandito lo slogan "ora e sempre Resistenza" e, al termine, mentre lo stesso Dipiazza e il governatore Massimiliano Fedriga salutavano i rappresentanti delle associazioni con i vessilli, una parte consistente del pubblico ha intonato il canto "Bella ciao".

A proposito di interventi ufficiali, quello in rappresentanza dell'associazionismo partigiano, affidato alla presidente dell'Anpi di Padova, Floriana Rizzetto, ha mandato su tutte le furie Fedriga che non ha gradito in particolare un passaggio, ritenuto dal governatore «riduzionista» e «umiliante»: «Anche le complesse vicende del confine orientale continuano a essere strumentalizzate per portare acqua alla propria parte politica, spesso con autentiche manipolazioni di quanto è stato» sono le parole di Rizzetto, nelle quali Fedriga ha letto una chiara allusione alle Foibe. Dopo quel passaggio, mentre Rizzetto continuava la lettura del suo intervento, Fedriga ha perso il suo aplomb: visibilmente infastidito, è sembrato sul punto di andarsene, trattenuto dal prefetto Pietro Signoriello che gli stava accanto. E alla fine della cerimonia ha rilasciato dichiarazioni durissime, riallacciandosi anche al clima di tensione vissuto sia dentro che fuori la Risiera e ad altri episodi sul territorio nazionale, culminati con la contestazione alla Brigata Ebraica che Fedriga ha stigmatizzato come segnali di «antisemitismo: «È stata un'occasione mancata per vivere la giornata del 25 aprile come festa di vera unità nazionale, ho visto continue provocazioni, manifestazioni contro qualcuno, la ricerca del nemico – ha affermato il governatore –. E la rappresentante dell'Anpi di Padova, in un luogo del dramma come la Risiera ha voluto umiliare un altro luogo del dramma, le Foibe, facendo un passaggio riduzionista inaccettabile. Un intervento vergognoso. Ha umiliato la nostra terra, la nostra gente. L'Anpi deve prendersi la responsabilità per questo».

In apertura di cerimonia l'intervento del sindaco Dipiazza è stato incentrato proprio sul richiamo all'unitarietà: «È importante che la Liberazione sia una festa unitaria, perché la libertà conquistata è un bene di tutti. Il 25 aprile ci ricorda anche che resistere è necessario, un dovere ieri come oggi. La Resistenza è stata l'azione di forze diverse, non solo di una parte, unite in uno slancio di libertà, nella voglia di ripartire verso un futuro più felice e più giusto per tutti». Poi, l'appello alla pace: «Oggi nel mondo è il tempo di un nuovo impegno da parte dei popoli e dei governi per tornare a parlarsi con il linguaggio della pace. Viva la libertà, viva la Costituzione e viva la Repubblica italiana». A quel punto una donna tra il pubblico ha aggiunto a gran voce: «Viva l'antifascismo». Ed è seguito un caloroso applauso.

Molto applauditi gli interventi del vicesindaco di San Dorligo, Goran Cuk, che ha letto alcuni passaggi della relazione della commissione italo-slovena istituita nel '93, e di Matteo Slataper, segretario della Flc Cgil. «Il fascismo attivò una persecuzione di ogni diversità, dall'incendio antislavo del Narodni dom all'annuncio della politica razzista del regime» ha detto Slataper, ricordando «i decenni di repressione e razzismo che colpirono per primi i nostri concittadini di lingua slovena e croata». «La violenza dello squadrismo provocò numerose vittime già prima della guerra – ha aggiunto –, ma oggi c'è chi vorrebbe rimuovere dalla memoria collettiva questi fatti per rappresentare i protagonisti della Resistenza come animati da odio ingiustificato e ideologico. Ne è prova la vandalizzazione del monumento di Sant'Anna».

Parole di pace e di gratitudine per chi ha dato la vita per la Liberazione sono arrivate dai rappresentanti delle varie comunità religiose: a officiare i riti sono stati il vescovo Enrico Trevisi, il rabbino capo Paul Alexandre Meloni, l'archimandrita greco-ortodosso Grigorius Miliaris, padre Raško Radović (comunità serbo-ortodossa) e il pastore valdese e metodista Peter Ciaccio.

Infine, la questione delle nuove modalità d'accesso: ingresso libero fino alla capienza massima di 2.200, raggiunta durante la cerimonia come segnalato dai display esterni. Un gruppo di persone (circa duecento) è rimasto in attesa, con le forze dell'ordine a presidiare, e non sono mancate le proteste. «C'era il display con il conteggio e a un certo punto è arrivato a zero per segnalare che la capienza massima era stata raggiunta, non capisco le polemiche» ha commentato il questore Pietro Ostuni. —

Rizzetto: «Vicende del confine orientale strumentalizzate a fini politici, spesso con manipolazioni dei fatti del passato»

Il governatore Fvg ha letto una chiara allusione alle Foibe: «Parole vergognose Umiliate la nostra terra e la sua gente»

L'appello del sindaco Dipiazza all'unità e alla pace, dopo il quale una donna fra il pubblico ha urlato: «Viva l'antifascismo»

L'iniziativa del collettivo Burjana è partita dal rione di San Giacomo
Niente disordini ma clima di tensione. Un'informativa in Procura

Il corteo viola i divieti e arriva a Valmaura fra insulti ai politici, petardi e fumogeni

Gianpaolo Sarti

L'allerta sicurezza era già alta a livello nazionale dopo gli scontri a Torino, tanto più con i timori legati alle proteste contro Israele. Ma alla fine a Trieste il corteo "antifascista" organizzato dal collettivo Burjana, con partenza da San Giacomo, non ha fatto registrare disordini. Il clima teso è rimasto contenuto a urla, lanci di petardi, fumogeni, offese a forze dell'ordine, politici e giornalisti. E le bestemmie gridate e ripetute nei cori (pure davanti alle chiese) in mezzo ai passanti che tiravano dritto disgustati e increduli, mentre il serpentone di manifestanti (circa 400, ma più che dimezzati quando avevano raggiunto la Risiera) sfilava sotto il controllo della Polizia di Stato e dei Carabinieri in tenuta anti sommossa supportati dalle pattuglie della Polizia locale.

Le bestemmie e altri comportamenti che potrebbero rappresentare una violazione alla legge saranno oggetto di un'informativa della Questura indirizzata alla Procura, con tanto di filmati. Potrebbero costituire materia di accertamento giudiziario, inoltre, gli slogan offensivi o dai toni esplicitamente violenti nei confronti del presidente della Regione («ci piace di più Fedriga a testa in giù») e del sindaco Roberto Dipiazza (stesso ritornello); o altre frasi con l'invito «a sparare» al ministro Salvini. Nel campionario sono finiti, nell'ordine, Schlein, Meloni, Netanyahu e Israele «Stato di assassini», tra bandiere palestinesi e quelle dell'Usb (Unione sindacale di base). E, ancora, quelle rosse con falce e martello del Partito dei Comitati di appoggio alla Resistenza per il Comunismo (Carc), movimento politico extraparlamentare marxista-leninista.

Saranno oggetto di informativa le modalità stesse del corteo, partito poco prima delle dieci (un cronista di Telequattro all'inizio è stato spintonato: «non riprenderci la faccia», si è sentito dire) nonostante la prescrizione della Questura che indicava l'avvio non prima di mezzogiorno. La decisione di non rispettare la direttiva era stata annunciata nei giorni scorsi dal collettivo: «Se un anno fa la Questura vietava il corteo antifascista in toto, quest'anno, nonostante la comunicazione inviata con largo anticipo, scattano le prescrizioni sia sul percorso che sul cambio di orario, con partenza prescritta non prima delle 12, invece della 9 come comunicato. Se la variazione sul percorso eravamo disponibili a integrarla, l'applicazione di entrambe le misure è irricevibile, in quanto vuole relegare il corteo a un orario in cui perde di significato e incisività, rendendolo invisibile a chi partecipa alle celebrazioni ufficiali (in Risiera, *ndr*), silenziando le critiche che il corteo porrà».



DA VIA MIANI
L'ARRIVO DAVANTI ALLA RISIERA
FOTO DI ANDREA LASORTE

Non rispettate le prescrizioni sul percorso e sull'ora di partenza: la Questura aveva indicato le 12

In prima fila lo striscione con la scritta: «Da Budapest a Gaza Resistenza non è terrorismo»

Più che le critiche, in nome della «libertà, libertà», con i manifestanti che esibivano in prima fila un grande striscione con scritto «Da Budapest a Gaza Resistenza non è terrorismo», si è sentito soprattutto il vasto ventaglio di grida di incitamento alla violenza e volgarità accompagnati, di tanto in tanto, dal lancio di petardi. Come avvenuto, ad esempio, quando il corteo ha raggiunto la zona della Risiera, alla fine di via Miani, transennata dagli agenti in modo da impedire l'ingresso dei manifestanti all'interno del monumento – così da evitare disordini – dove si stava celebrando la cerimonia ufficiale. Un petardo è finito a pochi passi da una mamma con un bambino. Il transennamento, tolto a cerimonia conclusa, attorno alle 12. 30, è stato criticato da un gruppo di cittadini (oltre che dagli stessi manifestanti: «Risiera come una caserma») rimasto fuori per effetto del contingentamento degli ingressi necessario per ragioni di sicurezza. Tensione quando una pattuglia della Polizia locale, con all'interno l'ispettore Fulvio Sluga, è stata circondata dagli antagonisti. Gli agenti hanno gestito la situazione riportando la calma. —



La delegata dell'Associazione dei partigiani

«Si è voluto stravolgere quanto ho affermato La storia va conosciuta»

L'INTERVISTA

Manuel Trevisan

«Evidentemente Fedriga non ha fatto i conti con quello che l'Italia ha fatto in Jugoslavia. Il mio discorso è stato chiaro, ma se parte da un preconcetto non potremo mai avere posizioni concordi. Non abbiamo avuto nessun confronto, sono venuta a sapere successivamente della sua contestazione». Floriana Rizzetto, presidentessa dell'Anpi Padova, che ieri, in occasione dell'Anniversario della Liberazione dal nazifascismo, ha tenuto un discorso alla Risiera di San Sabba a Trieste, respinge al mittente le accuse di riduzionismo su quanto accaduto nelle terre di confine tra Italia ed ex Jugoslavia.

Rizzetto, il presidente Fedriga l'ha accusata di aver umiliato, con le sue parole, la terra friulgiuliana.

«Mi sembra ci sia stata una volontà di stravolgere quanto ho detto. Non so se non abbia capito o se non abbia voluto capire. Amo queste zone, amo Trieste e non è mia minima intenzione umiliare niente e nessuno. Ma non posso non dissociarmi dalle strumentalizzazioni che una certa parte politica continua a fare sul tema delle Foibe. Contesto fortemente l'interpretazione che Fedriga ha voluto dare su quanto ho detto».

Quando parla di strumentalizzazione, a cosa fa riferimento?

«Al fatto che continua ad esserci una lettura parziale della storia. Nessuno nega che le Foibe siano state un episodio estremamente drammatico. Ma bisogna contestualizzare e conoscere bene come sono andati i fatti storici. Solo così si può guardare quanto accaduto da una giusta prospettiva e non utilizzare per fini politici un episodio tanto drammatico».

Secondo Fedriga il suo riferimento alla delicata questione delle terre di confine ha impedito di vivere un 25 Aprile come una festa di vera unità nazionale.

«Finché non accetteranno che il 25 Aprile è la festa di tutti gli italiani sono loro che continueranno a rendere divisiva la festa di Liberazione. Sono queste le occasioni per ribadire l'importanza dell'antifascismo, e non per polemizzare inutilmente. Roberto Dipiazza, il sindaco di Trieste, nel suo discorso, nel giorno della liberazione dal nazifascismo, non ha mai nominato la parola antifascismo. Fedriga questo non lo ha notato? Non è forse più umiliante pensare che faccia così paura la parola antifascismo?». —

LA CRITICA

«Troppi vincoli»



«Anche quest'anno la cerimonia istituzionale della Risiera è diventata ostaggio di regolamenti e di una presenza sempre più massiccia delle forze dell'ordine, che irreggimentano la celebrazione e snaturano il suo valore intrinseco – si legge in una nota di Cgil e Anpi Trieste –. La celebrazione alla Risiera deve tornare ad essere punto di riferimento collettivo. A tutte e a tutti sia consentito l'accesso e il diritto a manifestare».

AL MONUMENTO

«Un'offesa»



Sul monumento ai caduti per la Liberazione, vicino al cimitero di Sant'Anna, è comparsa la scritta "25 aprile lutto nazionale". Per la consigliera comunale Pd Valentina Repini e la consigliera circoscrizionale Majda Kodrič del Comitato per il monumento è «un'offesa gravissima a chi, anche a costo della vita, scelse senza esitazioni di stare dalla parte della libertà, della giustizia, della democrazia, dalla parte giusta».

A UDINE

«Giunta assente»



A Udine centinaia di persone ieri si sono ritrovate in piazza Primo maggio, per poi seguire il corteo che ha raggiunto piazza Libertà e piazzale XXVI luglio. A deporre le corone della Regione sono stati come sempre i forestali, ma in molti hanno notato l'assenza di un rappresentante della giunta regionale. Per il consigliere comunale ed ex vicesindaco Pd del capoluogo Carlo Giacomello «assenza grave e ingiustificata».

La festa della Liberazione

Sulle comunità religiose di Trieste l'ombra della guerra a Gaza

Salonicchio: «Allarme antisemitismo». Omar: «Bene manifestare per i palestinesi il 25 Aprile»

Valeria Pace

Un 25 Aprile senza pace. La tensione attorno a questa data si è riflessa anche sulle comunità religiose della città di Trieste, che nonostante tutto hanno partecipato fianco a fianco, unite alla cerimonia in Risiera. È in particolare la situazione a Gaza a essere vista in maniera differente, con ricadute sulla diversa lettura del corteo pro-Palestina all'esterno della Risiera da parte delle comunità ebraica e islamica cittadine, con la prima che lancia l'allarme antisemitismo e la seconda islamofobia e parla di un clima di «repressione». Il vescovo di Trieste Enrico Trevisi invita ad «alimentare la libertà, senza usare parole ostili o violenze e cattiverie» il 25 Aprile. «I problemi sono grossi e complicati» ma «alla Risiera è bene mantenere un grande onore per chi è stato vittima di violenze e di torture», aggiunge Trevisi, «la contestazione può essere fatta, ma sempre nel rispetto». Il parroco della chiesa serbo ortodossa di Trieste, Raško Radović, aggiunge: «I tempi sono difficili, l'unica cosa che facciamo come comunità è pregare per la pace e per chi soffre, assieme alle altre comunità».

«Le manifestazioni anti-israeliane ci hanno disturbato» perché «l'anti-sionismo» è «una nuova rappresentazione dell'antisemitismo», afferma Alessandro Salonicchio, il presidente della comunità ebraica triestina. «Noi ci sentiamo legati a quello Stato e a tutto quello che succede dal 7 ottobre – prosegue –. Israele ha avuto una reazione dura, ma volta a eradicare il terrorismo di Hamas». Salonicchio inoltre definisce «inaccettabile» che a livello nazionale sia stata messa in dubbio la partecipazione della Brigata ebraica alle commemorazioni e che «non venga riconosciuto con il dovuto rispetto» il suo contributo «a combattere per liberare l'Europa dall'occupazione». Se a Trieste il corteo si è limitato a slogan e frasi ingiuriose, rivolte per altro principalmente a politici locali, a Milano la tensione è sfociata in una vera e propria aggressione da parte di manifestanti pro-Palestina a un ragazzo della Brigata ebraica, rimasto ferito in maniera non grave.



LA CERIMONIA A TRIESTE
L'INTERVENTO DEL RABBINO MELONI
FOTO DI MASSIMO SILVANO

> Il vescovo: «Alla Risiera si mantenga onore per chi è stato vittima di torture. Si contesti con rispetto»

Le parole violente pronunciate al corteo sono state stigmatizzate dal presidente della comunità islamica, Akram Omar («posso essere contrario alle azioni e alla politica di un amministratore ma non contro la sua persona», afferma). Per quanto riguarda il corteo pro-Palestina, invece, Omar ritiene che non solo «tutti i giorni siano validi per manifestare ed esprimere le proprie idee» ma che il 25 Aprile sia un giorno tanto più adatto per farlo perché «si celebra la liberazione da un regime dove c'era oppressione». «La Liberazione deve essere a 360 gradi, non si può evitare a una parte di esprimere liberamente la propria opinione in favore di un popolo oppresso che sta soffrendo». Certo, bisogna farlo «in maniera civile».

«Il 25 Aprile non deve essere solo un atto celebrativo – ammonisce Omar –, dobbiamo sempre essere vigili. Negli ultimi mesi sono state limitate le manifestazioni, anche a livello di atenei. Vietare di organizzare conferenze, a seconda del tema, lo vedo come un fatto grave. Il fascismo è iniziato così, limitando la libertà di espressione di una parte», afferma. Il rappresentante della comunità islamica inoltre lancia l'allarme sulla crescita dell'islamofobia e la sua «strumentalizzazione politica» puntando il dito contro «certe restrizioni e comportamenti di varie amministrazioni», cosa che ora viene usata anche per «raccogliere qualche voto in più» ma facendo «allarmismo sull'islamizzazione dell'Europa» si finisce per «erigere barricate e non dei ponti».—

Accuse incrociate dai rappresentanti Fvg in Parlamento. Ma unanime condanna dei toni del corteo pro-Palestina

«Strumentalizzano la festa di tutti»

LE REAZIONI

Accuse incrociate di strumentalizzazione delle commemorazioni che dovrebbero unire il Paese sono volate tra i rappresentanti del nostro territorio al Parlamento e al governo dopo le cerimonie commemorative del 25 Aprile in regione.

L'unico tema su cui tutti si sono trovati d'accordo è la valutazione del corteo pro-Palestina, di cui sono stati stigmatizzati i toni. Ma Marco Dreosto, senatore e segretario regionale della Lega coglie anche da qui lo spunto per un attacco politico: «Siamo abituati a vedere sbandierare nelle manifestazioni della sinistra tutte le bandiere tranne quella italiana».

Da destra Walter Rizzetto, deputato di FdI e coordinatore regionale del partito accusa «la sinistra» di politicizzare «feste che dovrebbero essere di tutti gli italiani» e affonda: «Non hanno fatto i conti con la loro storia». L'esponente meloniano inoltre allarga la polemica anche alle celebrazioni di Udine, a cui ha partecipato. Rizzetto non ha gradito le parole «ingiustificate» del sindaco di Udine, Alberto Felice de Toni che al microfono ha detto: «Il fascismo non è morto», portando a suffragio delle sue parole il caso Scurati e «i manganelli usati dalla polizia lo scorso 23 febbraio a Pisa». «Io sono andato alla manifestazione di Udine con spirito neutro – racconta –. Ma loro politicizzano e non è stato così il 10 febbraio alla Foiba di Basovizza». Più morbidi i toni di Sandra Savino, sottosegretaria al Mef e segretaria regionale di Fi che scrive in una nota: «Le divisioni, le provocazioni e le polemiche non fanno onore a nessuno. Dovere di tutti è proseguire sulla strada dell'unità e del rispetto reciproco, per onorare veramente la Festa della Liberazione».



Il pubblico ascolta gli interventi alle celebrazioni in Risiera

> Rizzetto (FdI) solleva il caso anche su Udine dove il sindaco de Toni ha detto: «Il fascismo non è morto»

Ma da sinistra l'accusa di aver "rovinato" la «festa di tutti» viene rispedita al mittente. La deputata dem Debora Serracchiani auspica che «dal governo in giù, chi ha responsabilità istituzionali si sforzi di non essere divisivo, nonostante la campagna elettorale», parole che sembrano alludere ai toni della risposta di Massimiliano Fedriga alla rappresentante dell'Anpi di Padova. Stefano Patuanelli, capogruppo al Senato dei 5 Stelle, poi, punta il dito direttamente contro la premier, rea a suo avviso di alzare il livello di tensione «rifiutando di dichiararsi antifascista» e preferendo invece dire di «essere contro tutti i totalitarismi» nel suo post su Facebook. «Il 25 Aprile è la giornata della Liberazione dal nazifascismo – prosegue –. Non capisco perché da destra si dice sempre "bisogna ricordare tutti i totalitarismi"». E Tatiana Rojc (Pd) aggiunge: «In queste occasioni cito sempre il pensiero di Foa: "Se aveste vinto voi io sarei in galera, abbiamo vinto noi e tu sei qua a parlare con me"».

Sul corteo pro-Palestina, Rizzetto è netto: «Potevano stare a casa». Dreosto approfondisce: «Mi sarebbe piaciuto ascoltare anche una condanna ad Hamas e avrei ricordato loro che fu anche la Brigata Ebraica che partecipò alla Liberazione». Ma, nonostante il leghista associ il corteo pro-Palestina alla «sinistra», Serracchiani prende distanze dai «toni e modi aggressivi» usati e Rojc aggiunge: «Chi vuole la pace deve lavorare per la pace, ma non con manifestazioni contro qualcuno». E Patuanelli chiosa: «Credo che sia giusto battersi per la causa di Gaza in questo momento, ha senso mettere questo tema al centro ogni giorno, ma forse oggi no, oggi si poteva festeggiare il 25 Aprile». —

V.P.

Le idee



Un momento della cerimonia tenuta nella Risiera di San Sabba a Trieste ieri, in occasione della Giornata della Liberazione FOTO MASSIMO SILVANO

QUEGLI ARCHETIPI DI UN FASCISMO SENZA TEMPO

PIER ALDO ROVATTI

La censura del monologo di Antonio Scurati sul fascismo ad opera dei dirigenti Rai ha prodotto e riversato sul 25 aprile una quantità rilevante di effetti critici. Va almeno osservato che l'oscuramento di quel breve intervento ha fatto sì che moltissimi lo leggessero, considerando che è stato pubblicato e diffuso un po' dovunque. Con quale esito, al di là delle tantissime reazioni a caldo? Mi pare che il risultato possa venire rappresentato da una crescita generalizzata di consapevolezza che il fascismo non è affatto morto.

Dal monologo "oscurato" mi resta in mente soprattutto l'espressione "spettro del fascismo": uno spettro terrorizza, l'espressione è dura, quasi paralizzante, preferirei che sollecitasse di più quanto ci rimane di spirito critico e proporrei di sostituirla con una più accessibile, per esempio "fantasmi del fascismo". Sembrerebbe un indebolimento, credo invece che così produrrebbe maggiore incisività. La accetteremmo tutti (o quasi tutti) più facilmente perché difficilmente qualcuno sarebbe in grado di dire a sé stesso: "no, non mi riguarda".

Quel plurale e la parola medesima "fantasmi" possiamo forse tollerarli e parlarne, mentre "spettro" ci chiude orecchie e bocca, ci assorda e ammutolisce, ci spinge al rifiuto. Mentre è il contrario che riesce a farci capire che nessuno dovrebbe chiamarsi fuori dicendo che quei fantasmi non lo riguardano, non li seguita a vivere e soprattutto in prima persona.

Mi è parso di avvertire in questi giorni una specie di rifiuto di quanto aveva detto e scritto Umberto Eco, più di vent'anni fa, su ciò che aveva chiamato Il fascismo eterno: un discorso tenuto negli Stati Uniti, poi pubblicato presso l'editore Bompiani (e successivamente ripreso nelle edizioni La nave di Teseo). Non so se il termine "eterno" rende davvero l'idea di ciò che Eco intendeva dire, e cioè che il fascismo non è solo un episodio importante dell'intera vicenda contemporanea, ma qualcosa che ci portiamo dentro da tantissimo tempo e che, anziché andarsene, tende ad abitare sempre più oppressivamente le nostre teste: l'"autoritarismo", con le sue pesanti – sempre più oppressive – caratteristiche e con i suoi aspetti fantasmatici – sempre più ossessivi.

> **Fra giri pseudo-storici e linguistici e distinzioni fra memoria e storia, attenzione a non allontanarci dalle responsabilità individuali**

Di questo fascismo, non localizzabile in un suo tempo, Eco ci dava una serie di archetipi, eccone un elenco sintetico: culto del passato, culto dell'azione, paura della diversità, rifiuto dello spirito critico, ossessione per i complotti, guerra permanente, disprezzo per i deboli, eroismo di massa, populismo, limitazione nella sintassi del linguaggio comune. Non riguardano solo il fascismo? Ma il fascismo li ha messi insieme e ci ha trasmesso un fascio di realtà e di fantasmi che può ancora facilmente trasformarsi in atteggiamenti reali.

Ho richiamato la posizione di Umberto Eco per ricavarne un aspetto che mi pare decisivo: il fatto che questo "fascismo" si è ormai generalizzato nei modi di pensare e nelle pratiche quotidiane di molti di noi, che si ritengono magari del tutto estranei al Ventennio, alla sua eredità e ai suoi atteggiamenti.

Se sta in piedi l'affermazione che simili fantasmi si sono ormai insediati sotto la nostra pelle e che ce li portiamo dentro senza neppure accorgercene, allora sono alquanto inutili tutti i giri linguistici e pseudostorici con i quali crediamo di scrollarci di dosso completamente la parola "fascismo".

Mi riferisco alle discussioni intorno all'importanza di dichiararsi anti-fascisti (come tutti dovremmo essere sulla scorta stessa della carta costituzionale) e quindi alla critica di coloro che si rifiutano di farlo, magari istituendo una alquanto risibile definizione di sé come "a-fascisti". Ma mi riferisco anche a quanti, del tutto ragionevolmente, distinguono tra una memoria personale (o famigliare) e una storia, ormai sancita dagli studiosi, che dovrebbe sganciarsi da una simile memoria.

Tutto ragionevole, all'apparenza, a condizione che questi discorsi non rappresentino, alla fine, un modo (forse anche un trucco) per allontanarci dalle responsabilità individuali, cioè dal riconoscere quanto ciascuno di noi, con i propri comportamenti quotidiani, e ovviamente anche attraverso i suoi gesti pubblici, si identifichi, magari solo parzialmente, in quell'elenco di stereotipi (che Eco fa corrispondere all'eternità del fascismo). —

Il 22 aprile 2024 è mancato il

PROF.

Alfonso Baldereschi

Lo annunciano GIULIA, DAVIDE e FRÉDÉRIQUE con ADRIANO e GIULIANO, suor PAOLA, CARLA con famiglia e TINA; LUCIA, TONI e DONATELLA, RUBINA, SAVERIO con VALENTINA.

Lo saluteremo sabato 27 aprile alle ore 10 al Cimitero di S. Anna e il Funerale si terrà alle ore 10,50 nella Chiesa del Cimitero di Trieste.

Trieste, 26 aprile 2024

Nicola e Caterina, Sandro e Loredana, Stefano, Francesco, si stringono attorno a Giulia nell'affetto e nel dolore per la scomparsa di

Alfonso Baldereschi

maestro di scienza e di vita.
Trieste e Losanna, 26 aprile 2024

Salutano

Alfonso

gli amici di sempre: ANTONELLA e TONI, CHRISTINE, ENRICO e CRISTINA, FRANCO e ANNA, FULVIO e CESARINA, GAETANO e GULAY, GIANFRANCO e ROSSANA, GIOVANNA e TONE, JOLANDA, KINGA e GIULIO, ROSSANA.

Trieste, 26 aprile 2024

BIG DI PARTITO NEL COLLEGIO

Quasi certa Meloni

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, dovrebbe ufficializzare domenica a Pescara la sua candidatura in tutte le circoscrizioni, quindi anche a Nord Est.



Il ministro Tajani

Già certa la presenza anche nella collegio di Nord Est con Forza Italia – come in tutti gli altri tranne in quello che ingloba le isole – del ministro degli Esteri Antonio Tajani.



Niente "capitano"

È stato l'unico leader di centrodestra a decidere di non candidarsi alle Europee, invece, Matteo Salvini, segretario nazionale della Lega.

Verso il voto dell'8 e 9 giugno





Salvini durante una trasmissione tv con l'immagine di Vannacci e i 42 simboli depositati lunedì al Viminale per le elezioni Europee

Salvini schiera Vannacci Il generale: «I miei ideali sono patria e nazione»

Il militare sarà candidato alle Europee con il Carroccio in tutte le circoscrizioni «Agli iscritti della Lega che ce l'hanno con me dico di risolvere i problemi tra loro»

Laura Berlinghieri

Alla fine Matteo Salvini si è deciso: Roberto Vannacci, il generale autore de "Il mondo al contrario" correrà con la Lega alle Europee. In tutti i collegi, quindi anche a Nord Est.

Roberto Vannacci, alla fine sarà lei l'uomo della Lega alle elezioni europee: candidato in tutte le circoscrizioni.

«Sarò un candidato indipendente, ma correrò federandomi con la Lega. Ringrazio Salvini, che mi ha voluto, e gli rinnovo la mia stima».

A Nord Est, però, la sua candidatura è stata accolta con fastidio da più di qualcuno. Cosa risponde ai leghisti che non si sentono e non vogliono essere rappresentati da lei?

«Rispondo che devono risolvere questi problemi nell'ambito del loro partito. Io sono un candidato indipendente, non faccio parte della Lega».

E allora perché si candida con la Lega?

«Perché ho dei valori e dei riferimenti che sono quelli della Lega: la patria, la nazione, la famiglia, le tradizioni, la libertà…».

La patria e la nazione? Ci mettiamo pure l'autonomia, magari?

«Questo lo dice lei».

Ma lei nell'autonomia crede o no?

«Dipende da che punto la si osserva, questa autonomia. La riforma del titolo V della Costituzione è già stata fatta ed è già una parte di autonomia».

Come dire: l'autonomia che c'è basta e avanza?

«Non ho detto questo. Penso che la decentralizzazione, se fatta in maniera oculata e razionale, per molti aspetti porti conseguenze positive».

Quali, secondo lei?

«Consente di guardare negli occhi le persone che decidono, nel bene e nel male. Permette di sapere chi è il responsabile delle scelte che vengono fatte».

La sua candidatura è stata ufficializzata il 25 aprile, festa della Liberazione. Lei si dichiara antifascista?

«E lei si dichiara antinapoleonica?».

Prego?

«Dichiararsi antifascista è una cosa totalmente inutile e pretestuosa. Il fascismo è terminato 80 anni fa, è un periodo storico bello che finito. E quindi non ha alcun senso parlare di antifascismo, oggi».

Se il fascismo, come periodo storico, è finito, il neofascismo, no. E poi la nostra democrazia e la nostra Repubblica si fondano sull'antifascismo…

«La Costituzione si basa sulla libertà e sull'onestà, eppure nessuno mi ha mai chiesto che mi dichiaro "libero" o "onesto". Quella del chiedere conto dell'antifascismo di una persona è soltanto una prassi pretestuosa, portata avanti da una frangia della società, per assegnare delle "patenti" di merito. E chi non si dichiara antifascista viene sminuito o denigrato per quello che pensa».

L'antifascismo dovrebbe essere un principio inderogabile per chiunque…

«Una forma inutile con il solo scopo di continuare a dividere la società su fatti finiti un secolo fa. E poi non c'è nessuna norma che obblighi le persone a dichiararsi antifasciste».

Se dovesse essere eletto, quali saranno le istanze che porterà al Parlamento europeo?

«I temi che ho già affrontato nel mio libro. E quindi ambientalismo ideologico, socie-

LA CIRCOSCRIZIONE

VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA, EMILIA ROMAGNA E TRENTINO ALTO ADIGE

«Oggi dichiararsi antifascisti è inutile e pretestuoso: si tratta di un periodo storico che è finito»

«La riforma del titolo V della Costituzione è stata fatta da tempo e contiene già una parte di autonomia»

IL COMMENTO

IL CAPITANO AMMAINA LA BANDIERA

FRANCESCO JORI

La Lega al contrario. Candidando Roberto Vannacci alle europee in tutte le circoscrizioni, Capitan Salvini dà il colpo di grazia alla storia ultratrentennale del partito, uniformandolo al titolo del libro che ha reso celebre un signor nessuno, *Il mondo al contrario*: marchiato come "farneticazioni personali" dal ministro della Difesa Guido Crosetto. È la rottamazione del vecchio Carroccio, che pure aveva saputo raccogliere tanti consensi in un Nord orfano di rappresentanza. Lo rimpiazza un'ibrida macchina da guerra, cui il suo comandante affida una sorta di ultima trincea elettorale. Con Roberto da La Spezia al posto di Alberto da Giussano, il populismo scelto come bandiera, la rincorsa ai modelli oltranzisti Trump e Le Pen, la sostituzione degli interessi della Padania produttiva con il ponte di Messina.

Da monarca assoluto, stile Luigi XIV, Salvini si ispira al principio «il partito sono io», applicato a dispetto del dissenso di componenti significative di una Lega che assiste con crescente preoccupazione a un calo elettorale documentato da tutti i sondaggi, e confermato dal recente voto in Sardegna, Abruzzo e Basilicata. È una reazione più consistente proprio dove la Lega rimane comunque più forte, tra Lombardia e Nord Est; con epicentro un Veneto dove il partito ha subìto in questi anni brucianti batoste a Padova, Verona e Vicenza; è stato clamorosamente sorpassato da Fratelli d'Italia alle ultime politiche; sta combattendo una disperata battaglia per salvare l'anno prossimo la roccaforte della Regione, consapevole del concretissimo rischio di perderla, al di là delle dichiarazioni di facciata. Ma soprattutto, ai leghisti nordestini risulta urticante la linea politica di un segretario che sta calpestando anni di battaglie identitarie, peraltro largamente premiate dagli elettori.

Infliggere loro il generale Vannacci come portabandiera della scheda europea è l'ultimo schiaffo, e pure il più sonoro: come d'altra parte hanno spiegato a voce alta autorevoli esponenti del partito, non solo triveneti. Non si tratta soltanto di un personaggio del tutto estraneo allo spirito e alla storia del movimento, ma pure di un soggetto che si è conquistato i primi piani grazie ad affermazioni, specie sui diritti civili, contestate da esponenti leghisti autorevoli a partire da Luca Zaia. I quali voteranno comunque Lega per comprovata fedeltà; ma quante saranno le defezioni in una base che si è spesa in prima persona in tante battaglie identitarie, e ancor più nella vasta area di simpatizzanti che ha sempre contraddistinto il Nord Est? Che prezzo pagherà il partito a una scelta palesemente sgradevole e sgradita?

C'è stata la parola "combattere", ieri al centro della presentazione ufficiale del candidato indigesto. Espressione decisamente infelice, specie in una terra nordestina che la Grande Guerra ha marchiato con il nome di Caporetto: se il generale Vannacci dovesse fare la fine del suo pari grado Cadorna, e soprattutto se l'autoproclamato Capitano dovesse uscire in rotta dalle urne, a meno di un radicale cambio della guardia il partito rischierebbe di ridursi a una mediocre marginalità, un po' come il vecchio Psdi della prima Repubblica. Salvini come un grigio Cariglia qualsiasi: che malinconico ammainabandiera. —

BIG DI PARTITO NEL COLLEGIO

Nel Pd c'è Bonaccini

Il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, sarà il candidato capolista del Pd nella circoscrizione elettorale del Nord Est.



L'azzurra Savino

Forza Italia schiera anche la sottosegretaria triestina alle Finanze Sandra Savino. Per l'azzurra è la terza candidatura di fila dopo il 2014 e il 2019.



Rinuncia di Schlein

Ha rinunciato a correre a Nord Est, lasciando il ruolo di capolista dem a Stefano Bonaccini, invece, la segretaria nazionale del Pd Elly Schlein.

Verso il voto dell'8 e 9 giugno

LA SENATRICE

Rojc (Pd): fa l'ambiguo su principi della Repubblica

«È stato il fascismo a spaccare l'Italia e le sue spire si sono prolungate ben oltre la fine della guerra. Perciò preoccupa molto un generale delle forze armate italiane che fa l'ambiguo su un principio fondante della Repubblica come l'antifascismo. Tutto questo dimostra che una questione si sta ponendo e va presa in seria considerazione. Sull'antifascismo ha detto parole definitive il presidente Mattarella». Così la senatrice Tatjana Rojc (Pd) dopo le dichiarazioni sull'antifascismo del generale Roberto Vannacci, candidato con la Lega alle elezioni Europee.

Poco entusiasmo in Friuli Venezia Giulia per la corsa del generale
Il segretario Dreosto: «Valore aggiunto, ma abbiamo buoni nomi»

La grande freddezza dei leghisti a Nord Est Fedriga: liste con forti esponenti regionali

Mattia Pertoldi / UDINE

Sopportato, più che supportato, e con l'apparato di partito che punterà molto più sui propri rappresentanti che sul "Papa straniero" calato dall'alto da via Bellerio in tutte le circoscrizioni elettorali per le Europee.

È una grande freddezza, in sintesi, quella che si è materializzata a Nord Est del Nord Est – cioè in Friuli Venezia Giulia – sul generale Roberto Vannacci dopo la decisione di Matteo Salvini di candidarlo in tutta Italia. Sarà perchè Vannacci c'entra poco e niente con la storia della Lega e in particolar modo con quella di declinazione autonomista che caratterizza gli ex padani nostrani. Oppure perchè ci può essere il rischio concreto che soffi un posto a Bruxelles a uno dei tra candidati ufficiali del Friuli Venezia Giulia, ma l'entusiasmo percepito a queste latitudini per la discesa in campo dell'autore de "Il mondo a contrario" tende vertiginosamente verso lo zero.

Ora, nessuno si schiera apertamente contro il segretario nazionale, come peraltro da antica tradizione e consuetudine leghista, ma è sufficiente ascoltare le parole dei principali esponenti del Carroccio locale per intuire il clima che si respira in Friuli Venezia Giulia. Prendiamo, ad esempio, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che peraltro Salvini ha coinvolto nelle operazioni di stesura del programma del partito in vista dell'8 e 9 giugno: «Vannacci – è il commento del governatore –? A Nord Est avremo liste competitive con forti candidature espressione del nostro territorio».

Non proprio frasi di giubilo quelle di Fedriga e chiare, almeno per chi conosce bene il presidente. Più aperturista invece, e non potrebbe essere altrimenti, è il giudizio del segretario regionale, Marco Dreosto che tuttavia non dimentica di sottolineare il ruolo dei candidati locali. «Abbiamo sempre sostenuto che la presenza di Vannacci potesse rappresentare un valore aggiunto – sostiene –. Come segretario della Commissione Difesa del Senato ho avuto modo di ammirare le sue competenze e la sua professionalità che ora possono essere messe a disposizione sia del nostro movimento sia dei cittadini. Detto questo, la Lega del Friuli Venezia Giulia ha deciso di candidare e sostenere tre persone che, oltre a rappresentare tutti i territori della regione, hanno dimostrato con i fatti di essere buoni amministratori. Ora entriamo nel vivo di una campagna elettorale che ci vedrà impegnati per presentare un programma coerente con il lavoro svolto dalla Lega a Bruxelles negli ultimi cinque anni».

Caustici, a dir poco, sono poi i commenti di due dei tre candidati del Friuli Venezia Giulia in lista. Se l'assessore regionale Stefano Zannier si limita a un «prendiamo atto della scelta», l'europarlamentare uscente Elena Lizzi augura semplicemente «buon lavoro e buona fortuna» a Vannacci. Un quadro di ben poco entusiasmo, dunque, dove, come spesso accade, il più diretto nell'analisi è il segretario provinciale di Udine Graziano Bosello. «La sua candidatura era nell'aria – spiega –, ma la Lega del Friuli Venezia Giulia ha stabilito da tempo di fare quadrato e supportare i nomi espressione del territorio. Vannacci non è un leghista e, come partito, abbiamo scelto di appoggiare chi milita e si è battuto, da sempre, per il Carroccio». Bosello non nega, anzi, che il generale sia «un personaggio che fa tendenza», ma quanto a consenso locale, il discorso cambia. «Non so quanti voti possa prendere – conclude il segretario provinciale –. Sicuramente, però, non quelli che arriveranno dall'organizzazione del partito, dai circoli e dai militanti che appoggeranno, ne sono certo, i tre candidati della regione: Lizzi, Zannier e Anna Maria Cisint». —

Il Carroccio per il Fvg ha deciso di proporre l'uscente Lizzi, il sindaco Cisint e l'assessore Zannier

L'autore de "Il mondo al contrario" potrebbe sottrarre un posto a Bruxelles a un veterano di partito



MARCO DREOSTO
SEGRETARIO REGIONALE E SENATORE DELLA LEGA

«Abbiamo messo in campo anche validi amministratori»



GRAZIANO BOSELLO
SEGRETARIO PROVINCIALE DI UDINE DEL CARROCCIO

«Noi sosterremo chi milita e si batte da sempre nel nostro movimento»



STEFANO ZANNIER
ASSESSORE REGIONALE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI

«Possiamo soltanto prendere atto della decisione del segretario»



ELENA LIZZI
EUROPARLAMENTARE USCENTE ELETTA NEL 2019 A NORD EST

«Gli faccio il mio in bocca al lupo e i miei auguri di buon lavoro»

tà multiculturali, immigrazioni: tutte questioni sulle quali ho le idee molto chiare. E poi l'interesse della nazione, l'idea di patria e di identità: priorità anche a livello europeo, da promuovere in tutte le sedi».

Sembra più il programma di un candidato di Fdi. A proposito delle idee esposte nel suo libro: alle urne se la dovrà vedere con Alessandro Zan, deputato del Pd e volto della battaglia per i diritti civili. Lei, per le sue idee, è considerato esattamente "l'anti Zan".

«A Zan auguro buona fortuna per la corsa elettorale e il massimo successo possibile. Io esprimo pareri diversi dai suoi, ma sempre con grande rispetto nei suoi confronti».

Anche questo non la rende molto amato a Nord Est e in un Veneto che si sta affrancando dalla "prima Lega", abbracciando gli ideali progressisti. È un processo che potrebbe coinvolgerla?

«Io ho già chiarito in maniera inequivocabile qual è il mio pensiero su determinati argomenti. Queste sono le mie idee e le assicuro che non cambieranno». —

ANNUNCIATO LO SCIOPERO IN RAI IL 6 MAGGIO. MA UNIRAI SI DISSOCIA

Il monito del Colle sui notiziari «Irrinunciabile il pluralismo»

ROMA

«Anche l'informazione è attraversata da cambiamenti epocali. La velocità delle trasformazioni rischia di incidere su pilastri della nostra stessa democrazia. Il pluralismo resta una condizione di libertà irrinunciabile ed essere riusciti ad arricchire il campo delle fonti, l'analisi dei fatti, il confronto tra i punti di vista è un valore che si riverbera sull'intera società».

Lo ha affermato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione dei festeggiamenti organizzati per i 35 anni di MF-Milano Finanza. Un intervento che coincide con il 25 aprile, mentre nelle piazze d'Italia rimbalza il monologo di Antonio Scurati censurato dalla Rai, e anche nel giorno in cui l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, proclama uno sciopero per il 6 maggio, sulla scia delle tante polemiche che in questo periodo hanno travolto il servizio pubblico. «L'incontro di raffreddamento con l'azienda si è risolto con un nulla di fatto, motivo per cui confermiamo il nostro stato d'agitazione. Sentita la commissione garanzia, è stato proclamato uno sciopero di 24 ore, con astensione dal lavoro dalle 5. 30 di lunedì 6 maggio alle 5. 30 di martedì 7», spiega l'esecutivo Usigrai in una nota annunciando che protesta anche «per il controllo asfissiante sul lavoro giornalistico, con il tentativo di ridurre la Rai a megafono del governo, l'assenza dal piano industriale di un progetto per l'informazione della Rai, le carenze di organico in tutte le redazioni».

Il segretario Usigrai, dal corteo di Milano per il 25 aprile, spiega: «Siamo qui per dire che la Rai deve trovare la forza di liberarsi dal controllo dei partiti che è asfissiante». E aggiunge: «Non c'è nessun segnale di cambio di direzione. Non abbiamo sentito voci da parte dell'azienda in difesa del prodotto e dell'informazione». Dallo sciopero si dissocia però il sindacato Unirai: «Di asfissiante c'è chi non si rassegna al pluralismo in Rai e insieme a qualche partito soffre la fine del monopolio» e conferma di non aderire allo sciopero che definisce «politico». «A poche settimane dal rinnovo dei vertici e in piena campagna elettorale - spiega in una seconda nota dedicata allo sciopero il direttivo di Unirai - Figec - Cisal - per le elezioni europee viene annunciato uno sciopero» «dopo mesi di polemiche, in molti casi strumentali, sulla Rai».



LA SEDE RAI DI VIALE MAZZINI
LA STATUA DEL CAVALLO DAVANTI ALLA SEDE ROMANA

Il sindacato dei giornalisti Usigrai «Controllo asfissiante sul nostro lavoro»

L'INTERVENTO ALLA SORBONA

Il grido di Macron «La nostra Europa rischia di morire Bisogna agire ora»

A meno di due mesi dal voto Ue, il leader francese invoca «un cambio di passo sulla difesa comune e sulla crescita»



Il presidente francese Emmanuel Macron mentre pronuncia il discorso sull'Europa alla Sorbona a Parigi

Paolo Levi / PARIGI

Un grido di riscossa contro il rischio che l'Europa muoia: a meno di due mesi dalle elezioni europee del 9 giugno, Emmanuel Macron invoca un sussulto collettivo per l'affermazione di un'Unione più forte, prospera e fedele a quegli stessi valori umanistici che l'hanno resa grande nel mondo.

L'APPELLO

Un appello alla mobilitazione generale, quello del presidente francese eletto nel 2017 sulle note dell'Inno alla Gioia, per la definitiva uscita dall'ingenuità e l'avvento di una «Europa potenza», in grado di rispondere alle sfide del nuovo millennio, a cominciare da un necessario «cambio di passo» sulla difesa comune. A sette anni dal suo primo discorso per «un'Europa sovrana, unita e democratica» alla Sorbona, solo pochi mesi dopo la sua prima vittoria all'Eliseo, Macron è tornato nell'antica università parigina per tracciare un bilancio dei progressi realizzati finora (tra cui il piano di rilancio NextGenerationEU che ha introdotto per la prima volta una forma di mutualizzazione del debito al livello dei Ventisette) e definire gli orientamenti da lui auspicati per l'avvenire. Un intervento fiume durato quasi due ore e nel corso del quale ha citato più volte tre ex premier italiani, Enrico Letta, Mario Draghi e anche Matteo Renzi.

LO SCENARIO

Nell'auditorium gremito della Sorbonne, erano presenti 500 invitati, tra cui il premier Gabriel Attal, i principali ministri del governo, il commissario Ue Thierry Breton, nonché gli ambasciatori degli altri 26 Stati membri dell'Unione. «La nostra Europa è mortale, può morire», scongiurare questa prospettiva «dipende unicamente dalle nostre scelte, ma vanno fatte ora», ha ammonito il leader francese, descrivendo un'Unione «accerchiata» davanti alle potenze regionali e i venti di guerra tornati a soffiare sul Vecchio continente dopo l'aggressione russa in Ucraina. Dinanzi a questi scenari, ha avvertito, serve «un cambio di paradigma profondo, essenziale», con un programma strategico «credibile» sulla difesa. Macron è tornato ad insistere sulla necessità di nuove forme di debito comune per investire nel settore militare, nonché l'introduzione di una «preferenza europea». Il consolidamento della nostra industria difensiva «è una necessità», ha detto, deplorando che oggi l'Europa continui ad acquistare l'80% del suo arsenale da potenze straniere tipo Usa o Corea del Sud. Quanto alle politiche migratorie, cavallo di battaglia dell'estrema destra, Macron ha invocato un'Europa che riprenda «il controllo delle proprie frontiere», proponendo una «struttura politica» continentale, un «consiglio Schengen» che decida «efficacemente» su migranti, criminalità e terrorismo. Sul fronte economico, Macron ha chiesto «uno shock di investimenti comuni, ma anche l'introduzione di un «obiettivo di crescita»». —

A New York

La Corte revoca la condanna a Weinstein

La Corte d'appello di New York ha revocato la condanna di Harvey Weinstein a 23 anni per reati sessuali. La decisione non significa che il 72enne ex boss di Miramax sarà libero: verrà trasferito a Los Angeles dove deve scontare altri 16 anni. La Corte ha stabilito che il giudice ha commesso un errore chiamando a deporre donne le cui accuse non erano parte delle incriminazioni nei confronti di Weinstein.



MONITO DI LUKASHENKO SULLE ARMI NUCLEARI

Putin annuncia «A maggio da Xi Un vero uomo»

MOSCA

Vladimir Putin ha annunciato che si recherà il mese prossimo in Cina per nuovi colloqui con il presidente Xi Jinping, che ha definito un «amico» e un «vero uomo». Affermazioni che giungono mentre il segretario di Stato americano Antony Blinken è a Pechino con il compito dichiarato di cercare di convincere la leadership cinese a mettere fine al sostegno militare alla Russia, di cui gli Usa accusano il Dragone. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha affermato ad esempio di essere a conoscenza di «rapporti credibili secondo cui una nave russa sanzionata dagli Usa e implicata in trasferimenti di armi nordcoreane alla Russia, l'Angara, è attualmente ormeggiata in un porto cinese. Prima dell'arrivo di Blinken, la Cina ha respinto le affermazioni degli Usa, definendo «estremamente ipocrita e del tutto irresponsabile» l'approccio di WashingtonPrima dell'arrivo di Blinken, la Cina ha respinto le affermazioni degli Usa, definendo «estremamente ipocrita e del tutto irresponsabile» l'approccio di Washington, che ha approvato «una legge sugli aiuti su larga scala per l'Ucraina lanciando allo stesso tempo accuse infondate contro il normale commercio tra Cina e Russia».La visita annunciata in Cina in maggio sarà per Putin l'occasione per il terzo incontro in presenza in poco più di un anno con Xi, in coincidenza con un deciso sviluppo dei rapporti commerciali che hanno visto l'interscambio bilaterale toccare il record dei 240 miliardi di dollari nel 2023. Il presidente bielorusso Alexander Lukashenko ha dichiarato che «diverse decine» di testate nucleari russe sono schierate nel suo Paese. Armi che Minsk e Mosca sono pronte ad usare in caso di attacco alla Bielorussia. —


Il presidente russo Putin

IL CONFLITTO A GAZA

Israele prepara l'attacco a Rafah Ma gli Usa ribadiscono la contrarietà «Ci sono altri modi per colpire Hamas»

ROMA

Israele stringe i tempi dell'attacco a Rafah, ultima roccaforte di Hamas nel sud di Gaza dove potrebbero essere tenuti prigionieri gli ostaggi, e rifugio per un milione di palestinesi in fuga.

L'esercito ha ammassato decine di carri armati e veicoli blindati lungo il confine meridionale con Gaza, al valico israeliano di Kerem Shalom, vicino a Rafah. Un'operazione sostanzialmente già annunciata giovedì, quando l'esercito ha informato il governo che le sue forze hanno completato i preparativi per entrare a Rafah e che la data dipende solo dal gabinetto di guerra. L'Idf ha aggiunto che la brigata 162, finora nel nord e nel centro della Striscia, si è avvicinata alla città meridionale. Uscendo dal teso e prolungato gabinetto di guerra, un alto ufficiale israeliano ha parlato chiaro: «Siamo diretti a Rafah senza dubbio. Non c'è contraddizione tra questa operazione e un accordo per la restituzione degli ostaggi. Più ci avviciniamo a Rafah, più il coinvolgimento egiziano aumenta naturalmente». I preparativi insomma sembrano essere nelle fasi finali, tra riunioni del gabinetto di guerra, riposizionamenti delle brigate e nuovi raid sulla Striscia. Intanto nel timore che l'attacco alla città di confine scateni un esodo di sfollati palestinesi nel Sinai che metterebbe a rischio «la sicurezza nazionale dell'Egitto», il presidente al Sisi è tornato a opporsi a «una migrazione forzata» dei civili di Gaza paventando «conseguenze catastrofiche». L'Egitto ha quindi presentato alla delegazione israeliana un'iniziativa che prevede il congelamento dell'assalto a Rafah contro un cambio di passo nei negoziati: Hamas avrebbe proposto un cessate il fuoco della durata di un anno in cambio della sospensione degli attacchi contro Israele. Una delegazione egiziana è attesa oggi a Tel Aviv per discuterne. —

LBX

FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY



LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.
Valori medi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) – 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO_2 104 (2WD) – 109 (4WD) g/km (WLTP – Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

Il caso

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE REGIONALE DI POLA

Velisti uccisi, Horvatinčić resta in carcere

No dei giudici alla libertà condizionale chiesta dal tycoon che nel 2011 travolse con il suo motoscafo due coniugi padovani

Andrea Marsanich / POLA

Niente libertà condizionale perché la sospensione dell'esecuzione della condanna è da ritenersi non ancora maturata a causa della gravità dell'atto commesso. È quanto stabilito dal Consiglio (tre magistrati) del Tribunale regionale di Pola nei riguardi del 76enne uomo d'affari zagabrese Tomislav Horvatinčić, condannato a 4 anni e 10 mesi di reclusione in quanto ritenuto responsabile della tragica morte in mare dei coniugi Francesco Salpietro e Marinelda Patella.

Il controverso tycoon, personaggio assai impopolare in Croazia, era alla guida – quel fatidico agosto 2011 – del suo motoscafo, imbarcazione che urtò e scavalcò la barca a vela della coppia padovana, uccidendola all'istante, sinistro avvenuto nelle acque a sud del centro di villeggiatura dalmata di Capocesto (in croato Primošten).

Dopo avere scontato più della metà della pena inflittagli ed essendo un detenuto esemplare dal punto di vista comportamentale, Horvatincic ha chiesto di ottenere la liberazione condizionale, negatagli però dai giudici istriani e nonostante il parere positivo della direzione del penitenziario in cui sta scontando la condanna. In questo senso va rilevato che l'imprenditore, dopo una lunghissima vicenda giudiziaria, entrò per la prima volta nel carcere zagabrese di Remetinec a metà luglio del 2021, ben dieci anni dopo quell'orribile vicenda che scosse fortemente l'opinione pubblica dalmata e croata. Horvatinčić restò a Remetinec per un mese, venendo dapprima trasferito a Lipovica e successivamente nel dicembre 2023 ad Altura, nell'immediato entroterra di Pola, dove si finisce soprattutto per pene riguardanti gli incidenti stradali. Si tratta di un penitenziario a regime aperto, che permette al suo direttore, in modo discrezionale, di concedere o meno le uscite al carcerato.


Tomislav Horvatinčić in un giorno libero concessogli. Foto Jutarnji list

Proprio lo scorso febbraio, in occasione del suo 76esimo compleanno, Horvatinčić riuscì ad ottenere una giornata in libertà, uscendo dal penitenziario in compagnia di una donna e andando a pranzare nel rinomato ristorante polesano Boccaporta. Probabilmente reso ottimista dalle concessioni firmate dalla direzione, Horvatinčić – a poco più di due anni dall'esaurimento della condanna – ha avanzato la richiesta per la libertà condizionale, incassando però il colpo dal Consiglio del Tribunale polesano, che come già detto ha concluso che è troppo presto per concedere a Horvatinčić una simile agevolazione, avendo ucciso con la sua guida spericolata i due velisti italiani.



LA BARCA A VELA DELLE VITTIME
A BORDO C'ERANO FRANCESCO SALPIETRO E MARINELDA PATELLA

> L'uomo d'affari deve finire di scontare la pena complessiva di 4 anni e 10 mesi

Ricordiamo che nei confronti del tycoon erano stati celebrati tre processi: nel primo, gli erano stati inflitti un anno e 8 mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena. Nel secondo era stato addirittura assolto con l'attenuante (apparsa sospetta a tutti) della sincope, cioé dello svenimento improvviso proprio prima dell'impatto tra i due natanti. Nel terzo e ultimo procedimento, la tesi della sincope non era stata accolta e dunque Horvatinčić era stato condannato in via esecutiva nel marzo 2019 a 4 anni e 10 mesi, finendo in carcere quasi due anni e mezzo più tardi, dopo avere tentato in ogni modo («Sono gravemente malato», ha sempre sostenuto) di evitare il carcere. —

Sull'isola oggi ci sono 90 mila alberi curati dalla popolazione locale mentre altri 30 mila sono trascurati e altrettanti in pessime condizioni

Ad Arbe l'olio prodotto dall'ulivo nato nel 772 d.C.

LA STORIA

ARBE

Come in tutte le isole dell'Adriatico, anche ad Arbe (86 chilometri quadrati, 8 mila e 200 abitanti) l'olivicoltura è un'attività che va avanti da millenni. Prova ne sia l'olivo più vecchio esistente su questa bellissima isola dell'Adriatico settentrionale, la cui età – stando a quanto calcolato dagli esperti – supera abbondantemente i mille anni.

Per la precisione, questo Matusalemme arbesano è nato nel 772 d.C. (così dall'analisi carbonica) e in tutti questi secoli è stato curato da decine di generazioni di isolani, alle quali ha fornito olio sicuramente di ottima qualità. L'olivo appartiene alla famiglia di Ante Barcic, che vive nella località di Campora (Kampor in croato) e tuttora riesce ogni anno a regalare decine di chili di olive, raccolto che finisce quasi tutto in uno dei frantoi locali. In pratica, ogni famiglia di Arbe possiede un piccolo, medio o grande oliveto, appezzamenti ereditati da genitori o nonni, mentre non sono pochi coloro che hanno messo a dimora pianticelle di olivo e ora ne raccolgono i frutti, con il prezzo medio di un litro d'olio compreso tra i 15 e i 20 euro.


IL PIÙ VECCHIO OLIVO DI ARBE
NELLA FOTOGRAFIA DEL NOVI LIST QUI SOPRA

> L'agronomo Peran: «Dal 1991 nel settore si è avuta una grande accelerazione»

Il noto agronomo arbesano Željko Peran, residente a Barbato (Barbat), ha fatto sapere che la varietà orcola, di origine greca, ha dominato per due millenni, occupando circa il 92% degli oliveti isolani. Negli ultimi tempi però ad Arbe si sono piantati molti alberi di lastovka e levantinka. «Fino al 1991 – spiega – sull'isola erano conteggiati circa 46 mila alberi di olivo. Da allora, e sono trascorsi 33 anni, l'oleicoltura ad Arbe ha avuto una potente accelerazione, grazie anche all'istituzione del Servizio di consulenza agricola. Abbiamo dati precisi in merito, dai quali risulta che dal 1995 al 2015, ad Arbe sono stati piantati circa 96 mila olivi di diverse varietà. Da quell'anno e fino a tutto il 2023, all'isola sono stati aggiunti altri 10 mila alberi. Ad Arbe si trovano attualmente sui 90 mila alberi, ben curati dalla popolazione locale, mentre 30 mila risultano quelli alquanto trascurati e altrettanti sono in condizioni pessime, alberi che per varie ragioni hanno concluso il ciclo produttivo. In questo momento l'orcola si estende sul 48% delle piantagioni, il 35% riguarda il leccino, mentre sul restante territorio è presente una ventina di varietà». —

A.M.

Ampliamento in vista con ulteriori 88 posti letto per arrivare a 241 totali Fondi garantiti dalla Regione istriana e dall'amministrazione cittadina

Lavori da 8,5 milioni a Pola sulla casa di riposo Stiglich

IL PROGETTO

Valmer Cusma / POLA

Finalmente dopo un lungo iter amministrativo-burocratico che ha incluso il passaggio di proprietà dello stabile dallo Stato alla Regione, è stato firmato il contratto per l'ampliamento della casa di riposo per anziani "Alfredo Stiglich" di Pola. Il risultato più importante dei lavori sarà l'aggiunta di altri 88 posti letto, sicuramente almeno un piccolo contributo a ridurre la lista di attesa che al momento è di circa 12 anni.

Il documento è stato sottoscritto da Boris Miletić, presidente della Regione istriana fondatrice della casa, e da Mirko Habijanec, direttore dell'impresa edile Radnik di Krizevci, vincitrice della gara d'appalto, che si impegna a eseguire i lavori nell'arco di 19 mesi. Il costo dell'intervento è di 8.553.000 euro erogati in parti uguali dalla Regione istriana quale proprietaria delle case di riposo convenzionate e dalla Città di Pola in veste di beneficiaria dell'investimento. Per quel che riguarda l'aspetto tecnico-funzionale del progetto, va subito sottolineato che l'odierna capacità di 153 posti letto per un certo numero di camere verrà ridotta a vantaggio della comodità. Nella nuova ala invece troveranno posto 129 sistemazioni in 56 camere a due letti ciascuna con i propri servizi igienici per il totale di 241 posti.



BORIS MILETIĆ
PRESIDENTE DELLA REGIONE ISTRIANA FONDATRICE DELLA CASA DI RIPOSO

> Il cantiere, a cura della ditta Radnik, avrà una durata prevista di 19 mesi

Ogni piano dell'edificio verrà dotato del vano cucina e del soggiorno in comune. Per quanto riguarda il riscaldamento, la caldaia a gasolio verrà rimpiazzata da quella a gas naturale. A quest'ultima voce di spesa contribuirà il Fondo nazionale croato per l'efficienza energetica come pure per i lavori di isolamento termico nelle altre case dell'anziano in Istria. Nel progetto comunque non sono importanti solo i numeri, infatti si è puntato a una nuova concezione e modalità di soggiorno per gli appartenenti alla terza e quarta età in modo da conferire alla casa un carattere, come dire, più domestico e familiare nel rispetto degli attuali standard europei. L'obiettivo è quello di ospitare in maniera permanente o temporanea persone anziane autosufficienti e non completamente autonome in ambienti socializzanti, dando luogo a una vita comunitaria parzialmente autogestita. Ad ogni modo i servizi base della casa come la pulizia, la ristorazione e l'assistenza medico-sanitaria saranno affidati a personale specializzato. —

Tensioni internazionali



L'espressione perplessa di Aleksandar Vučić, presidente della Serbia, durante la riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu dei giorni scorsi. Foto Zumapress.com / Agf

«Dai politici sloveni azioni disgustose» Crisi diplomatica Belgrado-Lubiana

Le dure parole del presidente serbo Vučić dopo la seduta del Consiglio di sicurezza dell'Onu. La replica: «Si scusi»

Stefano Giantin / BELGRADO

Gli sloveni – sottinteso, ma non troppo, i loro politici? «Disgustosi». E scatta la "rissa" diplomatica, in quella che appare essere una delle più gravi crisi sull'asse Lubiana-Belgrado. Crisi la cui miccia è stata l'accesissima seduta del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che questa settimana ha affrontato la questione Kosovo, vedendo sfidarsi a colpi bassi il presidente serbo Aleksandar Vučić e l'omologa kosovara Vjosa Osmani.

Consiglio, in cui siede come membro non permanente anche la Slovenia, che secondo la Serbia avrebbe ordito una vera e propria trappola a Vučić, consentendo a Osmani di portare con sé nel Palazzo di Vetro quattro donne kosovare, violentate dai serbi durante la guerra del 1999, il tutto – almeno secondo Belgrado – in conflitto con le procedure del Consiglio. L'obiettivo, orchestrare un "processo" a Vučić e alla Serbia per i passati crimini, la versione di Belgrado.

Trappola, aveva così spiegato Vučić dopo la sessione del Consiglio, che sarebbe stata predisposta in particolare «dagli americani, dagli svizzeri e dagli sloveni» e «non si sa chi sia più disgustoso, se gli sloveni o gli altri», le durissime parole del capo di Stato serbo.

Parole che «hanno scioccato» gli sloveni comuni, ha raccontato ieri il reporter della Tv N1 Miha Oresnik, mentre la leadership politica in Slovenia non è rimasta a guardare, anzi. Ad aprire le danze, il ministero degli Esteri di Lubiana, che ha convocato l'incaricato d'affari serbo – l'ambasciatore ancora non è stato nominato, altra questione delicata – per esprimere sconcerto. «Vogliamo delle spiegazioni, delle scuse», ha preteso da parte sua la titolare del dicastero, Tanja Fajon, sottolineando poi che l'attacco a gamba tesa della Serbia non rientra certo «nello spirito di buon vicinato o nelle relazioni amichevoli», soprattutto perché l'insulto è stato rivolto «a un'intera nazione». «Ci attendiamo che la Serbia agisca nel rispetto dei valori europei», ha aggiunto.

Duro anche il premier sloveno, Robert Golob, che ha definito le parole di Vučić «profondamente insultanti». «Come membro del Consiglio di Sicurezza, la Slovenia lavora per promuovere la riconciliazione tra le nazioni», ha sottolineato, chiedendo «un atteggiamento rispettoso verso i nostri sforzi», il minimo «che si attende dal presidente dell'amica Serbia». Amica? Forse un tempo. Lo suggerisce la piccata replica del ministro degli Esteri serbo, Ivica Dacic, che ha ribattuto che è «la Slovenia a doversi scusare per aver violato la nostra integrità territoriale riconoscendo il Kosovo e per il fatto che il Consiglio di Sicurezza Onu ha violato tutte le regole».

«Vučić non deve alcuna scusa», le politiche «della Slovenia verso la Serbia sono rivoltanti», ha rincarato ieri l'ex capo dei servizi serbi, Aleksandar Vulin. Vučić, da parte sua, ha provato a contenere i danni, spiegando che le sue parole erano rivolte ai politici, non alla gente comune. «Se ho offeso qualcuno, mi scuso davanti all'opinione pubblica slovena nella sua interezza, ma non mi scuso con i politici sloveni, che perseguono una disgustosa politica verso la Serbia e i serbi», ha però ribadito.

E sono parole che non faranno che approfondire gli attriti esistenti – causati anche da altre questioni ancora aperte. Come il mancato ok sloveno all'ambasciatore serbo scelto da Belgrado, Zoran Djordjevic, pare per questioni di sicurezza. O il "Watergate" serbo-sloveno, che avrebbe visto Janša e Vučić tentare di ricevere segretamente informazioni scottanti sugli sfidanti politici prima del voto, faccenda ancora col sapore di giallo. —

LA VICENDA



Al Palazzo di vetro

La presidente del Kosovo Osmani arriva accompagnata da quattro donne kosovare violentate dai serbi durante la guerra del 1999. Per Vučić è una trappola per processare la Serbia per crimini del passato, orchestrata in particolare da «americani, svizzeri e sloveni. Non si sa chi sia più disgustoso, se gli sloveni o gli altri».



Le reazioni

Alle parole del presidente della Serbia, ribatte il governo sloveno che chiede spiegazioni e scuse da parte di Belgrado, ribadendo di lavorare per la pacificazione fra le nazioni.



La sottolineatura

Da parte sua Vučić spiega di non aver voluto offendere il popolo sloveno ma ribadisce il giudizio sui politici.

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Macedonia del Nord: il 40% vota la destra Ballottaggio decisivo

BELGRADO

Una vittoria nelle attese, ma che è risultata molto più ampia delle previsioni – anche se non sufficiente a evitare il ballottaggio – e che rappresenta anche un segnale forte che una parte consistente dell'elettorato vuole cambiare. Elettorato, quello della Macedonia del Nord, che ha scelto con forza la destra nazionalista e conservatrice al primo turno delle elezioni presidenziali tenutesi mercoledì. Lo hanno confermato ieri i dati ufficiali praticamente definitivi, che hanno riconosciuto il trionfo della candidata Gordana Siljanovska-Davkova, sostenuta dal maggior partito di opposizione, il Vmro-Dpmne, che ha conquistato addirittura il 40% dei consensi, quasi il doppio rispetto a quanto le accreditavano i sondaggi della vigilia.



Gordana Siljanovska-Davkova

Staccatissimo, invece, l'attuale presidente in carica, l'europeista Stevo Pendarovski, candidato del Partito socialdemocratico (Sdsm) attualmente al governo, che ha arrestato la sua corsa al 19,9%. Siljanovska-Davkova e Pendarovski si dovranno però nuovamente sfidare al ballottaggio, dato che nessuno dei candidati ha superato la soglia del 50% + 1. Il secondo turno è previsto l'8 maggio in concomitanza con fondamentali elezioni parlamentari, che potrebbero consegnare il Paese balcanico – sia in termini di presidenza sia di esecutivo – ai nazionalisti del Vmro-Dpmne, indicato da tutti i sondaggi come primo partito alle urne. Per quanto riguarda le presidenziali, i due candidati rimasti in lizza dovranno ora cercare di convincere gli elettori che hanno puntato al primo turno su altri cavalli a votare per loro. Essenziale sarà in particolare il voto della folta minoranza albanese, circa un quarto della popolazione. —

ST.G.

Università in Friuli Venezia Giulia

Medicina
Gli ostacoli col nuovo test

I rettori di Trieste e Udine: non abbiamo spazi per tutti
«Manca la programmazione, avremo troppi medici»



ROBERTO PINTON
È IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE



ROBERTO DI LENARDA
È IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Giacomina Pellizzari / UDINE

La riforma del test di ingresso a Medicina, Odontoiatria e Veterinaria è inattuabile e quindi impercorribile. Le tesi dei rettori delle università di Trieste e Udine, Roberto Di Lenarda e Roberto Pinton, sulla proposta approvata dal Comitato ristretto della Commissione istruzione del Senato non lasciano dubbi: l'iscrizione libera al primo semestre dei corsi di area biomedica e sanitaria crea problemi logistici non di poco conto, senza contare che tra 10 anni rischiamo di trovarci con un eccessivo numero di medici anche se non è ancora chiaro se sarà archiviato il numero programmato delle matricole in base alle capacità di formazione dei singoli atenei.

IL RETTORE DI TRIESTE

«Stiamo parlando dei massimi sistemi con poca concretezza, non è detto che questa sarà la proposta definitiva» premette Di Lenarda, spiegando che la proposta non prevede l'eliminazione del numero programmato. «Se noi riusciamo ad accogliere 200 matricole ne formiamo 200 – chiarisce il rettore di Trieste –: l'aumento del numero richiede maggiori investimenti in aule, laboratori e in strutture assistenziali». Il rinvio della selezione delle matricole di Medicina dall'ultimo anno delle scuole superiori alla fine del primo semestre universitario provoca – continua il rettore di Trieste – «lo svantaggio enorme di dover gestire corsi per 90 mila ragazzi a livello nazionale che non sappiamo dove mettere». Di Lenarda fa notare che la proposta non chiarisce come dovrà essere fatto l'esame di ammissione e neppure come i non ammessi potranno continuare il percorso in altri corsi che devono indicare nella domanda. «I piani di studio di queste lauree devono essere identici. Posto che sarà impossibile farlo culturalmente – chiarisce Di Lenarda – per modificare gli ordinamenti didattici ci vogliono almeno 24 mesi. Se la legge delega sarà approvata a luglio, l'uniformazione dei semestri prima del 2027 non sarà attuata». Elencati gli aspetti positivi contenuti dalla proposta, dal diritto alla formazione comune alla comprensione della reale motivazione dei candidati, Di Lenarda invita a fare attenzione a non attivare un boomerang: «Con gli attuali numeri programmati fra 10 anni il numero dei medici in ingresso sarà il doppio di quelli in uscita». Da qui l'auspicio: «Speriamo che nel passaggio parlamentare per arrivare alla legge delega non si ripeta quello che è successo 10 anni fa. Dal 2012 chiedevamo con forza l'aumento degli iscritti a Medicina perché era chiaro che saremmo arrivati all'attuale carenza, ma non ci è mai stato concesso. Non vorrei che ora venisse commesso l'errore opposto».



Leonardo Sechi

IL RETTORE DI UDINE

«La selezione alla fine del primo semestre di studio è ingestibile» afferma anche il rettore di Udine, secondo il quale la proposta di riforma crea non pochi problemi strutturali in termini di mancanza di aule, laboratori e professori. «Non sappiamo se il numero programmato resterà l'attuale, ma se continueremo a ragionare senza tener conto delle esigenze avremo troppi medici» continua Pinton insistendo sul voler «formare il numero giusto, ecco perché riteniamo necessario il confronto. Il tema va affrontato con spirito costruttivo, individuando situazioni percorribili».

I COMMENTI

«Il nostro dovere è quello di formare medici motivati» lo ripete con insistenza pure il presidente del corso di laurea in Medicina dell'ateneo friulano, Paolo Lanzetta, e lo fa per chiedere di far sedere a un tavolo comune tutti i portatori di interesse. «Per arrivare a una proposta sostenibile dobbiamo seguire l'esempio del Regno Unito che ha introdotto una selezione dei candidati di Medicina estremamente rigorosa, basata su test pensati per vocazione». Lanzetta ritiene che «l'abolizione del numero programmato metterebbe in grossa difficoltà l'università di Udine in termini di spazi, aule e docenti. Dobbiamo andare oltre il modello del passato». Su questo si sofferma anche il direttore del dipartimento di area Medica, Leonardo Sechi: «Gli spazi non ci sono – spiega – finirà che si faranno test su materie teoriche e lezioni a distanza. In questo modo non risolveranno il problema, ci troveremo con un numero di medici superiore alle necessità». La proposta non risolve neppure il problema delle scuole di specializzazione in sofferenza di iscritti e volendo vedere un aspetto positivo «il tipo di selezione proposta – conclude Sechi – sarà meno casuale rispetto al test attuale prova». —



Paolo Lanzetta

Via al contributo d'accesso

Il ticket day con 113 mila Qr Code a Venezia

Esordio tra controlli e proteste. In 15 mila hanno pagato i cinque euro

Eugenio Pendolini / VENEZIA

L'ora della rivoluzione scatta alle 8.31 di mattina. Il primo a scendere la scalinata in marmo della stazione ferroviaria di Santa Lucia è un turista bresciano. Dinanzi a lui tre nuovissimi totem di colore verde, rosso, blu a delimitare le corsie di passaggio riservate a residenti e turisti. E una schiera di pettorine bianche, gialle, arancioni indossate da steward e controllori. Al loro fianco tecnici del Comune, assessori, polizia locale: un fuoco incrociato di sguardi. Tutti puntati verso il primo visitatore della storia di Venezia ad entrare in città con in mano la prenotazione. Esibisce il foglio senza nemmeno che ci sia bisogno di chiederglielo: «Ecco il mio Qr code». Grazie e benvenuto a Venezia, avanti il prossimo.

Alla fine di una giornata destinata a restare nella storia di Venezia, le prenotazioni giornaliere saranno 113 mila. Quelli costretti a pagare cinque euro, perché non rientranti nel lungo e sterminato elenco di esenzioni, saranno invece 15 mila e 700. Incasso totale: 78.500 euro. Tra gli esenti: quasi 40 mila ospiti in strutture ricettive (che pagano già la tassa di soggiorno), 2.100 parenti di residenti e 2 mila amici di residenti. Inoltre, registrati per tutto il periodo 13 mila studenti e 20.400 lavoratori. Controlli totali: 14 mila.



I PRO E I CONTRO

«La maggior soddisfazione è vedere chi si avvicina ai varchi sventolando il QR code d'accesso: hanno capito». Gongola, il sindaco Luigi Brugnaro, artefice dell'operazione insieme agli assessori Michele Zuin e Simone Venturini (bilancio e turismo), resa possibile grazie al lungo lavoro dei tecnici di Venis che hanno ideato il portale online. A metà mattina, boccolo in mano e sorriso smagliante a favor di telecamera, parla di «esperimento ampiamente riuscito» e di «giornata storica». Lo fa mentre a qualche centinaio di metri il movimento dei No ticket, composto da comitati e associazioni cittadine, prova a sfondare il cordone degli agenti antisommossa per raggiungere il piazzale della stazione, lì dove secondo chi critica il provvedimento si sta compiendo una volta per tutte la trasformazione della città in "Veniceland". Un parco divertimenti a orario, come annunciato dalla solita ironia tagliente del collettivo Venessia.com ai turisti dagli altoparlanti che al pomeriggio risuonano nei luoghi più affollati della città: «Grazie per la visita alla nostra città, se non siete soddisfatti potete chiedere il rimborso». Visioni contrapposte sul futuro di una città unica che ha gli occhi del mondo puntati addosso.

IL VIA ALL'ALBA E IL MONDO CHE GUARDA

Lo dimostra la schiera di telecamere, cronisti e operatori stranieri che fin dalle 8 di mattina affolla il piazzale della stazione. I corrispondenti delle testate del pianeta riuniti a Venezia per raccontare il primo giorno dell'esperimento. Fino alle nove di mattina, però, da raccontare c'è ben poco: turisti e visitatori in arrivo in città se ne vedono pochi. Tutti o quasi, comunque, con il Qr code in mano. Segno che il messaggio è passato. Sensazione confermata con il passare delle ore, quando la folla di turisti che gronda dalla stazione aumenta a vista d'occhio.

CONTROLLI E STEWARD

Niente di diverso da quanto capita solitamente nelle giornate festive o nei weekend. Il sole che riscalda l'aria dopo giorni di freddo e pioggia, insieme alle celebrazioni per il 25 aprile (festa della Liberazione e di San Marco), riportano le masse in città. Ad attenderli 120 steward, il personale dedicato alle biglietterie e 40 controllori. Con un compito: fermare a campione i turisti. Niente tornelli né ingorghi, quindi. In prima fila anche gli assessori della giunta Brugnaro, Simone Venturini e Michele Zuin, a monitorare la situazione e a dispensare indicazioni. «Volevamo un inizio soft, così è stato: l'importante è far capire alla gente che c'è questo contributo», spiega quest'ultimo, «è forse il primo esperimento di questo tipo, ma Venezia è diversa da qualsiasi altra città e ha bisogno di regolare i flussi turistici». Tra la folla, impossibile non scorgere i residenti che sbuffano e dribblano i controlli. Tra loro ci sono anche gli iscritti al circolo Arci di Cannaregio che distribuiscono carte d'identità create a computer con stampato a caratteri cubitali l'articolo 16 della Costituzione: «Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente». —

File e tavolini pieni



La questione ticket sembra interessare poco i turisti che arrivano a Venezia. E che continueranno ad arrivare, nonostante tutto. Superati i controlli, basta avviarsi lungo Lista di Spagna e Strada Nuova per accorgersene. Addii al celibato e al nubilato, code agli imbarcaderi e ai musei, tavolini dei locali pieni, file di gondole nei canali, negozietti presi d'assalto.

L'INDAGINE A RAVENNA

Studentessa molestata Professore ai domiciliari



Sul caso indaga la Polizia di Stato

RAVENNA

Una studentessa minorenne di una scuola superiore di Ravenna sarebbe stata molestata sessualmente da un insegnante dell'istituto.

Il professore, ultracinquantenne, è stato arrestato dalla polizia e si trova ai domiciliari con l'accusa di violenza sessuale aggravata. L'ordinanza di custodia è stata emessa dal Gip Andrea Galanti su richiesta del Pm Stefano Stargiotti, motivata dal rischio di reiterazione del reato.

La vicenda, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, si è sviluppata alla fine del 2023 quando il docente avrebbe iniziato a rivolgere alla giovane complimenti, battute, messaggi e regali. In altre occasioni ci sarebbero inoltre state molestie sessuali: almeno tre gli episodi contestati. La studentessa alla fine non ce l'ha più fatta a sopportare i comportamenti e ha deciso di confidarsi con la madre. La sezione specializzata della squadra Mobile ha avviato le indagini e ha raccolto gli elementi alla base della misura restrittiva. Nell'interrogatorio di garanzia l'indagato ha fatto spontanee dichiarazioni e ha ricondotto l'accaduto a fraintendimenti. —

MAFIA

Nozze d'argento in chiesa con le spoglie di Falcone



Giovanni Falcone

PALERMO

La coppia d'oro delle famiglie mafiose palermitane, Tommaso Lo Presti, detto "il grosso", e la moglie Teresa Marino, ha festeggiato in grande stile, con amici e familiari, l'anniversario dei 25 anni di matrimonio. La coppia, lui è stato scarcerato da poco dopo anni di detenzione per mafia ed estorsioni, lei pure condannata per mafia, ha scelto per la cerimonia religiosa in cui rinnovare la promessa d'amore un luogo simbolico, la chiesa di San Domenico, in una delle piazze più belle di Palermo e che è nel cuore del mandamento mafioso di cui Lo Presti era al vertice. Nel complesso in cui è inserita la chiesa c'è anche il pantheon dei siciliani illustri, da Giuseppe Pitrè a Giacomo Serpotta, in cui sorge anche la tomba monumentale che ha accolto le spoglie di Giovanni Falcone. I mafiosi sono stati accolti dai frati, che gestiscono il complesso, per celebrare la benedizione. Padre Sergio Catalano, frate priore, afferma di aver saputo chi fosse l'elegante coppia solo leggendo le notizie del sito Palermotoday che ha pubblicato la notizia dopo la cerimonia. «Le verifiche non spettano a noi» ha aggiunto. —

ECONOMIA



INDAGINE DELLA FONDAZIONE NORD EST

Più formazione per attenuare la crisi demografica sul mondo del lavoro

Nel 2040 in regione mancheranno 117 mila lavoratori
Il modello AltoAdige per ridurre l'impatto sulle aziende

MIGRANTI E OCCUPAZIONE

Occupati con 20-64 anni, dati in migliaia, escluse migrazioni interne

	2023	2030	2040	2023 -2040	TASSO NETTO*	Tassi % occupazione '23 35-54 ANNI	Tassi % occupazione '23 55-64 ANNI
Alto Adige	248	238	215	-32	-18	90,3	68,6
E. Romagna	1.950	1.832	1.560	-390	-255	86,1	63,4
Friuli V. G.	500	462	383	-117	-82	85,2	62,1
Liguria	603	549	448	-155	-123	82,4	64,2
Lombardia	4.351	4.126	3.547	-804	-493	84,5	61,3
Piemonte	1.740	1.618	1.362	-378	249	83,5	59,3
Trentino	236	224	197	-39	-22	86,0	61,5
Valle d'Aosta	55	51	43	-12	-8	88,9	64,5
Veneto	2.138	2.003	1.696	-442	-285	86,8	61,6
NORD-EST	5.071	4.760	4.052	-1.020	-662	86,5	62,6
NORD-OVEST	6.749	6.345	5.400	-1.349	-874	84,1	61,1
TOTALE NORD	11.820	11.105	9.451	-2.369	-1.536	85,1	61,7

**Il tasso netto è la riduzione ricalcolata ipotizzando che il differenziale nel tasso di occupazione delle fasce 35-54 e 55-64 anni si azzeri di qui al 2040, per effetto dell'allungamento della vita lavorativa*

Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su dati ISTAT

WITHUB

Riccardo De Toma / TRIESTE

Da 16 milioni di abitanti a 12 milioni e 800mila: 3,2 milioni in meno. È la raffigurazione, in numeri, degli effetti della "glaciazione demografica" sul Nord Italia di qui al 2040. Uno scenario che tiene conto solo dell'andamento naturale della popolazione, senza l'apporto delle migrazioni dal resto del Paese e dall'estero. Già inquietante di per sé, lo scenario lo diventa ancor di più proiettando le conseguenze del calo della popolazione sul mercato del lavoro: le persone in età da lavoro (20-64 anni) saranno infatti 2,4 milioni in meno, amplificando difficoltà e carenze con cui oggi devono già fare i conti tutti i datori di lavoro, privati e pubblici, dal manifatturiero al terziario. Sgranando regione per regione i numeri del crollo, in base alle dinamiche demografiche, il Nordest vedrebbe un calo di 442mila occupati in Veneto, 117mila in Friuli, 71mila in Trentino-Alto Adige.

IL REPORT

L'esame comparato del quadro demografico e del mercato del lavoro è frutto di un report della Fondazione Nordest, curato dal direttore scientifico Luca Paolazzi e dal ricercatore Lorenzo Di Lenna. Perché il traguardo è il 2040? Perché, si legge nella ricerca, si tratta di una scadenza sulla quale non incidono eventuali variazioni nell'andamento delle nascite, ininfluenti di qui a 16 anni in termini di impatto sul mercato del lavoro. Con questa premessa, la Fondazione si pone l'obiettivo di una «operazione chiarezza, necessaria per rendere coscienti famiglie, imprese e amministrazioni, centrali e locali, e adottare in modo consapevole le politiche, private e pubbliche, necessarie a mitigare l'impatto della glaciazione demografica».

GLI SCENARI

Se il calo di 3,2 milioni nei residenti sarà mitigato dai flussi migratori, anche la flessione "naturale" degli occupati non raggiungerà i 2,4 milioni dello scenario limite tratteggiato dalla Fondazione Nordest, ma sarà mitigato dal progressivo innalzamento dell'età lavorativa. Se oggi la percentuale di occupati a Nord è del 74,6%% e a Nordest del 75,8%, c'è un forte differenziale tra l'85,1% nella fascia d'età 35-54 anni e il 61,7% nella fascia 55-64 anni. In Veneto il divario tra gli under e gli over 55 è di oltre 25 punti (86,8% contro 61,6%), in Fvg di 23 (85,2% contro 62,1%). Un gap destinato inevitabilmente a ridursi, visto che si lavora più a lungo. Spingendosi a ipotizzare un azzeramento del divario tra 16 anni, quindi un tasso di occupazione identico nella fascia mediana (35-54 anni) e tra gli over 55, l'impatto sul mercato del lavoro del Nord Italia si ridurrebbe, di qui al 2040, limitando la perdita a 1,5 milioni di occupati: il Veneto ne perderebbe 285mila invece dei 442mila di cui sopra, il Fvg 82mila invece di 117mila.

VITA LAVORATIVA

L'allungamento della vita lavorativa comporterà anche un aumento dell'occupazione sopra i 55 e anche oltre i 65 anni, anche perché «il grado di sviluppo economico raggiunto oggi spinge a studiare di più e a lavorare più tardi, maturando così i diritti previdenziali più avanti nell'età». Ma le possibilità di attenuare la carenza di "mentedopera", come la definisce la Fondazione per sottolineare che non si tratta soltanto di braccia, saranno legate soprattutto a un progressivo aumento del tasso di attività e della propensione al lavoro. «Se tutto il Nord si adeguasse all'Alto Adige ci sarebbero quasi 800mila occupati aggiuntivi», spiega la Fondazione, nell'ipotesi che tutto il Nord, tra 16 anni, potesse allinearsi al 90,3% di occupati della provincia di Bolzano nella fascia 35-54 anni.

FATTORE MIGRANTI

Se l'ipotesi di un nord attestato ai tassi virtuosi di Bolzano è solo teorica, è invece realistico ipotizzare un incremento della propensione al lavoro, effetto soprattutto della crescita dell'occupazione femminile. Ma è un apporto che non sarà sufficiente: «Benché importante, l'attenuazione del calo di occupati dovuta all'aumento del tasso di occupazione lascia immutata la gravità della caduta causata dalla glaciazione demografica. Gravità che rende urgente attrarre persone da altri territori come misura mitigativa. Tanto più i giovani, il cui numero si è ridotto e continuerà a ridursi nei prossimi anni». —

IL CONVEGNO ANIA

Fancel (Generali): Pmi vulnerabili nel digitale

TRIESTE

«Il livello di consapevolezza digitale delle imprese italiane ancora non è sufficiente soprattutto nelle Pmi». Lo afferma il country manager e ceo di Generali Italia e vicepresidente di Ania, Giancarlo Fancel, a Innovation by Ania illustrando i risultati del Cyber Index Pmi realizzato da Generali con Confindustria: il livello medio di consapevolezza in materia di sicurezza digitale è di 51 su 100.

«A volte le imprese neanche si accorgono di essere state oggetto di attacchi», osserva Fancel spiegando che c'è il rischio di «creare una catena di attacchi cyber molto significativa». «Le imprese assicurative possono sicuramente fare molto per proteggere dai rischi, ma dall'altra parte ci deve essere la consapevolezza di essere esposti a un rischio», osserva Fancel.



GIANCARLO FANCEL
CEO DI GENERALI ITALIA E VICEPRESIDENTE DI ANIA

L'Ania chiede investimenti in infrastrutture e in formazione delle imprese nella digitalizzazione

Secondo la presidente dell'Associazione nazionale per le imprese assicuratrici, Maria Bianca Farina «l'intelligenza artificiale può diventare un vantaggio competitivo per l'Italia e favorire al tempo stesso il bene comune. «Facciamo il tifo perché questo avvenga, insieme pubblico e privato».

L'innovazione è quindi «essenziale per competere» anche nel settore assicurativo. L'Ania chiede investimenti in infrastrutture e in formazione e sostegno a partnership pubblico-private con incentivi adeguati. Inoltre preme perché siano eliminate le disparità regolatorie rispetto alle grandi piattaforme tecnologiche e disciplinato l'accesso ai dati di interesse comune, per esempio della pubblica amministrazione.

LA MULTINAZIONALE DELL'ELETTRODOMESTICO

Il ceo di Electrolux Jonas Samuelson annuncia le dimissioni

Ieri l'ufficializzazione, decorrenza 1 gennaio 2025 Il gruppo avvierà da subito la ricerca del successore

Elena Del Giudice / PORDENONE

Alla vigilia della ufficializzazione dei risultati del primo trimestre 2024 e a pochi giorni dall'assemblea di bilancio, Jonas Samuelson, ceo di Electrolux, ha annunciato le sue dimissioni dall'incarico a decorrere dal primo gennaio 2025. La decisione arriva dopo otto anni di guida del gruppo con il ruolo di ceo, e 16 da componente del team di gestione di Electrolux.

A darne notizia è la stessa azienda che formalizza l'avvio del processo di reclutamento per il successore.

«Ho avuto il privilegio di servire per quelli che diventeranno nove anni come presidente e ceo - dichiara Samuelson -, e ho ritenuto che l'inizio del prossimo anno fosse un buon momento per passare il testimone a un successore che possa mettere tutte le energie per guidare questa grande azienda nella fase successiva nei prossimi anni».

«Abbiamo stabilito una chiara direzione strategica con il focus sui segmenti mid e premium attraverso i nostri marchi premium, nuove architetture di prodotto modulari e un'innovazione sostenibile e orientata all'esperienza del consumatore. L'implementazione della nuova organizzazione, che è stata semplificata e ben focalizzata, è già sulla buona strada e stiamo raggiungendo i nostri ambiziosi obiettivi di riduzione dei costi».

La scelta di comunicare con un congruo anticipo le proprie dimissioni è stata dettata anche dalla volontà di «dare al consiglio di amministrazione tutto il tempo necessario per trovare il giusto successore», assicurando ovviamente «tutta la mia dedizione all'azienda durante il resto dell'anno», ancora Samuelson che fa sapere di non avere al momento in programma di assumere altri ruoli operativi dopo quello in Electrolux «e sarò disponibile a supportare l'azienda e il mio successore anche dopo il primo gennaio 2025».



JONAS SAMUELSON
CEO DI ELECTROLUX LASCERÀ L'AZIENDA A FINE ANNO

«Il consiglio di amministrazione e io rispettiamo e comprendiamo la decisione di Jonas di lasciare la sua posizione alla fine dell'anno dopo aver guidato con successo il gruppo per molti anni» è la dichiarazione del presidente Torbjörn Lööf, che conferma gli obiettivi definiti dalla multinazionale per il 2024. Obiettivi al cui raggiungimento concorrono il piano di ristrutturazione avviato nell'autunno scorso, con altri 3 mila esuberi a livello mondo di cui circa 350 in Italia, e la riorganizzazione e la semplificazione delle aree di business, anche questa già operativa. Oltre al taglio dei costi, la multinazionale ha anche avviato importanti investimenti negli stabilimenti italiani, i più recenti a Susegana e Solaro, in innovazione di processo e di prodotto. Per contro il mercato di riferimento, ovvero l'elettrodomestico, dopo due anni di dinamismo (nel post pandemia) resta asfittico, con una domanda stagnante. Vedremo oggi, con i conti del primo trimestre, se l'auspicata ripartenza della domanda ha iniziato a manifestarsi.—

IL GOVERNATORE

Panetta, Bankitalia «La ripresa è in vista La Bce riveda i tassi»

ROMA

La politica monetaria non è un esercizio astratto ma deve tenere conto del contesto economico. Dunque, di fronte ad un'Eurozona che fatica a ritrovare slancio, non può diventare un ostacolo alla crescita. Per il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta è arrivato il momento di cambiare passo e approfitta del lancio del network di ricercatori sulla politica monetaria a Francoforte per indicare i rischi che si corrono a rinviare il primo taglio dei tassi: la stagnazione prolungata è dietro l'angolo, e avviare un percorso di piccoli ribassi aiuterebbe l'economia a riprendersi senza legarsi troppo le mani nel caso in cui l'inflazione dovesse riaffacciarsi. La crescita è debole ed è la stessa Bce, nel bollettino di aprile, a certificarlo per il primo trimestre del 2024. La ripresa però è in vista, e sarà graduale ma costante. Lo dicono diversi indicatori: a marzo è salito l'indice del clima economico, dopo due mesi di calo. Un miglioramento generalizzato nei vari settori. È salito anche l'indicatore Pmi delle aspettative per l'attività futura, raggiungendo la media pre-pandemia, segno che «i responsabili degli acquisti continuano a prevedere una ripresa economica costante». Anche l'inflazione prosegue il calo, e la Bce ribadisce che se le prossime stime (previste a giugno) rafforzeranno la convinzione che si procede spediti verso il target del 2%, si potrà voltare pagina.

Per Panetta il momento di invertire la rotta è arrivato, e non si può rimandare oltre. Il governatore invita a considerare la possibilità che la politica monetaria, che ha portato i tassi ai livelli record, potrebbe diventare troppo restrittiva se restasse ferma. Causando una stagnazione prolungata, uno scenario che «non possiamo ancora escludere». «Andare sotto il target del 2% può essere molto costoso», ha detto. Per minimizzare i rischi è quindi «di fondamentale importanza che la Bce agisca con tempismo», tenendo in considerazione che «piccoli tagli ai tassi» aiuterebbero la domanda e potrebbero essere messi in pausa se l'inflazione tornasse a salire. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	84,78	-1,25	84,91	89	-9,21	-
A						
A2A	1,7915	-1,32	1,7775	1,826	-3,07	5.655,33
Abbvie	154,58	-	156,36	156,36	11,51	-
Abitare in	4,03	-0,74	3,99	4,11	-18,13	108,36
Acea	16,03	-1,60	15,9	16,36	16,92	3.440,87
Acinque	2,03	1,00	2,02	2,1	-1,89	401,04
Adidas	227,5	-	224,7	226,5	24,68	-
Adobe	436,15	-1,87	435,5	444,1	-17,32	-
Advanced Micro Devic	142,4	-	138,94	143,14	7,91	-
Aeffe	0,79	-1,50	0,782	0,808	-13,39	85,69
Aeroporto di Bologna	7,84	0,77	7,8	7,86	-5,40	282,43
Ageas	43,72	-	43,18	43,7	12,21	-
Airbus Group	162,3	-0,20	155	161,32	16,89	-
Alerion Cleanpwr	17,14	-0,92	17,1	17,42	-35,14	943,48
Algowatt	0,233	0,43	0,232	0,234	-20,21	10,99
Alkemy	10,55	1,44	10,45	10,65	14,84	60,00
Allianz	265,9	-	261	266,5	11,29	-
Alphabet Classe A	147,82	-0,15	141,28	144,72	17,05	-
Alphabet Classe C	149,42	-	143,9	146,58	17,04	-
Amazon	165,9	-	158	160,74	21,41	-
American Airlines Group	12,934	-	13,42	13,706	6,61	-
American Express	221,05	-1,12	220,75	221,15	31,40	-
American Tower Reit	161,06	-	160,46	161,5	-16,91	-
Amgen	255,9	-	250	255,85	-2,54	-
Amplifon	31,02	-0,99	30,85	31,64	0,47	7.130,08
Anheuser-Busch	55,94	-	56,1	56,1	-4,49	-
Anima Holding	4,326	-0,37	4,312	4,374	7,94	1.429,55
Antares Vision	2,66	0,38	2,635	2,685	44,96	187,08
Apple	157,16	-	157	159,6	-10,79	-
Applied Materials	182,38	-	183,58	185,34	19,07	-
Aquafil	3,26	4,32	3,085	3,3	-12,01	130,78
Archer-Daniels-Midland	56,49	-	57,69	57,69	-12,79	-
Ariston Holding	4,718	-0,46	4,64	4,894	-24,23	596,85
Ascopiave	2,405	-	2,38	2,415	6,70	564,19
Asml	835,2	-2,35	820	840,4	23,93	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	10,82	-1,99	10,82	11,04	29,82	290,86
Axa	34,22	-	33,86	34,14	16,26	-
Azimut H.	24,2	-1,43	24,1	24,6	3,79	3.521,98
B						
B. Cucinelli	94,6	-2,02	93,65	96,45	9,18	6.590,19
B. Desio	4,44	-0,22	4,4	4,46	23,86	603,56
B. Generali	36,02	-0,50	35,68	36,28	7,42	4.228,76
B. Ifis	20,48	-1,25	20,4	20,86	31,10	1.111,60
B. Profilo	0,22	-0,90	0,22	0,222	9,09	150,04
B.Co Santander	4,775	0,48	4,728	4,782	26,04	77.028,99
B.F.	3,67	1,10	3,59	3,67	-8,90	945,33
B.P. Sondrio	7,435	-0,93	7,425	7,645	27,92	3.400,96
Banca Mediolanum	9,915	-1,15	9,905	10,05	17,19	7.447,63
Banca Sistema	1,414	-2,35	1,414	1,45	17,53	114,52
Banco BPM	6,102	-0,13	6,1	6,18	28,01	9.270,05
Banco De Sabadell	1,623	-	1,673	1,696	38,92	-
Basf	51,22	0,31	50,41	51,84	4,99	-
BasicNet	3,81	0,53	3,8	3,92	-16,23	208,36
Bastogi	0,369	-2,12	0,362	0,371	-26,91	46,18
Bayer	26,75	-	26,92	27,495	-19,64	-
Bbva	10,545	-	10,62	10,62	29,32	33.955,93
Becton, Dickinson And Company	217	-	218,3	218,3	5,20	-
Beewize	0,74	-	0,735	0,745	43,06	8,35
Beghelli	0,232	2,20	0,232	0,232	-17,65	45,31
Berkshire Hathaway	376,3	-0,76	374,65	379,7	18,24	-
Bestbe Holding	0,0036	-	0,0036	0,0038	-78,60	4,78
BFF Bank	11,62	-0,17	11,52	11,7	13,15	2.193,25
Bialetti	0,243	-1,62	0,243	0,257	-2,43	39,24
Biesse	11,5	-2,04	11,4	11,64	-8,20	320,62
Bioera	0,0894	0,90	0,083	0,1	82,55	2,05
Biogen	185,55	-2,03	189,15	189,15	-18,50	-
Bitcoin Group	53,9	0,75	52,9	54,9	116,73	-
Blackrock	704	-1,17	700	712	-2,35	-
Bmw	106,35	-	104,55	106,65	5,83	-
Bnp Paribas	67,57	-	67,67	69,45	8,51	-
Boeing	150,56	-4,53	149,66	152,96	-31,61	-
Borgosesia	0,69	0,58	0,678	0,69	0,28	33,21
Boston Scientific	68,5	-	68,5	68,5	31,95	-
Bper Banca	4,723	1,92	4,635	4,744	53,69	6.594,66
Brembo	12,098	-2,17	12,05	12,336	10,08	4.088,27
Brioschi	0,051	-0,39	0,05	0,0512	-16,40	40,43
Bristol-Myers Squibb	41,67	-8,38	41,815	44,9	-1,49	-
Broadcom	1202,2	1,71	1163	1206	16,23	-
Buzzi	33,48	1,21	32,58	33,48	19,94	6.379,51
C						
Cairo Comm.	2,145	-2,05	2,135	2,185	19,32	292,97
Caixabank	5,02	-	5,036	5,066	31,28	-
Caleffi	0,886	1,84	0,87	0,886	-14,02	13,63
Caltagirone	5,18	-1,15	5,18	5,26	22,48	629,43
Caltagirone Ed.	1,14	-1,30	1,15	1,15	17,69	144,04
Campari	9,38	-1,14	9,292	9,526	-7,18	11.686,57
Carel Industries	18,04	-2,38	18,02	18,52	-25,49	2.075,64
Cellularline	2,75	0,73	2,75	2,76	18,13	60,39
Cembre	42,7	-1,39	42,3	43,25	17,74	742,11
Cementir Hldg.	9,73	-0,71	9,67	9,93	2,77	1.560,27
Centrale Latte Italia	2,78	1,46	2,78	2,78	-11,32	38,36
Charter Communications - Class	241,15	-	242,7	246,05	-25,04	-
Cia	0,041	-6,82	0,041	0,044	9,30	4,19
Cir	0,559	-1,24	0,552	0,57	31,24	628,97
Cisco Systems	44,785	-0,44	45,34	45,49	-1,04	-
Citigroup	57,43	-	58,08	58,08	23,46	-
Civitanavi Systems	6,1	0,33	6,08	6,1	55,35	187,06
Class	0,099	0,20	0,098	0,1	65,28	27,51
Cleveland-Cliffs	16,824	-	17,134	17,134	31,63	-
Cnh Industrial	10,52	-1,41	10,4	10,67	-3,14	14.503,09

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coeur Mining	4,398	-	4,309	4,309	103,15	-
Coinbase Global	215,05	-2,03	200,9	211,25	34,02	-
Comcast	35,415	-	35,295	35,46	-6,95	-
Comer Industries	33,8	1,81	33,3	33,8	16,07	962,99
Commerzbank	13,85	-0,40	13,87	14,15	30,19	-
Conafi	0,1945	4,01	0,189	0,1965	-30,56	6,74
Continental	63,16	-	62,08	62,98	-17,29	-
Corning	29,17	-	29,355	29,355	7,94	-
Credem	9,56	0,31	9,51	9,63	19,22	3.267,62
Credit Agricole	14,405	0,14	14,47	14,51	12,76	-
Csp Int.	0,29	-1,36	0,29	0,29	-9,83	11,43
Curevac	2,128	-5,84	2,238	2,238	-42,77	-
Cvs Health	62,73	-1,21	62,87	62,87	-10,32	-
Cy4Gate	6,07	-	6,07	6,14	-25,54	144,04
D						
Daimlerchrysler	73,93	-	72,33	73,93	18,39	-
D'Amico	6,33	0,64	6,28	6,48	11,35	784,49
Danaher	230,25	-1,22	232,5	232,5	11,63	-
Danieli	31,9	-0,93	31,7	32,25	10,00	1.325,48
Danieli r nc	23,75	-0,84	23,6	23,95	10,54	974,36
Datalogic	5,41	-1,10	5,35	5,46	-18,89	321,59
De' Longhi	30,88	-0,64	30,6	31,14	1,29	4.699,49
Deutsche Bank	15,3	-	15,022	16,648	28,87	-
Deutsche Lufthansa	6,68	-	6,636	6,692	-15,83	-
Deutz	5,52	-	5,55	5,55	25,60	-
Diasorin	93,66	-2,46	93,4	95,84	2,97	5.380,49
Digital Bros	8,1	1,00	8,02	8,21	-25,44	115,38
Digital Value	54,8	-1,26	54,3	55,7	-9,11	555,44
Dollar General	133,6	-	133,22	133,3	9,86	-
doValue	1,897	-2,62	1,891	2,01	-43,58	155,13
Dow	52,36	-	51,43	51,43	10,93	-
E						
E.P.H.	0,001	-9,09	0,001	0,0011	-97,49	0,19
Ecolab	204,6	-	205,1	205,2	23,65	-
Edison r nc	1,53	-0,33	1,52	1,535	-0,89	167,94
Eems	0,2057	-5,51	0,2057	0,222	-47,60	1,15
El.En	11,5	0,88	11,36	11,55	15,58	908,98
Eli Lilly & Company	675,4	-1,39	667,8	678,4	33,12	-
Elica	1,9	1,88	1,875	1,9	-17,89	118,74
Emak	1,098	-1,26	1,074	1,11	3,16	183,57
Emerson Electric	101,56	-	102,02	102,04	17,28	-
Enagas	13,7	-	13,7	13,7	-12,54	-
Enav	3,824	0,68	3,78	3,852	10,80	2.065,01
Endesa	16,935	-1,22	16,98	16,98	-8,19	-
Enel	6,06	-0,46	5,977	6,112	-9,65	61.886,00
Enervit	3,19	1,92	3,18	3,19	-0,79	55,71
Eni	15,254	0,12	15,174	15,44	-0,55	51.691,92
Equita Group	3,99	-0,25	3,97	4,04	9,55	206,70
Erg	24,44	0,83	24,24	24,76	-16,36	3.641,29
Esprinet	5,015	-2,15	4,96	5,125	-6,27	259,97
Essilorluxottica	204,5	-	202,6	202,6	12,49	-
Eukedos	0,83	-	0,83	0,83	-9,04	19,28
Eurocommecial Prop.	20,9	-1,42	20,9	20,9	-5,20	1.146,67
EuroGroup Laminations	4,032	-1,42	3,932	4,108	1,96	373,43
Eurotech	1,44	-0,69	1,434	1,484	-40,80	52,18
Evonik Industries	19,07	-	18,955	18,955	3,26	-
Evotec	9,245	-4,69	9,085	10,11	-55,35	-
Exprivia	1,7	-1,16	1,68	1,72	2,55	89,18
Exxon Mobil	112,24	-0,51	111,86	113,5	22,18	-
F						
Facebook	461,05	-0,22	386,1	415,4	45,81	-
Faurecia	14,525	-	14,17	14,525	-29,76	-
Fedex	247,15	-	247,1	249,5	11,97	-
Ferrari	386,2	-1,83	383,1	395,9	28,65	76.421,28
Ferretti	2,8	-1,06	2,8	2,875	-1,66	965,43
Fidia	0,474	0,64	0,463	0,508	-48,67	4,45
Fiera Milano	3,83	0,79	3,78	3,87	37,63	275,58
Fila	8,79	-0,11	8,62	8,86	6,21	378,15
Fincantieri	0,714	-2,19	0,707	0,734	32,40	1.262,60
Fine Foods & Ph.Ntm	8,36	-	8,36	8,36	-4,22	183,65
FinecoBank	13,99	-1,44	13,905	14,25	4,59	8.686,45
First Solar	160,32	-	166,78	166,78	7,63	-
FNM	0,446	0,22	0,444	0,446	-1,03	195,96
Freeport-Mcmoran	45,06	-	46,035	46,035	16,40	-
Fresenius Medical Ca	38,89	-	38,35	38,37	5,60	-
Fuelcell Energy	0,7626	-6,80	0,7734	0,8006	-42,14	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,664	-1,48	0,664	0,678	-13,34	40,59
Garofalo Health Care	4,72	-	4,71	4,73	3,23	428,13
Gasplus	2,32	0,43	2,3	2,34	-7,15	103,85
Gaz De France	15,5	-	16,06	16,11	0,70	-
Gefran	8,06	1,77	7,92	8,06	-7,29	115,73
General Dynamics	264,9	2,89	261,7	261,7	12,10	-
General Electric	148	-1,99	144	147,5	30,05	-
General Motors	42,35	0,99	41,935	41,935	30,97	-
Generalfinance	10,8	-0,92	10,45	10,95	16,48	136,94
Generali	22,76	-1,17	22,61	23,07	20,45	35.920,50
Geox	0,688	-1,99	0,682	0,706	-4,21	181,21
Giglio Group	0,377	2,17	0,368	0,379	-23,93	9,73
GPI	12,5	-	12,4	12,64	26,01	360,01
Grandi Viaggi	0,804	-	0,804	0,806	1,90	38,84
Greenthesis	2,22	-	2,21	2,22	131,27	343,06
GVS	5,39	-2,00	5,37	5,49	-2,63	969,62
H						
Hapag-Lloyd	169,9	-2,64	171,3	176,4	22,69	-
Hasbro	60,59	-0,69	60,37	60,37	24,04	-
Hecla Mining	4,684	-	4,954	4,954	8,09	-
Hellofresh	7,02	4,12	6,53	6,6	-51,77	-
Hera	3,396	0,83	3,364	3,418	12,71	4.995,70
Honeywell International	178,48	-	185,44	185,44	6,31	-
Hp	25,98	-1,22	26,335	26,335	-6,33	-
I						
Ibm	156,46	-8,72	153,3	157,86	16,16	-
Igd - Siiq	1,546	-2,52	1,544	1,592	-30,41	177,93

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Illimity bank	4,812	-1,39	4,782	4,916	-10,64	410,27
Immsi	0,538	-1,10	0,537	0,549	-4,36	186,27
Indel B	22,6	0,89	22	22,6	-5,41	130,86
Indus Holding	25,45	-	25,6	25,6	38,60	-
Industrie De Nora	12,07	-3,05	12,07	12,47	-20,49	640,52
Infineon Technologie	32,085	8,07	30,735	32,84	-14,36	-
Ing Groep	14,658	-	14,68	14,766	9,60	-
Intel	32,49	0,99	32,12	32,585	-28,41	-
Intercos	13,14	-	13,04	13,46	-7,77	1.270,16
International Consolidated Air	2,051	-	2,068	2,068	9,95	-
Interpump	40,46	-1,94	40,04	41,48	-11,78	4.502,68
Intesa Sanpaolo	3,503	-0,40	3,4815	3,5475	33,61	64.647,98
Inwit	9,89	-0,60	9,825	10	-12,96	9.581,14
Iren	1,835	0,11	1,822	1,847	-7,19	2.380,29
Irobot	6,182	-	6,226	6,226	-81,19	-
It Way	1,272	-5,07	1,27	1,386	-21,35	14,34
Italgas	5,12	-0,78	5,09	5,175	-0,69	4.178,31
Italian Design Brands	10,32	1,18	10,26	10,48	-0,20	272,68
Italian Exhibition Gr.	4,7	-	4,7	4,79	51,05	144,66
Italmobiliare	33,85	-0,73	33,85	34,25	22,04	1.441,71
Iveco Group	11,57	-3,14	11,49	11,915	45,98	3.240,83
IVS Gr. A	7,12	-0,28	7,12	7,14	30,65	645,62
J						
Jenoptik	24,66	-0,16	24,56	24,56	-10,74	-
Johnson & Johnson	137,06	-0,61	137,06	140,14	-2,62	-
Juventus FC	1,7068	-1,30	1,68	1,76	-21,03	441,16
K						
Kering	325,7	-7,19	324,6	336,2	-19,36	-
Kion Group	44,23	-	44	44,1	24,43	-
Kla-Tencor	619,4	-	608,4	608,4	20,92	-
KME Group	0,995	-0,10	0,992	1,014	9,31	309,86
KME Group r nc	1,475	1,72	1,475	1,475	28,07	20,93
Kroger	52,04	-	51,2	52,56	32,20	-
L						
Landi Renzo	0,311	-	0,3095	0,315	-29,63	70,43
Lazio	0,65	-	0,64	0,658	-17,31	44,00
Leonardo	21,42	-2,55	20,93	21,95	47,42	12.772,66
Lockheed Martin	429,35	-0,22	429,7	430,65	1,84	-
Lottomatica Group	10,37	-0,86	10,27	10,47	6,65	2.629,50
LU-VE	21,25	-2,30	21,05	21,85	-4,97	483,76
Lvmh	800,5	-	771,6	805	9,57	-
Lyft	14,988	-	15,288	15,288	13,21	-
M						
Maire Tecnimont	7,41	-	7,375	7,8	46,94	2.392,62
Marr	11,9	0,68	11,72	12,16	3,19	785,31
Marvell Technology	62,35	-	60,57	60,57	3,82	-
Mediobanca	13,4	-1,80	13,36	13,675	22,28	11.647,90
Merck & Co.	120,8	1,85	121	122	21,30	-
Met.Extra Group	2,56	-	2,56	2,56	34,60	1,49
Mfe A	2,692	-1,17	2,688	2,76	15,12	904,01
Mfe B	3,784	-2,17	3,784	3,892	18,16	915,68
Microchip Technology	84,23	-	85,14	85,14	-3,96	-
Micron Technology	103,02	-1,45	102,14	104,94	37,13	-
Microsoft Corp	382,3	-	362,35	375,9	12,92	-
Mittel	1,49	-1,65	1,475	1,585	-4,47	117,36
Moderna	100,52	-0,18	97,95	100,9	12,72	-
Moncler	64,76	-3,05	63,74	66,36	19,28	18.299,15
Mondadori	2,205	-1,34	2,205	2,24	4,44	584,31
Mondo TV	0,2055	-0,72	0,203	0,207	-31,02	13,38
Monrif	0,0384	-5,42	0,0382	0,0408	-23,40	8,19
Monte Paschi Si	4,332	0,56	4,298	4,408	42,50	5.481,67
Morgan Stanley	85,95	-1,66	86,05	86,05	18,39	-
Munich Re	429,2	-	424,9	424,9	13,96	-
MutuiOnline	34,25	-1,44	33,95	34,75	9,51	1.392,89
N						
Neodecortech	2,75	-	2,75	2,79	-16,94	38,96
Neste	25,58	-1,27	22,76	23,88	-19,98	-
Netflix	519,9	-2,26	511	520,8	21,01	-
Netweek	0,0562	2,55	0,0512	0,0564	-59,57	0,91
Newlat Food	5,94	0,34	5,92	5,99	-24,62	260,39
Newmont	39,515	10,97	38,07	38,825	-9,22	-
Nexi	5,406	-2,98	5,4	5,562	-24,80	7.325,67
Nike	87,04	-	87,05	87,05	-10,35	-
Nikola Corp	0,5788	-2,13	0,57	0,5978	-22,60	-
Nokia Corporation	3,4105	-	3,3595	3,4075	11,54	-
Nvidia Corp	768,9	-	727,1	767,5	74,13	-
O						
Occidental Petroleum	62,95	-0,02	62,53	62,53	16,34	-
Olidata	0,62	-0,80	0,619	0,63	16,10	72,30
Openjobmetis	16,35	-	16,3	16,4	2,73	218,94
Orange	10,655	-	10,555	10,63	4,05	-
Orsero	14,02	0,14	13,94	14,32	-16,94	249,78
OVS	2,43	-0,74	2,422	2,45	8,55	587,43
P						
Palantir Technologies	19,986	-1,60	19,358	19,966	30,00	-
Paypal	59,23	-2,03	58,85	60,3	7,97	-
Pepsico	165,6	1,46	165,62	166,3	2,45	-
Pfizer	23,845	-2,45	23,9	24,5	-5,54	-
Pharmanutra	52,9	-0,38	52,5	53,9	-5,19	517,89
Philip Morris International	89,91	-	91,41	92,53	3,80	-
Philips	19,58	-	19,3	19,53	-6,40	-
Philogen	18,15	1,68	18,05	18,15	-1,84	521,99
Piaggio	2,66	-1,41	2,648	2,71	-9,21	962,05
Pininfarina	0,768	5,21	0,748	0,782	-6,57	57,72
Piovan	12,3	0,82	12	12,4	15,40	654,80
Piquadro	1,825	1,39	1,81	1,85	-16,57	91,67
Pirelli & C.	5,942	-0,60	5,918	6	20,88	5.968,97
PLC	1,615	1,89	1,59	1,62	-5,68	41,54
Plug Power	2,1995	-4,70	2,0805	2,242	-43,91	-
Porsche Automobil Holding Pref	48,99	-0,83	49,06	49,27	6,50	-
Poste Italiane	11,73	-0,55	11,67	11,825	15,01	15.445,47
Procter & Gamble	151,8	-	150,82	151,78	14,53	-
Prosiebensat1 Media	7,655	-	7,69	7,69	35,50	-
Prysmian	49,44	-2,72	48,92	50,66	22,82	14.010,12

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,2	-0,76	5,19	5,27	1,81	1.424,54
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,798	-1,24	0,798	0,806	8,52	420,44
Recordati	48,8	-2,36	48,38	49,82	4,06	10.633,05
Renault	48,8	2,69	47,96	48,93	31,01	-
Reply	124,1	-0,40	117,2	126,7	4,58	4.679,46
Repsol	15	-	14,865	14,91	11,40	-
Restart	0,115	-	0,115	0,115	-44,89	3,82
Revo Insurance	8,84	-	8,78	8,84	6,54	218,24
Rheinmetall	514	-1,34	498,8	518,8	81,11	-
Risanamento	0,0299	-0,99	0,0296	0,0304	-18,17	54,49
Robinhood Markets	16,172	-	14,42	16,004	37,06	-
Roku	57,47	-	56,56	56,73	-36,83	-
Rwe	31,63	-	31,91	31,91	-22,37	-
S						
S. Ferragamo	9,115	-2,09	9,115	9,335	-24,07	1.568,96
Sabaf	17,7	-	17,55	17,8	-2,68	212,47
Saes G.	38,25	-0,26	38,2	38,55	12,19	642,02
Safilo Group	1,102	-2,48	1,092	1,132	23,92	469,28
Saipem	2,143	-1,74	2,114	2,201	48,00	4.368,50
Salcef Group	25,9	-	25,9	26	6,89	1.631,75
Sanlorenzo	40,7	0,62	40,25	41,1	-4,72	1.420,66
Sanofi	87,76	-	90,15	92,4	-0,45	-
Sap	175,56	-	169,76	188	26,58	-
Saras	1,77	-0,28	1,7675	1,785	9,72	1.691,03
Seagate Technology Holdings	80,54	2,87	80,03	80,03	22,12	-
Seco	3,5	2,19	3,415	3,525	-0,59	457,44
Seri Industrial	3,96	5,88	3,74	4,08	7,24	200,37
Servizi Italia	1,835	1,94	1,805	1,835	7,15	57,22
Sesa	96,7	-0,51	95,6	97,35	-20,51	1.532,34
Siemens	174,08	-	173,52	173,52	5,19	-
SIT	1,77	8,26	1,66	1,78	-50,64	41,89
Sixt	88,5	-	88,8	88,8	-11,30	-
Snam	4,273	-1,52	4,233	4,352	-6,81	14.587,87
Snap - Classe A	10,312	-0,42	9,859	10,274	-30,53	-
Societe Generale	25,21	-	25,19	25,19	4,45	-
Softlab	1,28	4,92	1,22	1,28	-14,11	6,33
Sogefi	3	-	2,86	3,02	47,71	361,98
Sol	34,65	-	33,9	34,75	24,58	3.168,18
Sole 24 Ore	0,672	-1,18	0,672	0,672	0,18	38,33
Somec	14,2	1,79	14	14,2	-50,52	97,26
Spotify Technology	265,85	0,49	259,8	263,7	66,68	-
Starbucks Corp	82,17	-	82,13	83,15	-5,61	-
Steico	34,05	0,15	33,35	33,8	-0,73	-
Stellantis	22,89	-1,65	22,765	23,59	10,16	73.889,79
STMicroelectr.	39,62	0,98	36,805	40,585	-13,22	35.883,79
T						
Tamburi Inv.	8,9	-1,87	8,9	9,09	-1,63	1.686,42
Technogym	8,8	-0,51	8,765	8,89	-2,59	1.780,65
Technoprobe	7,505	-1,25	7,475	7,63	-11,80	4.607,19
Telecom It. r nc	0,2314	-1,70	0,23	0,2363	-23,49	1.407,55
Telecom Italia	0,2224	-1,33	0,2203	0,2259	-24,19	3.429,20
Telefonica	3,75	-	3,721	4,135	9,01	-
Tenaris	17,35	-0,57	17,115	17,45	10,64	20.638,20
Terna	7,446	-1,59	7,382	7,57	0,13	15.200,77
Tesla	150,8	10,91	148,4	155	-33,26	-
Tesmec	0,0931	0,11	0,0924	0,0952	-19,27	57,63
Tessellis	0,56	-1,93	0,554	0,574	-13,36	136,66
Texas Instruments	162,32	-1,59	162,82	162,82	7,49	-
The Coca-Cola Company	57,55	1,02	57,1	58,36	5,83	-
The Italian Sea Group	9,34	-1,27	9,24	9,49	15,68	502,99
The Kraft Heinz	35,745	0,06	36,145	36,145	8,95	-
The Walt Disney	104,16	-	103,8	104,16	29,42	-
Thermo Fisher Scientific	535,8	0,75	534,5	534,5	12,50	-
Thyssenkrupp	4,683	0,21	4,44	4,54	-27,23	-
Tinexta	17,32	-0,23	17,09	17,48	-14,09	825,80
Tod's	43	-	43	43,02	25,75	1.423,24
Toscana Aeroporti	11,7	-2,90	11,7	11,7	-1,71	219,24
Trevi	0,327	-	0,323	0,3325	2,20	102,37
Triboo	0,778	-0,51	0,748	0,78	0,28	22,09
Tripadvisor	24,31	-	23,39	24,39	19,46	-
Txt e-solutions	21,25	-0,70	20,85	21,9	7,90	275,89
U						
Uber Technologies	64,48	1,03	63,2	63,2	15,72	-
Unicredit	34,785	-0,57	34,5	35,28	43,39	60.548,31
Unidata	3,47	0,58	3,41	3,47	-12,10	107,15
Unieuro	8,68	-0,34	8,66	8,79	-16,12	180,53
Unipol	8,31	-0,72	8,275	8,44	62,20	6.015,14
UnipolSai	2,682	-0,37	2,682	2,694	18,53	7.595,05
Unitedhealth Group	461,75	-	461,4	461,4	-3,71	-
V						
Valsoia	9,5	-0,21	9,5	9,58	2,48	102,88
Varta	9,055	2,20	9,06	9,275	-55,32	-
Verizon Communications	36,585	-0,44	36,925	36,925	10,11	-
Vertex Pharmaceuticals	368,1	-	374,65	374,65	1,45	-
Vianini	0,805	1,90	0,79	0,805	-8,32	83,24
Virgin Galactic Holdings	0,8522	-1,73	0,802	0,812	-60,44	-
Visa - Classe A	255,45	-1,08	253,9	256,8	11,43	-
Volkswagen	122,15	-	117,5	120,4	7,65	-
Vonovia	25,36	-	25,6	25,6	-7,62	-
W						
Walgreens Boots Alliance	16,506	-	16,724	16,724	-29,36	-
Walmart	56,02	-	56,12	56,12	18,32	-
Warner Bros Discovery	7,643	-1,52	7,721	7,721	-26,56	-
Waste Management	195,28	-	195,58	195,64	23,90	-
Webuild	2,166	-1,01	2,144	2,212	19,29	2.229,92
Webuild r nc	9,85	-1,50	9,85	10,3	81,82	16,15
WIIT	16,02	-1,11	15,84	16,24	-17,38	452,81
Z						
Zest	0,274	-2,14	0,274	0,28	2,17	45,04
Zignago Vetro	12,42	-0,32	12,34	12,54	-13,44	1.108,80
Zoetis	141,24	-	141,24	141,54	-21,01	-
Zucchi	2,05	2,50	2	2,05	-12,38	7,89

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	870.27	-0.43
Cac 40	8016.65	-0.93
Dax (Xetra)	17923.79	-0.91
FTSE 100	8078.86	0.48
Ibex 35	10983.70	-0.40
Indice Gen	56844.10	-0.20
Nikkei 500	3228.25	-1.71
Swiss Market In.	11260.61	-0.97

EURIBOR 24-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,868	3,922
1 Mese	3,862	3,916
3 Mesi	3,864	3,918
6 Mesi	3,825	3,878
1 Anno	3,728	3,78

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	67.1	69.95
Argento (per kg.)	764.2	821.42
Platino p.m.	905.00	0.0000
Palladio p.m.	997.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,072	0,32	-2,99
Giappone	166,76	0,72	6,67
G. Bretagna	0,85675	-0,31	-1,42
Svizzera	0,9792	0,18	5,75
Australia	1,6415	-0,04	0,93
Brasile	5,505	0,35	2,67
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4659	0,21	0,12
Danimarca	7,4587	0,02	0,08
Filippine	61,94	0,74	1,07
Hong Kong	8,392	0,26	-2,77
India	89,3155	0,31	-2,82
Indonesia	17355,14	0,45	1,61
Islanda	150,1	-0,13	-0,27
Israele	4,0646	0,76	1,63
Malaysia	5,1215	0,31	0,87
Messico	18,267	1,02	-2,44
N. Zelanda	1,799	-0,11	2,78
Norvegia	11,714	-0,16	4,21
Polonia	4,3165	-0,07	-0,53
Rep. Ceca	25,152	-0,36	1,73
Rep.Pop.Cina	7,7682	0,32	-1,05
Romania	4,9761	0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4581	0,23	-0,07
Sud Corea	1473,23	0,23	2,76
Sudafrica	20,3377	-0,82	-0,05
Svezia	11,639	0,14	4,89
Thailandia	39,691	0,23	4,52
Turchia	34,8475	0,28	6,72
Ungheria	392,98	-0,09	2,66

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	1046	99,84	0,00
31.05.24	194	99,66	3,36
14.06.24	4461	99,52	3,36
12.07.24	910	99,23	3,34
31.07.24	3797	99,04	3,33
14.08.24	1308	98,90	3,33
13.09.24	469	98,61	3,27
30.09.24	587	98,44	3,28
14.10.24	760	98,32	3,23
14.11.24	1810	98,02	3,23
13.12.24	966	97,76	3,22
14.01.25	727	97,44	3,24
14.02.25	785	97,16	3,21
14.03.25	798	96,95	3,14
14.04.25	4129	96,65	3,16

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	396,3	420,56
Sterlina	499,73	530,32
4 Ducati	939,92	997,47
20 $ Liberty	2.075,38	2.201,16
Krugerrand	2.123,36	2.253,37
50 Pesos	2.560,08	2.716,82

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,843	99,813	0,00
31.05.24	99,664	99,637	3,36
14.06.24	99,522	99,493	3,36
12.07.24	99,23	99,208	3,34
31.07.24	99,039	99,013	3,33
14.08.24	98,898	98,875	3,33
13.09.24	98,611	98,595	3,27
30.09.24	98,437	98,411	3,28
14.10.24	98,315	98,371	3,23
14.11.24	98,015	97,988	3,23
13.12.24	97,761	97,799	3,22
14.01.25	97,444	97,42	3,24
14.02.25	97,159	97,127	3,21
14.03.25	96,951	96,899	3,14
14.04.25	96,649	96,607	3,16
BTP			
15.5.2024	99,913	99,901	0,00
30.5.2024	99,816	99,793	3,69
1.7.2024	99,635	99,623	3,65
1.8.2024	98,929	98,904	3,63
1.9.2024	99,984	99,982	3,26
15.11.2024	98,825	98,827	3,44
1.12.2024	99,329	99,343	3,32
15.12.2024	97,844	97,883	3,48
1.2.2025	97,593	97,588	3,53
1.3.2025	101,107	101,1	3,02
28.3.2025	99,804	99,886	3,19
15.5.2025	97,91	97,95	3,35
1.6.2025	97,85	97,87	3,35
1.7.2025	98,1	98,13	3,30
15.8.2025	97,08	97,09	3,37
29.9.2025	100,11	100,15	3,08
15.11.2025	98,62	98,67	3,11
1.12.2025	97,81	97,85	3,19
15.1.2026	100,02	100,08	3,06
28.1.2026	99,51	99,62	3,09

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	94,94	95,03	3,44
1.3.2026	101,78	101,89	2,95
1.4.2026	93,66	93,71	3,45
15.4.2026	100,77	100,71	2,94
1.6.2026	96,38	96,39	3,23
15.7.2026	97,25	97,34	3,16
1.8.2026	92,61	92,79	3,45
15.9.2026	100,94	101,07	2,97
1.11.2026	109,36	109,24	2,48
1.12.2026	94,72	94,82	3,26
15.1.2027	93,48	93,57	3,29
15.2.2027	98,74	98,84	3,07
1.4.2027	93,66	93,74	3,28
1.6.2027	96,57	96,7	3,11
13.6.2027	100,09	100,24	3,25
1.8.2027	95,85	95,99	3,16
15.9.2027	92,49	93,23	3,22
1.11.2027	110,17	110,39	2,65
1.12.2027	97,49	97,66	3,08
1.2.2028	95,14	95,29	3,15
15.3.2028	88,65	88,8	3,39
1.4.2028	99,89	100,15	3,01
15.7.2028	88,66	88,84	3,35
1.8.2028	101,32	101,56	3,01
1.9.2028	105,17	105,34	2,90
10.10.2028	102,15	102,5	3,25
1.12.2028	97,35	97,47	3,09
1.9.2029	102,64	102,86	2,98
15.2.2029	86,82	86,91	3,40
15.6.2029	96,74	96,91	3,17
01.7.2029	99,13	99,39	3,13
1.8.2029	97,73	97,82	3,12
1.11.2029	108,72	108,99	2,89
15.12.2029	101,47	101,67	3,10
1.3.2030	99,82	100	3,12
5.3.2030	99,5	99,53	3,30
1.4.2030	88,3	88,48	3,40

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	100,51	100,66	3,14
1.8.2030	85,26	85,43	3,50
15.11.2030	101,83	102,27	3,19
1.12.2030	88,48	88,6	3,43
15.02.2031	99	99,2	3,25
1.4.2031	83,34	83,51	3,55
1.5.2031	114,71	114,88	2,93
1.8.2031	80,62	80,81	3,61
30.10.2031	102,04	102,3	3,21
1.12.2031	81,97	82,16	3,59
1.3.2032	86,1	86,25	3,51
1.6.2032	80,78	80,97	3,61
1.12.2032	90,66	90,89	3,46
1.2.2033	114,16	114,35	3,19
1.5.2033	104,4	104,44	3,31
1.9.2033	89,16	89,35	3,54
1.11.2033	103,55	103,76	3,39
1.3.2034	102,09	102,43	3,45
1.8.2034	108,8	108,98	3,38
1.3.2035	94,26	94,49	3,60
30.4.2035	100,22	100,58	3,50
1.3.2036	75,7	75,85	3,87
1.9.2036	82,43	82,56	3,79
1.2.2037	99,34	99,55	3,59
1.3.2037	68,86	69,07	3,98
1.3.2038	90,1	90,3	3,80
1.9.2038	86,72	86,92	3,82
1.8.2039	108,17	108,62	3,70
1.10.2039	98,48	98,64	3,79
1.3.2040	86,69	86,88	3,87
1.9.2040	108,11	108,37	3,74
1.3.2041	70,4	70,64	4,05
1.9.2043	100,83	101,19	3,86
1.9.2044	105,05	105,23	3,83
30.4.2045	61,88	62,15	4,05
1.9.2046	84,45	84,73	3,93
1.3.2047	76,59	76,8	3,96

TRIESTE

IL FENOMENO IN CRESCITA CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI IMMOBILI ATER

Occupazioni e allacciamenti illegali La Polizia locale sgombera 13 alloggi

Gli ultimi casi in Strada vecchia dell'Istria e nelle vie Orlandini e dei Cunicoli, ma i residenti segnalano

Laura Tonero

Appartamenti presi con la forza, con la sostituzione della serratura, talvolta con allacciamenti illegali alla corrente elettrica. Le occupazioni abusive riscontrate a Trieste dal marzo del 2023 ad oggi sono state 13. In altri casi non è stato possibile contestare il reato perché gli occupanti avevano già lasciato l'alloggio, avvertendo la possibilità di un imminente sgombero.

Di recente, tre distinte operazioni del Nucleo di polizia giudiziaria (Npg) e di quello per gli interventi speciali (Nis) della Polizia locale hanno consentito di liberare 5 alloggi. Il primo intervento risale al 13 aprile scorso, in uno stabile comunale di via dei Cunicoli. Altri residenti di quel condominio avevano inviato una segnalazione: si erano accorti che la serratura di un appartamento vuoto era stata manomessa. La Polizia locale, intervenendo, aveva così individuato tre persone che avevano occupato abusivamente l'immobile, denunciandole per concorso in occupazione abusiva e danneggiamento aggravato di bene pubblico.

L'altra operazione risale al 19 aprile, in Strada vecchia dell'Istria 3. Ancora una volta l'allarme era stato lanciato dagli inquilini dello stesso stabile Ater, che si erano accorri di allacci abusivi alla rete dell'energia elettrica, con delle improvvisate e quindi pericolose modifiche a dei contatori posti in un vano scale. Gli operatori della Polizia locale, intervenuti con i tecnici di AcegasAps Amga e con dei referenti dell'Ater, avevano trovato due alloggi occupati da altrettante persone, poi denunciate per il furto dell'energia elettrica e per i danneggiamenti.

Infine pochi giorni fa, il 23 aprile, l'ultimo sgombero, in Ponziana, di un appartamento Ater di via Orlandini e di un altro, sempre di edilizia popolare, in via D'Isella. I residenti, in questi due casi, avevano segnato sia l'occupazione sia la possibilità che nei due alloggi avvenissero traffici illeciti.

All'intervento della Polizia locale, le tracce dell'occupazione all'interno degli immobili erano evidenti, ma gli abusivi se ne erano già andati.

«In linea di massima, durante le operazioni di sgombero, non ci sono reazioni gravi da parte degli occupanti – fa sapere l'assessore alle Politiche sulla sicurezza Caterina de Gavardo – per l'approccio adottato dal personale del Npg e del Nis e considerando anche come per questi interventi, proprio mettendo in conto che ci potrebbero essere delle reazioni, il numero degli operatori impiegati è importante».

I reati contestati vanno dall'occupazione abusiva al danneggiamento, fino al furto per l'energia elettrica. In alcuni casi «è scattata anche una denuncia per truffa nei confronti di terze persone – così De Gavardo – che intascavano illecitamente l'affitto dagli occupanti».

L'assessore sottolinea come «di fronte a questo fenomeno non ci si può girare dall'altra parte, lasciando che si creino zone franche: la politica deve affrontare in modo serio il problema, intervenendo rapidamente di fronte alle segnalazioni, come sta facendo la nostra Polizia locale».

Rispetto ad altre città, dove le occupazioni illecite registrano numeri importanti, con interi stabili lasciati nelle mani di abusivi per anni, qui «il fenomeno è contenuto – constata il presidente dell'Ater Riccardo Novacco – proprio per la velocità di intervento della Polizia locale che non sottovaluta nessuna segnalazione». «Siamo fortunati – aggiunge – perché qui la problematica è sporadica, sotto controllo, ma non abbassiamo la guardia». L'appello di Novacco agli inquilini Ater è di «continuare a segnalare eventuali anomalie, perché la risposta è immediata».–



Alcuni degli stabili interessati dalle occupazioni abusive dell'ultimo mese FOTO ANDREA LASORTE

I CONTROLLI E LE DENUNCE

Case dei Puffi e Ponziana i contesti più critici

Nel marzo del 2023 Ater aveva denunciato alla Polizia locale una serie di occupazioni abusive. La Procura aveva aperto un fascicolo avviato una serie di controlli, che avevano coinvolto anche AcegasAps Amga, tenendo conto che in alcuni casi venivano segnalati allacciamenti illeciti alla rete elettrica. I controlli avevano coinvolto alloggi a Rozzol Melara, Borgo San Sergio, viale D'Annunzio, Ponziana. Nella maggior parte dei casi l'esito era stato negativo, con gli occupanti che avevano già abbandonato l'alloggio. Era scattata solo una denuncia per furto di elettricità in uno stabile di via Lorenzetti. Stesso reato, lo scorso maggio, era stato contestato dalla Polizia locale a due persone pizzicate in un alloggio a Borgo San Sergio. Nel mese successivo, è stata la volta di un abusivo fatto sgomberare da un appartamento a Giarizzole, poi ad ottobre, in Ponziana, un uomo è stato denunciato per occupazione abusiva e danneggiamento aggravato. A gennaio, sempre in Ponziana, 3 persone sono state denunciate per aver occupato un appartamento e per avere commesso dei danni all'immobile, mentre a un quarto uomo è stato contestato il reato di truffa, perché aveva indicato a quelle persone l'alloggio da occupare, intascando poi i soldi della locazione. Altre cinque denunce, nel febbraio scorso, erano scattate dopo lo sgombero di un alloggio in via Battera. –

L.T.

I DOCUMENTI CONGELATI IN CONSIGLIO COMUNALE

Dalle frane al caro bollette Le 147 mozioni mai discusse

L'opposizione: «Indolenza e volontà politica di ostacolare il nostro lavoro»
Il centrodestra: «Indiremo una o due sedute ad hoc per smaltire l'arretrato»



L'ultima seduta del Consiglio comunale durante una commemorazione FOTO MASSIMO SILVANO

Francesco Codagnone

Non senza stizza dell'opposizione, anche l'ultimo Consiglio comunale si è concluso prima di arrivare a discutere le 147 mozioni che continuano ad accumularsi in fondo al calepino. È stato il consigliere di Noi con l'Italia Mirko Martini a chiedere, con una mozione d'ordine, la chiusura anticipata dei lavori dopo appena due ore di seduta. «Ma è presto! A quest'ora i bambini stanno ancora guardando Carosello», ha tentato di opporsi il puntofranchista Alberto Pasino. Ma niente da fare. Alle 21.41, appena in tempo per la seconda rete dell'Inter, il presidente dell'aula Francesco Panteca ha infine chiuso la seduta con favore della maggioranza.

«Ennesima prova di indolenza», borbotta il capogruppo del Pd Giovanni Barbo a lavori conclusi, invitando il centrodestra a «lasciare il posto a chi ha davvero voglia di lavorare e non di starsene zitto in aula e schiacciare qualche bottone». Nella lunga lista di mozioni mai votate né discusse, ad esempio, i dem ne firmano una sessantina, tra cui una di Luca Salvati per «interventi urgenti a contrasto del disagio giovanile»: tema attualissimo dati i recenti casi di cronaca che hanno coinvolto minorenni, ma mai dibattuto da inizio 2022. Ancora, prima delle mareggiate di Barcola, la dem Laura Famulari aveva chiesto di «monitorare il territorio per la messa in sicurezza delle zone a rischio frane» dato l'intensificarsi di eventi climatici estremi: presentata con "urgenza" nel marzo 2023, la nota prende polvere da più di un anno.

Nel dimenticatoio non mancano proposte di consiglieri che non siedono più in aula (una decina sono di Giulia Massolino, all'epoca tra i municipalisti, ma dimessasi un anno fa con la chiamata in Regione) o su argomenti ormai scaduti come il latte: dai testi no green pass di Ugo Rossi di Insieme Liberi, a varie postille sul Bilancio 2023. Ma in massima misura i temi fermi appartengono ancora all'attualità, tra emergenza freddo, caro bollette, fine vita, migranti, condanne al fascismo, lavori alla Spaccini-Sauro e affitti brevi.

Non si tratta solo di «mancato rispetto delle regole»: per il capogruppo di At Riccardo Laterza, «concentrare il potere nelle pochi mani di sindaco e giunta» ha già portato a «inevitabili disastri». Tra le mozioni dei municipalisti c'è la «riorganizzazione del Servizio unico di emergenza in area giuliana», richiesta dallo stesso Laterza, e la proposta di «restituire le Rive ai cittadini», rimuovendo i parcheggi a pagamento e ripensando al traffico crocieristico: entrambe attendono di essere discusse dal 2022. Ritardi a indicare «una volontà politica di ostacolare il lavoro delle opposizioni», commenta la capogruppo del M5s Alessandra Richetti: una sorta di «bullismo istituzionale» ma «a subirne i danni sono i cittadini». Ad esempio, è stata «negata» l'urgenza alla mozione dei pentastellati a sostegno di chi è affetto da malattie rare, e in due anni non si è mai discusso dell'impatto ambientale della centrale nucleare di Krško.

Molte meno, è fisiologico, le mozioni firmate dalla maggioranza: cade l'occhio sulla richiesta di pedonalizzare via XXIV Maggio e di creare aree cani in piazzale Rosmini e via Navali, entrambe del capogruppo forzista Alberto Polacco. Messe da parte le polemiche, il Consiglio è stato «impegnato in delibere importanti – dice l'azzurro – con votazione di molti emendamenti e ordini del giorno, oltre all'ostruzionismo d'opposizione»: il tempo è tiranno e «non sempre è possibile trattare tutte le questioni ordinarie». «Faremo una o due sedute ad hoc per smaltire le mozioni arretrate», rassicura il capogruppo di Fdi Marcelo Medau, che tende una mano: «Il confronto è fondamentale, ma si dovrebbe cercare di essere più collaborativi. L'ultima volta – dice il meloniano – abbiamo discusso una raccolta firme per due ore e mezza». —

DOPO IL CASO CON FIDAL

Grezar alla Triestina Il Pd attacca Lodi: «Via delega allo Sport»

Le rassicurazioni offerte dall'assessora Elisa Lodi in merito all'accordo firmato tra Comune e Triestina Calcio sull'utilizzo dello stadio Grezar non convincono né la Fidal, che accusa di «forte senso discriminatorio» nei confronti dell'attività di atletica leggera, tanto meno il Pd, che chiede la revoca delle deleghe allo Sport all'esponente di giunta.

Il «dubbio» era sorto alla prima diffusione del testo che concede alla società alabardata l'utilizzo (fino alla stagione 2028-29) dello stadio già casa delle attività della Federazione, che in città conta oltre duemila tesserati ma solo due impianti in cui praticare atletica (l'altro è il Draghicchio a Cologna).

Ma, alla domanda d'attualità presentata nell'ultimo Consiglio comunale, con cui il dem Luca Salvati chiedeva delucidazioni sul livello di coinvolgimento della stessa Fidal nella stesura dell'accordo, l'assessora Lodi aveva subito messo a tacere eventuali polemiche, chiarendo che «il campo da gioco del Grezar viene già utilizzato per gli allenamenti calcistici e non per i lanci, effettuati nell'anello» e che dunque «nulla cambia per la Federazione, che presto avrà peraltro a disposizione, oltreché Cologna, anche l'ippodromo di Montebello».

Il patto con la società calcistica, dunque, «in alcun modo compromette l'attività della Fidal», ha rassicurato Lodi. Non fosse che a meno di 24 ore da queste dichiarazioni, la stessa Federazione d'atletica ha diffuso una nota infuocata a firma dei vertici regionali, Massimo Di Giorgio e Giacomo Biviano, in cui si accusa di «penalizzare» l'attività dei tesserati e si annuncia una manifestazione di piazza: «La comunità dell'atletica – scrivono dalla Fidal – si è stancata di stare alla finestra».

«È inammissibile che Lodi continui a combinare pasticci ovunque metta le mani», attacca pertanto il dem Salvati, chiedendo la «revoca delle deleghe allo Sport all'assessora e di assegnarle a qualcuno competente nel settore: non possiamo permettere – conclude – che l'incompetenza e la negligenza mettano a rischio il futuro dello sport nella nostra città». —

F. C.

NEL COMPRENSORIO DI COLOGNA

Tennis al Draghicchio Sostituita la caldaia

Il campo da tennis all'interno del comprensorio sportivo Draghicchio di Cologna è finalmente dotato di un nuovo generatore di aria calda.

A darne notizia è il Comune, che informa come la vecchia caldaia – ormai giunta a fine vita utile e pertanto non più funzionante in maniera adeguata – sia stata sostituita mediante una nuova «centrale di trattamento aria autonoma con modulo energetico», decisamente più idonea per sostenere e riscaldare propriamente la struttura pressostatica ospitante il campo.

L'intervento è stato eseguito nei giorni scorsi dalla ditta Siram spa, nell'ambito dell'appalto calore Consip Sie 3. Dal punto di vista tecnico, la potenza termica nominale installata è pari a 115,7 kW, con una portata d'aria di 7.600 mc all'ora. Completano il quadro un'efficienza standard e una capacità di condensazione con rendimento fino al 102,3%.—

F. C.

UN MIX ECCEZIONALE › LE RICETTE TIPICHE DEL TERRITORIO RACCONTANO MOLTO DELLA SUA PARTICOLARE POSIZIONE GEOGRAFICA, AL CONFINE CON I PAESI MITTELEUROPEI

Crocevia di tradizioni culinarie

Il Friuli Venezia Giulia, terra di confine e crocevia di popoli fin dall'antichità, custodisce una ricchezza culinaria che riflette le influenze delle genti che hanno attraversato la regione nel corso delle epoche. Questo lembo d'Italia, situato all'estremo Nord Est della penisola, ha subito nei secoli le influenze di guerre, invasioni e variazioni di confine, che hanno lasciato un segno indelebile non solo nel paesaggio ma anche nell'anima e nella cultura dei suoi abitanti, inclusa la storia culinaria e gastronomica della regione.

INFLUENZE DAL PASSATO

Il patrimonio culinario del Friuli Venezia Giulia è una sintesi di tradizioni rurali millenarie, tramandate con sapienza attraverso le generazioni. Il territorio regionale, idealmente limitato tra mare e monti ma ricco di una ruralità collinare e pianeggiante, offre infatti una gamma variegata di prodotti e preparazioni tipiche. Se la gastronomia tipica della bassa friulana nella zona di Pordenone si basa su piatti semplici ispirati alle ricette tradizionali, come minestre di orzo e fagioli, polenta e formaggi locali, nell'Udinese il protagonista indiscusso della tavola resta ancora oggi il maiale, la cui carne insaccata costituiva in passato una riserva proteica fondamentale per le famiglie contadine. Nelle valli montane, preparazioni come la pitina e la brusaule mantengono vive le antiche tecniche di produzione, mentre la cucina goriziana, influenzata dai popoli confinanti e dagli scambi con Venezia, offre sapori esclusivi e ricercati in piatti a base di selvaggina e carne suina che si mescolano con influenze mitteleuropee.

Il patrimonio culinario è una sintesi di usanze rurali tramandate attraverso le generazioni

In un contesto così variegato, le genti friulane hanno saputo creare una gastronomia sopraffina, capace di conquistare i palati con la sua ricchezza di sapori.



LE RICETTE TRADIZIONALI VENGONO TRAMANDATE DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

› IL CAFFÈ

"Nero" e "capo in B" Il glossario triestino

A Trieste il caffè è una cosa seria. Tanto da aver plasmato un glossario che solo i locali possono comprendere. Un barista che si sente ordinare un espresso, un macchiato o un decaffeinato capirà immediatamente di trovarsi di fronte a un forestiero, perché tutte queste bevande nella città giuliana assumono nomi differenti, e talvolta anche preparazioni leggermente diverse. Nello specifico, un caffè espresso diventa "un nero", un decaffeinato diventa semplicemente "un deca" e un espresso macchiato è conosciuto come "un capo" (dall'abbreviazione di "cappuccino"). Se li si vuole in un bicchiere di vetro anziché nella solita tazzina di ceramica, basta aggiungere l'espressione "in B". è così che nasce la tradizione triestina del nero o del capo in B.

› LA SPECIALITÀ

Gnocchi con il gulash, un piatto di frontiera

Che il Friuli Venezia Giulia sia una regione di confine lo si capisce soprattutto guardando al menù dei ristoranti tradizionali, che propongono spesso piatti e ricette italiane con commistioni slovene o austriache. È il caso dei celebri gnocchi di pane conditi con il gulash, una prelibatezza che trova posto nel menu delle trattorie triestine o nelle case delle famiglie durante la stagione fredda. Preparati con pane raffermo, uova e formaggio, questi gnocchi hanno una consistenza morbida e un sapore avvolgente che ben si sposa con il condimento del gulash, piatto tipico dell'Europa centrale: una zuppa di carne, spezie e paprika che dona un intenso aroma agli gnocchi. Da questo connubio nasce un'esperienza gastronomica dai sentori internazionali.

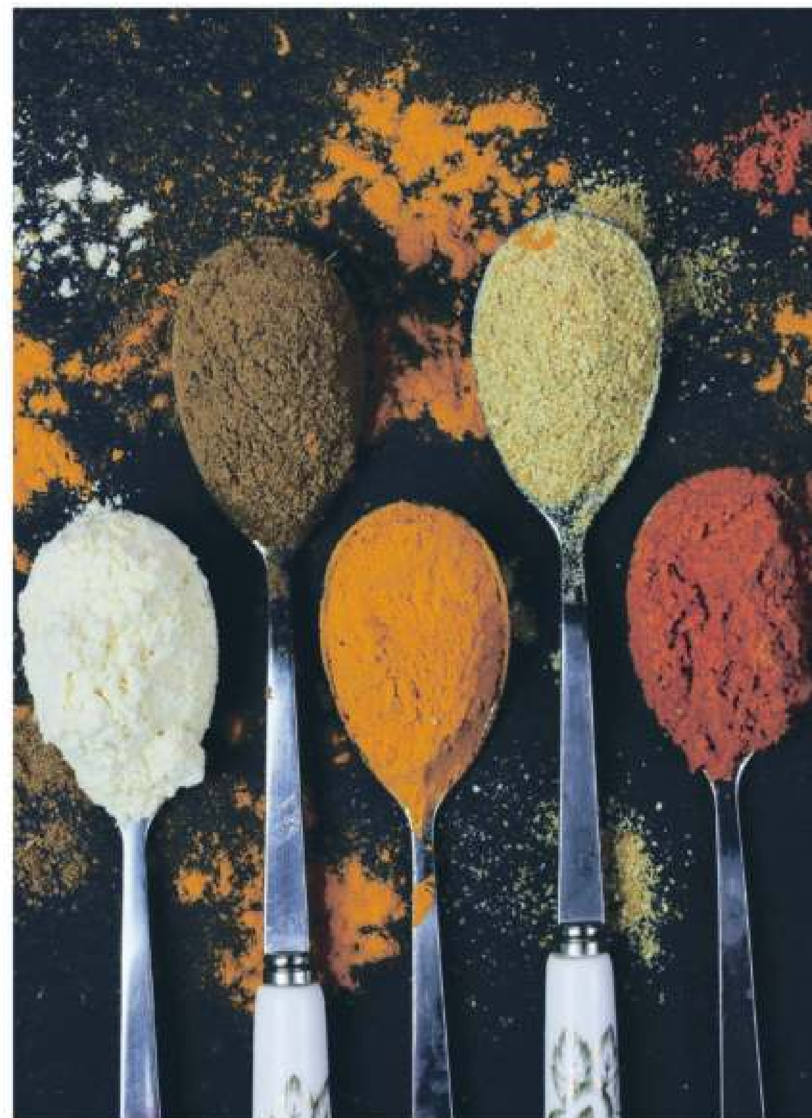
DALLA CARNIA › UN TEMPO I COMMERCIANTI TORNAVANO A CASA CON TANTI RIMASUGLI DI SPEZIE

Le origini dei cjarsons, tipici agnolotti dolci

Sono secoli di storia quelli dietro alla preparazione della pasticceria friulana: antiche ricette, dalla gubana agli strucchi, sono state tramandate di generazione in generazione e conservate da chi dell'arte dolciaria ha fatto un passatempo oppure una professione.
A distinguere i prodotti del Friuli da torte e altri dessert delle regioni italiane è in particolare la frutta secca, che accomuna gubana, pignolata, gubanelle, lo strudel e la torta di mele, oltre che quella di riso. Fanno eccezione ovviamente il tiramisù friulano, la crostata di marmellata, solo per fare qualche esempio, che sanno però altrettanto bene esprimere l'anima pasticcera friulana.
Non sono da meno invece i cjarsons, agnolotti tipici della Carnia e ormai diffusi sulle tavole di tutta la regione. Sono oltre una cinquantina le ricette che circolano tra le famiglie locali e i paesi, proprio a seconda dell'area geografica. In alcune zone, ad affermarsi sono state le varianti salate, a base di erbe spontanee che nascono e si raccolgono in primavera. Pur essendo queste sempre molto apprezzate, le vere origini dei cjarsons sono esclusivamente dolci, uniche per la loro peculiare farcia preparata con cannella e cacao. I locali vi fanno riferimento con il termine "pistùm". Più tradizionale l'impasto, a base di farina, dove però

Ripulendo i tradizionali zaini di legno, composti da piccoli cassetti, le mogli trovavano cannella e cacao

la presenza delle patate contribuisce a dare un tocco e una consistenza unici. Un tempo erano le massaie a preparare il piatto alla vigilia di festività come il Natale, quando si usava mangiare di magro.
Le prime testimonianze risalgono al 1700, periodo in cui le spezie erano trasportate dai commercianti della Carnia, i cramârs, da Venezia fino in Austria, attraverso antichi zaini in legno composti da tanti piccoli cassetti. Al rientro, questi ultimi venivano ripuliti dalle mogli, che vi trovavano diversi rimasugli di spezie. Integrate con frutta secca, biscotti avanzati, ricotta di malga, il più delle volte cacao e cannella, ma anche la noce moscata, diventavano il ripieno improvvisato degli agnolotti. La ricetta, come una volta, vede grandi protagonisti soprattutto cacao e cannella, proposti in abbinamento anche con l'arancia candita, in grado di esaltare in modo eccezionale queste spezie, la ricotta fresca, qualche cucchiaio di miele o zucchero e dell'uva sultanina.
Per quanto riguarda la realizzazione finale, l'agnolotto tipico viene ottenuto dalla creazione di cerchi del diametro tra 9 e 12 centimetri con un semplice bicchiere: a questo punto viene posizionato al centro un cucchiaino di ripieno. L'impasto va richiuso a mezzaluna e sigillato bene aiutandosi con la forchetta.


PROTAGONISTE INDISCUSSE DELLA PREPARAZIONE SONO LE SPEZIE



› I SUGGERIMENTI

GLI STRUCCHI, FAGOTTINI GOLOSI DA FRIGGERE NELL'OLIO BOLLENTE

Conoscere gli ingredienti della gubana è un bel passo avanti per chi vuole cimentarsi nella tradizione dolciaria tipica natalizia del Friuli: altre prelibatezze, come gli strucchi, sono infatti realizzate con una farcitura molto simile, se non uguale. A cambiare sono le dosi, ma anche la forma: una sorta di fagottino, la cui pasta esterna, vicina nella composizione a quella della gubana, varia in minima parte nelle quantità e per il fatto di essere fritta. Dopo aver amalgamato insieme gli ingredienti e aver steso la pasta, bisogna ottenere da quest'ultima delle sagome (immaginando di dover formare dei grossi ravioli) su cui stendere un po' di ripieno. L'albume sbattuto servirà per bagnare i bordi, per poi coprire con l'altra metà della pasta il ripieno. Arriva quindi il momento di friggere gli strucchi in abbondante olio bollente fino a che non avranno assunto una colorazione dorata su entrambi i lati. Sarà infine lo zucchero a dare il tocco finale e l'aspetto tipico a questi dolci.

LA RICETTA › PER IL RIPIENO COMANDA LA FANTASIA, MA LA REGINA DI QUESTA TORTA È LA FRUTTA SECCA

Dalle nocciole alla cannella Ecco come prende vita la gubana

Nelle valli del Natisone nesceva moltissimo tempo fa la gubana, prelibatezza simile a diverse tipicità dell'Est Europa. Il nome deriva proprio dallo sloveno "guba", che significa "piega", e il prodotto ricorda la caratteristica conformazione interna a chiocciola, che viene data a questa torta durante la sua preparazione.
Ma come prepararla? Innanzitutto la farina: se possibile è meglio scegliere la manitoba, che nell'ambito dei lievitati, come è noto, regala piccole magie. Da mettere in lista per realizzare l'impasto sono inoltre lievito di birra disidratato (7 grammi), burro (160 grammi), latte fresco intero (200 grammi), zucchero semolato (180 grammi), un uovo medio più un tuorlo, la buccia grattugiata di un limone e di un'arancia, una bacca di vaniglia, un cucchiaino di miele e 8 grammi di sale. Se per il ripieno comanda la fantasia personale, bisogna ricordare che la regina di questo dolce non può non essere la frutta secca (ad esempio 220 grammi di noci, 110 di nocciole e altrettanti di mandorle, per capire le proporzioni), insieme ovviamente alle spezie. In questo caso senza dubbio vince sempre la cannella: ne basta mezzo cucchiaino per dare alla torta un sapore irresistibile. A questi prodotti di base è possibile poi abbinare biscotti secchi, in una quantità di circa 100 grammi, e magari degli amaretti, dimezzando la dose. Per chi ama i canditi l'ideale sono 70 grammi di quelli di arancia. Da non dimenticare lo zucchero (110 grammi) e il rum, che servirà per ammorbidire l'uvetta. La quantità consigliata è di 180 grammi, ma anche qui comanda il gusto, senza esagerare. Due cucchiai abbondanti di miele e due di marmellata di arancia hanno infine il compito di amalgamare e dare un'ottima consistenza alla farcitura, assieme a un uovo di dimensioni medie. A dare il tocco finale, come sempre, è il sapore delicato della buccia di un limone e di una arancia.



Le opzioni sono tante e diverse: quello che conta è sempre il procedimento, che ogni nonna friulana conosce a menadito.

ENOLOGIA › SITUATO TRA LE ALPI E IL MARE ADRIATICO, QUESTO TERRITORIO È LA PATRIA DI TANTE VARIETÀ COME MALVASIA, REGOSCO, CHARDONNAY, CABERNET E MERLOT

Carso, luogo di culto per vitigni di qualità

Dai piedi delle Alpi Giulie per raggiungere il Mar Adriatico in provincia di Gorizia e Trieste, per poi allungarsi fino al massiccio delle Alpi Bebie attraverso la Slovenia occidentale e l'Istria settentrionale. Ecco l'estensione dell'altopiano del Carso, nome evocativo di "rupe, roccia" come ricorda l'etimologia indoeuropea "Kar". Un territorio dunque che si presenta arido e roccioso, ma che è comunque pregevole zona di produzione di vini Doc.

Il Prosecco si basa sulla Glera ed è diventato uno spumante a partire dal 1821

VARIETÀ LOCALI E INTERNAZIONALI

Queste colline sono infatti la culla di vitigni autoctoni come Glera, Vitovska, Malvasia, Terrano e Refosco, ma anche di varietà internazionali quali Pinot, Chardonnay, Sauvignon, Semillon, Cabernet e Merlot.
A questa carrellata di eccellenze enologiche si aggiungono le bollicine: la viticoltura locale vanta infatti un'importante tradizione nell'ambito della produzione di vini spumanti, tra cui spicca il triestino Prosecco (con base Glera). Il "nettare" che allieta fine pasti, accompagna dessert e dolci e che caratterizza brindisi importanti aveva agli albori un sapore quasi dolce; dal 1821 ha invece acquisito l'attuale denominazione di vino spumante, con un gusto più secco.



LE CARATTERISTICHE "KAR" DALLE QUALI I VITIGNI TRAGGONO NUTRIMENTO

QUEL RETROGUSTO DI MANDORLA

Anche la Malsavia si presta bene al processo di spumantizzazione; quella prodotta nel Carso si presenta secca e non aromatizzata, dal sapore elegante, asciutto e con un retrogusto che ricorda la mandorla. I viticoltori ammettono tuttavia che quest'uva è in grado di dare il meglio di sé dopo essere stata macerata, quando sprigiona aromi di frutta gialla matura, speziati, con note balsamiche e di erbe aromatiche.
Attualmente, la Malsavia istriana è ammessa nel disciplinare di otto Denominazioni di origine controllata, di cui sei nella Venezia Giulia e in Friuli. I vini ottenuti da queste uve sono di corpo, rotondi, morbidi, dal profumo intenso, spesso connotato da intense note fruttate, nonché da sentori di spezie e miele.

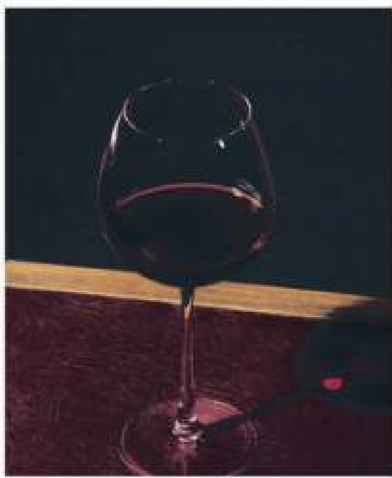
VITIGNO › DA QUESTO DERIVA ANCHE L'INTENSO TERRANO, PROTAGONISTA ANCHE DI UN'OMONIMA FESTA

Alla scoperta delle uve Refosco, perfette insieme a pesce e maiale

Nella zona del Carso risulta essere interessante la produzione del vitigno Refosco, da cui nasce anche il Terrano. La varietà può essere dal peduncolo verde oppure rosso, dai rispettivi aromi di lampone e mora nel primo caso o di frutta rossa e spezie nel secondo, ma in entrambi i casi con un colore rosso rubino, riflessi violacei e un limitato contenuto tannico.

GLI ABBINAMENTI

Questa specifica varietà si trova anche in Emilia Romagna con il nome di Cagnina (dando vita al Romagna Cagnina Doc), dove viene utilizzato per la produzione di un vino dolce. In Italia nord orientale, Slovenia occidentale e Croazia nord occidentale sono note numerose tipologie dal nome estremamente simile (ad esempio Refosk, Refosc, Teran, Terrano) che recenti studi genetici hanno dimostrato essere, in realtà, un singolo vitigno. Il Terrano, pur appartenendo al cosiddetto gruppo del Refosco, è comunque una varietà distinta dal ben noto Refosco dal Peduncolo rosso così come dal Refosco nostrano, mentre è sinonimo di Refosco d'Istria poiché nasce proprio dai vitigni di questa zona. Si presenta con un colore particolarmente scuro - tanto da aver guadagnato l'appellativo di "sangue del Carso" - e si sposa molto bene con la carne di maiale, il pesce saporito e, soprattutto, con il prosciutto del Carso. Questa tipologia di vino è protagonista anche dell'omonima Festa del Terrano.



In Emilia Romagna questa tipologia viene utilizzata nella produzione di un "nettare" dolce

LE ALTERNATIVE

Non vanno infine dimenticati gli orange wine, cioè vini macerati che nascono da uve bianche ma che sono vinificati come i rossi. Nel bicchiere regalano una grande intensità e una varietà di sapori, con aromi intensi.

› UNA PRODUZIONE TIPICA

Il Vitovska unisce Bora e roccia trasmettando l'anima del luogo

Un prodotto che racchiude l'essenza di un territorio e i suoi elementi naturali più noti: la Bora e la roccia. Questo è il Vitovska, vitigno autoctono del Carso che cresce su un suolo caratterizzato da poca terra rossa, ferrosa e salmastra. Dal punto di vista della consistenza, il grappolo (di dimensione grande) si presenta con acini piccoli e di colore giallo chiaro, con evidenti riflessi verdi. Si tratta di un vino tipico esclusivamente di questa zona, il cui nome probabilmente affonda le proprie radici nel termine sloveno Vitolje. I viticoltori evidenziano come la gente del territorio ami personificarsi con questi vitigni dall'aspetto rude e duro ma che in realtà celano molta ricchezza, proprio come il sottosuolo carsico. A proposito di quest'ultimo, una curiosità: per reperire nutrimento, le radici del vitigno Vitovska devono sprofondare anche di 25 metri, proprio a causa del terreno arido. Ottimo come aperitivo, a tavola si rivela particolarmente versatile: si sposa con antipasti e primi piatti di pesce, sushi, secondi a base di delicate carni bianche e con formaggi freschi.



RADICI MITTELEUROPEE › UNA ZONA CHE SI PRESENTA COME UN VERO MELTING POT, LEGATA FORTEMENTE ALL'IMPERO ASBURGICO

Carnia: una terra di frontiera tra influenze culturali e culinarie

Incastonata tra le Alpi Carniche e a nord di Udine, ecco che spicca la verdissima Carnia, un territorio italiano che però, per storia, lingua e tradizioni rappresenta forse una delle zone del Paese meno "tricolore". Influenzata da Austria e Slovenia, nonché dal vicino Veneto e dal Trentino Alto Adige, l'area ha forti radici mitteleuropee. Un territorio, quello della Carnia, al centro di un melting pot improntato sulla cultura, la musica e la letteratura sotto l'influenza di quello che era lo sfarzoso Impero Asburgico tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Dai cjarsons al frico, sono numerosi i prodotti gastronomici che la rappresentano

GEOGRAFIA E CIBO

Essere un luogo di frontiera come lo è la Carnia, però, rappresenta un grande vantaggio per la cucina. Molteplici, infatti, sono i prodotti Dop, Igp e i presidi Slow Food che si possono trovare qui: dal prosciutto di Sauris ai formaggi di malga, passando per le mele e il miele. Una tipicità della cucina carnica è rappresentata dall'accostamento tra dolce e salato, impersonato dai cjarsos, ravioli il cui ripieno cambia da paese a paese o da una famiglia all'altra. Questa pasta ripiena si può trovare abbinata a mele e ricotta, pere e uvetta con cannella e cacao, oppure con ricotta affumicata grattugiata, patate lesse e cipolla e servita con burro fuso.



LA CARNIA SI TROVA AL CONFINE SETTENTRIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La Carnia è anche terra del frico, specialità a base di formaggio di varie stagionature, patate e cipolla, poco o per nulla conosciuto al di fuori della zona d'origine. Nato come piatto dolce a cui si aggiungeva zucchero o cannella, oggi si può trovare il frico principalmente nella sua versione salata e in due varianti: morbido, quando al formaggio vengono aggiunte patate e cipolla, o croccante, preparato con formaggio grattugiato lasciato rapprendere a fuoco vivo.

A completare il trittico della tradizione carnica, immancabile è il toc' in braide, letteralmente "intingolo nel podere". Questo piatto, solitamente proposto come antipasto, è composto da una polenta molto morbida disposta su un piatto e al cui centro viene posto un intingolo (il "toc") composto da una fonduta di latte e formaggio cotta con farina di mais rosolata nel burro, per un risultato golosissimo.

PRODOTTO IGP

L'eccellenza del prosciutto di Sauris



Probabilmente il più conosciuto della regione è il San Daniele, ma a ulteriore prova di come il Friuli Venezia-Giulia esprima la diversità dei suoi territori nei dettagli, ecco che a pochi chilometri di distanza prende origine un'altra eccellenza: il prosciutto di Sauris. È infatti vicino al mare di Trieste che si può assaggiare questa prelibatezza del Carso che, come il "cugino" di San Daniele, ha origini antiche e una ricetta segretissima. Piacevolmente aromatico, le spezie rendono questo prodotto una vera eccellenza della tradizione carnica, tanto da aver meritato l'attribuzione di Igp. Prodotto con cosce fresche, il prosciutto viene sottoposto a un periodo di stagionatura di 18-24 mesi e poi affumicato lentamente con legno di faggio povero di resine. Al taglio, la consistenza è morbida mentre il palato è conquistato dal gusto tondo dolce, e delicato, arricchito da una nota di affumicatura che rende questa tipicità unica nel suo genere.



› ALLA SCOPERTA DELLA JOTA

Una zuppa sostanziosa per riprendere le forze

Cosa ordinare al ristorante dopo una giornata trascorsa sulla neve o in escursione? Per recuperare le forze perdute nel più breve tempo possibile, sicuramente la migliore soluzione è rappresentata dalla jota, una minestra densa e sostanziosa a base di crauti, fagioli e patate. Spesso la jota viene anche servita con costine di maiale e cotenne, al fine di fornire più calorie.

NON SOLO VINI

Tanti abbinamenti in cucina

In cucina il prosciutto di Sauris è ottimo gustato da solo, così che se ne possano apprezzare tutte le note dolciastre e aromatiche, ma risulta ancora più buono quando viene abbinato al pane al cumino, senza l'aggiunta di ulteriori ingredienti. Si sposa molto bene anche con le noci della Carnia, la frutta secca, i funghi aromatizzati con erbe di montagna, una delicata crema di peperoni o, ancora, i crostacei bolliti. Per quanto riguarda gli abbinamenti con i vini, è ideale un buon bianco secco ben strutturato, come un Merlot o un Tocai, un Collio Pinot Bianco o un Aquileia Pinot Grigio. Non si può dimenticare però la Malvasia Istriana Doc Carso, che con i suoi profumi fruttati e il sentore di albicocca riesce a valorizzare a pieno i sapori del prosciutto di Sauris.



TRIESTE › IL TEMPO IN QUESTA REGIONE NON SEMBRA PASSARE E LO DIMOSTRA LA TRADIZIONE CULINARIA

Un legame con l'impero che perdura nella cucina

Trieste, in qualità di porto dell'impero austro-ungarico per ben cinque secoli, è sempre stata la cassaforte di tradizioni mitteleuropee che si intrecciano con la lingua, le tradizioni e, naturalmente, la cucina. L'originario patrimonio gastronomico celtico e latino di questa parte orientale d'Italia ha inglobato diverse ricette del mondo austriaco e degli altri Paesi sudditi degli Asburgo: Boemia, Slovenia, Croazia e Ungheria. Questo multiculturalismo è ben visibile in tutta la regione dei Friuli-Venezia Giulia, ma risulta più marcato a Trieste, che già ai tempi più floridi della dominazione austro-ungarica era un porto cosmopolita, crocevia di popoli e culture.

DAL GULASCH ALLA PALACINKE

Partendo dal salato, l'antipasto per eccellenza è il prosciutto caldo su pane di Kren. La stessa abitudine di consumare prosciutto affonda le proprie radici nel passato asburgico della città, in quanto sono state le donne di servizio boeme a importare queste pietanze. La ricetta prevede che il prosciutto venga cotto e poi avvolto in un impasto di pane, messo in forno per otto ore. I primi piatti nati dalla contaminazione di queste tradizioni gastronomiche sono gli gnocchi con susine, burro e cannella e quelli al semolino accompagnati dal gulasch. I primi

L'abitudine di consumare prosciutto ha origine boema: le donne di servizio hanno portato questi piatti

sono di origine boema e per anni sono stati consumati sia come primo piatto, sia come dessert. Le susine erano una delle coltivazioni più diffuse sul confine sloveno, come testimonia anche la produzione della Slivovitz, il distillato ottenuto da questro frutto. Tra i secondi, oltre al celebre spezzatino di carne (gulasch), spicca il pollo fritto alla viennese, la cui impanatura viene preparata con farina di grano, latte e senape: in Austria viene preparato dal 1800, quando iniziò a diffondersi tra le tavole delle famiglie aristocratiche, fino a diventare un status symbol che ha resistito per tutto il corso del Novecento. Un altro piatto di carne è il carrè di maiale affumicato con crauti, senza dimenticare gli involtini di maiale con prugna e pancetta, la selvaggina in umido, le verze ripiene con le salsicce e, infine, la wiener schnitzel (ovvero la bistecca di vitello o di maiale impanata). Di derivazione nordica risulta anche la ricetta dello stinco di maiale al forno, che prevede la lessatura della carne, poi servito con un contorno di crauti. Quanto ai dessert, le omelette dolci (palacinke) sono di derivazione istriana: viene considerata da molti una versione light della ricetta francese. Infatti, al posto del burro in cui cuocere la pastella viene utilizzato l'olio di semi. Spiccano anche il cuguluf di uvetta, mandorle e brandy di ciliegie, la putizza e il rigojanci.


LA WIENER SCHINTZEL SI PUÒ ACCOMPAGNARE CON CONTORNO DI VERDURE O PATATE



› CURIOSITÀ

DELIZIA A STRATI DI PAN DI SPAGNA TESTATA DALLA PRINCIPESSA SISSI

Tra i dolci più famosi dell'impero austro-ungarico che si possono trovare a Trieste, vi è la dobos. Presenta sei strati di pan di spagna alternati da crema di cioccolato e burro: in cima vi è una lamina sottile ma croccante di caramello, un importante alleato nel mantenimento della torta in tempi in cui la refrigerazione non era in uso. Il bordo è ricoperto da nocciole macinate, castagne, noci o mandorle. Ideata in Ungheria nel 1884 dal pasticcere Jozsef Dobos, si diffuse velocemente nelle principali città dell'impero come Vienna, Pola, Zara e, appunto, Trieste. Fu presentata all'esibizione nazionale di Budapest nel 1885 e si dice che i primi a poterla assaggiare furono l'imperatrice Sissi e il sovrano Franz Joseph I. La ricetta rimase segreta fino a quando Dobos si ritirò e la regalò alla camera dei pasticcieri di Budapest, che ancora oggi l'ha in custodia. Con il tempo molte ricette si ispirarono e alla dobos, come quella dell'ungherese nata a Parma o l'olandese spekkoek.

EBRAISMO › LA PRESENZA IN CITTÀ DI QUESTE COMUNITÀ, CON I SUOI SAPORI, HA LASCIATO UN SEGNO

Dal presnitz ai curiosi montini, eredità nascosta da conservare

Se c'è un dolce che può simboleggiare la particolarità di una città multiculturale come Trieste, quello è sicuramente il presnitz. Il dolce è di origine ebraica, ma la sua origine è incerta ed esistono diverse versioni. La forma è quella di un serpentone il cui avvitamento su se stesso non è completo, come invece avviene per altri dolci tipici del Friuli (putizza e gubana). Il rotolo di pasta sfoglia contiene un ripieno di noci, uvetta, nocciole e altri tipi di frutta secca. Rigorosamente non lievitata, la sfoglia usata ricorda la pasta fillo di origine turca; inoltre, fornisce una spiegazione alla scelta del nome: "presnitz" può verosimilmente derivare dallo sloveno "presnec", ovvero il diminutivo di "presen-kruh", che indica il pane non lievitato.

LE ORIGINI ANCORA DIBATTUTE

Una delle versioni più conosciute attesta che il presnitz sarebbe stato ideato



per omaggiare la principessa Sissi, in visita a Trieste. In attesa del soggiorno della principessa al castello di Miramare, è stata organizzata una gara tra le varie pasticcerie della città per ideare un dolce. Non si sa chi abbia vinto il "pres prinzessin", ma il dolce scelto dalla giuria assomigliava a un ferro di cavallo chiuso su se stesso con tanto di dedica: "Se giri il mondo torna qui". Secondo un'altra versione della nascita il dolce sarebbe stato inventato nel 1832, quando la futura imperatrice Sissi ancora non era nata. Il premio sarebbe stato indetto in occasione della visita di Francesco I d'Austria accompagnato dalla moglie Carolina Augusta.

I montini di mandorle sono un'altra prelibatezza che attesta la vivace e duratura presenza della comunità ebraica a Trieste. La loro preparazione coincide con la festa di Purim, che solitamente cade nella seconda metà di novembre: le famiglie ne realizzano in numerose quantità per poi distribuirli ad amici e parenti. Possono presentarsi in due forme: o come amaretti morbidi, fatti con le uova e cotti al forno, oppure come dei pasticcini di marzapane colorati di marrone o di rosa. I puristi sposano esclusivamente la prima preparazione.

SCAMPI ALLA BUSARA › LA CELEBRE ZUPPA DI CROSTACEI APPRODA NEL NOSTRO PAESE DALLA CITTÀ DI FIUME, IN CROAZIA, E IL SUO NOME HA UN'ORIGINE ANCORA OGGI DIBATTUTA

La tipica ricetta triestina "rubata" alla Dalmazia

Nell'elenco dei piatti caratteristici di Trieste ce n'è uno, in particolare, che non è propriamente tipico della città, come in realtà non lo è di nessun altro luogo d'Italia. Stiamo parlando degli scampi alla busara, ricetta originaria dell'Istria o della Dalmazia, diventata ormai parte integrante della cucina triestina e della tradizione gastronomica di tutto l'alto Adriatico.

LA STORIA

Pare che gli scampi alla busara siano nati nelle cucine di Fiume, città della costa croata che ha fatto parte del Regno d'Italia dal 1924 al 1945. Dall'Istria, gli scampi alla busara sono sconfinati dopo la Prima Guerra Mondiale in un mix di culture e influenze culinarie - italiana, slava e austriaca - che caratterizza tutt'oggi la città di Trieste, e da allora sono diventati vanto della gastronomia locale.
E se la loro provenienza "fisica" è pressoché certa, lo stesso non si può dire del nome. C'è infatti chi sostiene sia ispirato a quello di una pentola in ferro che i pescatori utilizzavano per preparare le pietanze calde sulle loro navi. Una leggenda più fantasiosa lega invece il nome al termine veneziano "busiàro", ovvero "bugiardo", poiché i pescatori veneti cucinavano scarti degli scampi spacciandoli per una zuppa di crostacei altamente prelibata.

COME PREPARARLI

Per preparare questo piatto, iniziare lavando gli scampi con acqua fredda. Inciderli sul dorso nel senso della lunghezza, in modo che la polpa fuoriesca con facilità durante la cottura. Nel frattempo preparare un soffritto di olio, cipolla, aglio e peperoncino (che andranno eliminati a fine cottura). Lasciare imbiondire l'aglio, aggiungere del pangrattato e mescolare, inserendo poi anche gli scampi. Immancabile il bicchiere di vino bianco per sfumare il tutto, da lasciare poi evaporare per qualche minuto. A questo punto aggiungere i pomodori (meglio a cubetti) e lasciar cuocere per altri 15 minuti. Fatto ciò, aggiungere del prezzemolo e servire.
Al di là della ricetta più classica descritta, va tenuto presente che quella degli scampi alla busara è una prelibatezza che si presta a diverse declinazioni, dato che si tratta di una specialità ideale sia come secondo piatto leggero che come sugo per condire la pasta (o meglio, gli spaghetti).

La prelibatezza è ideale come secondo piatto, ma in alternativa anche come sugo da condimento


IL PIATTO È NATO A FIUME, DIFFONDENDOSI DOPO LA PRIMA GUERRA MONDIALE


LA PIETANZA È DIVENTATA OGGI UN VANTO DELLA GASTRONOMIA LOCALE TRIESTINA



› ĆEVAPČIĆI

Un piatto "balcanico" molto amato al Nordest

I ćevapčići, o ćevapi, sono un cibo balcanico a base di carne trita e speziata, tipico della cucina dei Paesi della penisola balcanica. Sono ampiamente diffusi e amati anche nel nostro territorio e in gran parte del Nordest (Trieste, Gorizia, Udine), in Austria e nelle altre nazioni confinanti con l'ex-Jugoslavia.

SAPORI DI MARE › TRA COSTE SABBIOSE, SCOGLI E LAGUNE, È GRANDE LA VARIETÀ DI PRODOTTI CHE DANNO VITA A PIATTI RICCHI DI TRADIZIONE

La cucina di pesce della regione

Il Friuli Venezia Giulia deve molto della sua attrattiva al fatto di essere incastonato tra monti e mare, caratteristica che lo rende una regione ricca di materie prime differenti da utilizzare in ambito culinario. La costa in particolare corre dal confine con il Veneto fino a quello con la Slovenia, alternando coste sabbiose, scogli e lagune che offrono una grande varietà di pesci e molluschi alla base di ricette proprie della tradizione locale.

DA SCOPRIRE

Tra le prelibatezze delle coste friulane e giuliane ci sono i pedoci, cioè le cozze, molto apprezzate in particolare nel golfo di Trieste nella versione “a la scotadeo”, ovvero cucinate in bianco con aglio, prezzemolo e pangrattato. E poi caperozzoli (vongole) e i sardoni (alici), che non a caso, data la vicinanza al Veneto, qui sono gustati in savor, cioè fritti e marinati con aceto e cipolla con un procedimento analogo a quello che vede come protagonista le sardine nelle celebri sarde in saor veneziane.
Altro piatto tipico da non perdere sono gli scampi a la busara tipici di Muggia, cittadina di origine medievale all'interno di uno dei due unici comuni dell'Istria rimasti italiani. Cucinati con pomodoro e Malvasia istriana, sono un esempio di quanto ricca possa essere una cucina situata in una terra di confine tra Stati e culture diverse.
Nelle acque dell'Adriatico troviamo poi fasolari, cefali, orate, branzini e anguille. Queste ultime sono in particolare il pesce di valle tipico della Laguna di Marano e di quella di Grado, e sono uno degli ingredienti principali del boreto a la graisana, il piatto gradese per eccellenza. Veniva preparato dai pescatori che abitavano nei Casoni, i quali, utilizzando i pesci che non potevano essere venduti al mercato, hanno inventato questo saporito brodetto di pesce da gustare con polenta bianca.


I SARDONI IN SAVOR, PARENTI DELLE SARDE IN SAOR VENEZIANE

Un classico delle lagune di Marano e di Grado è l'Anguilla, tra gli ingredienti del boreto a la graisana



› DA SAPERE

Anche nei fiumi interni si trovano prelibatezze

Quando si parla di cucina di pesce va ricordato che non solo il mare può offrire i suoi tesori, ma anche fiumi e torrenti. Di questi il Friuli Venezia Giulia è davvero ricco data la sua morfologia, e un esempio di cosa si può trovare nei corsi d'acqua regionali sono le squisite trote pescate nel limpido fiume Stella.

DAL GOLFO

La specialità: il brodeto a la triestina



La tradizione marinara di Trieste si ritrova in diversi dei suoi piatti tipici. Tra questi c'è il brodeto a la triestina, noto anche come brodetto triestino, un zuppa di pesce ricca e saporita, preparata con pesci vari, scampi, gamberi, calamari e seppie, il tutto con una base che altro non è che salsa i pomodoro arricchita da aglio, cipolla e prezzemolo. Le spezie sono importanti in questo piatto: il pepe nero, il peperoncino e il chiodo di garofano sono spesso utilizzati per dare profondità al brodeto. Inoltre anche un tocco di aceto di vino bianco aggiunge acidità e freschezza, creando un contrasto interessante con i sapori del mare. Come in molte ricette popolari, anche qui il processo di cottura è particolarmente lento, con i frutti di mare aggiunti gradualmente alla salsa di pomodoro in modo da rilasciare tutti i succhi e gli aromi.

Giulia

Occasioni e idee *del mese di aprile*

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 aprile 2024

Tagliabordi a batteria Ryobi RL 18V 2AH taglio 23 cm

Ideale per rifinire con cura il tuo spazio verde. Diametro di taglio di 23 cm. Funzione EasyEdge™ per passare rapidamente tra le modalità di bordatura e rifilatura. Impugnatura arrotondata, design compatto e leggero, asta interamente in metallo per una maggiore durata nel tempo.
Ref. 500015729




~~€ 109,00~~
€ 79,90

Trapano Black&Decker 18V con 2 batterie da 1,5AH e set di punte

Trapano avvitatore con 2 batterie da 1,5AH e valigetta da 16 pollici con set di punte. Luce LED per illuminare l'area di lavoro. Funzione percussione. Velocità variabile.
Ref. 400003582




~~€ 149,90~~
€ 89,90

SEI UN ARTIGIANO?

RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA

ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Mobile portascope Line Wood a 2 ante, 68x39x173h cm

Portascope a 2 ante, dimensioni 68x39x173 cm. Per giardini e terrazzi. Maniglie con comoda impugnatura, piedini regolabili e chiusura con predisposizione per il lucchetto. *Ref. 440003100*




~~€ 109,90~~
€ 89,90

Baule da giardino Alpha 340 litri 118.8x58.9x56.7 cm

Baule da giardino color antracite. Capacità 340 lt. Ideale per riporre strumenti da giardino o altri oggetti. Facile da pulire, non necessita di manutenzione.
Ref. 500016114




~~€ 49,90~~
€ 39,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...


Posa e installazione


Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230


Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore


Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

La storia di Caserio, senza una gamba dopo un incidente in moto: gli è stato impiantato un dispositivo ultra innovativo

A Trieste Diego torna a camminare grazie al ginocchio robotico hi-tech

LA TESTIMONIANZA

Micol Brusaferro

Diego Caserio, centauro rimasto senza una gamba a Trieste dopo un tragico incidente nel 2023, ha ricevuto nei giorni scorsi il primo ginocchio robotico di ultima generazione in Italia. Ad applicarlo, una ditta di Udine, l'Ortopedia Tirelli, grazie a un arto protesico costruito su misura. Una strumentazione innovativa, della ditta islandese Össur, che permette all'uomo di muoversi in autonomia, dopo tante operazioni chirurgiche, un anno di ricovero, una complessa riabilitazione e dopo aver testato diversi modelli.

Power Knee, questo il nome del dispositivo, è una nuova categoria di ginocchio elettronico, che si basa sulle caratteristiche della tecnologia Mpk, microprocessore ad alimentazione attiva, grazie alla quale fornisce all'utilizzatore assistenza attiva durante la camminata e la salita e discesa di rampe. La conseguenza è un'andatura più naturale, oltre al fatto di consentire innovative funzioni come il sollevamento motorizzato per alzarsi in piedi o per salire le scale.



Diego Caserio, di Varese ma da trent'anni a Trieste

Sergio Tirelli, titolare dell'omonima ditta di Udine, spiega che «si tratta del primo ginocchio robotico montato in Italia, che determina un sostegno importante per la persona. Diego ha potuto lasciare le stampelle ed eseguire fin da subito molti movimenti in autonomia, perché è una protesi che dà una spinta automatica al corpo. Come ditta privata ortopedica abbiamo preparato l'invasatura, ovvero l'ancoraggio sulla coscia, su misura, sulla quale il ginocchio elettronico si è innestato. È stato creato anche un piede di carbonio, per una stabilità ulteriore. Ricordo - aggiunge Tirelli - che Diego aveva un quadro generale difficile, determinato da altri problemi, sia all'anca sia all'altra gamba. Aveva provato diversi ginocchi in commercio ma nessuno garantiva una mobilità così innovativa».

La vita di Diego Caserio, 54 anni, originario di Varese ma da 30 anni a Trieste, è stata stravolta il 22 marzo 2023, quando un'auto gli è piombata addosso mentre era in sella alla sua moto. Dopo un lungo ricovero a Cattinara e poi al Gervasutta di Udine, è stato dimesso solo pochi giorni fa. «Questa gamba "bionica" finalmente mi consente di tornare, almeno in parte, alla normalità. Ringrazio ancora - racconta - il fisioterapista Leonardo Zullo, Sergio Tirelli e il tecnico ortopedico Mario Bettini». Caserio, dopo i primi momenti di disperazione e profondo sconforto a seguito dell'amputazione, ha ritrovato la voglia di lottare grazie alla moglie Giada, alla loro bimba, al cognato Marco e ad altri affetti. Con un passato da grande sportivo, pure come iron-man, spera di tornare in pista, gradualmente, e intanto si gode la libertà in parte ritrovata. Ancora non totale perché il lavoro in palestra ogni giorno è grande e faticoso. «È stato e sarà ancora - evidenzia - un percorso molto duro, ma non mollo. Ci sono tanti sogni da realizzare, come tornare a viaggiare con la mia famiglia, e una vita da riprendere in mano. Vorrei anche scrivere un libro, per supportare le persone che stanno affrontando la mia stessa situazione».

AUTOPORTO DI FERNETTI

Cade dal camion e sbatte la testa: grave a Cattinara

Grave incidente ieri mattina all'autoporto di Fernetti, all'interno del piazzale in cui sono posteggiati i tir. Un camionista di 53 anni, di nazionalità ucraina, è caduto dall'abitacolo del veicolo in cui si trovava sbattendo violentemente la testa per terra. L'uomo è precipitato da solo, di peso. Ora è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. Stando a quanto si apprende, rischia la vita. Quando sono arrivati sul posto i sanitari del 118, con l'ambulanza e l'automedica, il cinquantatreenne ucraino giaceva sull'asfalto e non era cosciente; è stato quindi intubato e portato con urgenza – in codice rosso – al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Non è chiaro come mai la persona sia caduta per terra, in quel modo, sbattendo la testa. Forse ha avuto un malore improvviso, ma non si esclude – è solo un'ipotesi – che l'uomo versasse in una condizione di alterazione e che si sia appisolato prima di cadere. —

G.S.

LO SPAZIO URBANO/1 E LA SUA EVOLUZIONE

Il passato

La Luminosa prende il nome dal complesso sistema di mappe, pulsanti e lucette che consentiva di conoscere la precisa ubicazione di una via.



Il presente

La struttura ora, in attesa di essere rimossa per lasciare spazio alla più moderna Luminosa, si presenta con i pannelli completamente vuoti, senza pubblicità.



Il futuro

Linee più moderne dal punto di vista architettonico, con ledwalle di alta definizione e monitor interattivi caratterizzeranno la nuova Luminosa di via Carducci

I luoghi simbolo e le novità









IL SITO PEDONALE E IL RENDERING
LA LUMINOSA TRA IMMAGINI D'EPOCA, DI OGGI E IL PROGETTO (FOTO SILVANO)

Addio vecchia Luminosa Presto sarà sostituita dalla versione interattiva

Entro l'estate al posto della storica struttura di via Carducci ce ne sarà una nuova
Sarà dotata di ledwall e monitor touch con spot e informazioni di pubblica utilità

Laura Tonero

La Luminosa, uno dei punti di riferimento della città, entro pochi mesi avrà un nuovo volto, più moderno sia dal punto di vista architettonico che tecnologico. L'attuale struttura di via Carducci verrà rasa al suolo. La nuova - disegnata dallo studio Metroarea degli architetti Tazio di Pretoro e Giulio Paladini dopo un serrato confronto con la Soprintendenza e il Comune - dotata di ledwall e monitor interattivi, è già in fase di costruzione nello stabilimento delle officine Belletti di via Caboto. Le diverse sezioni verranno poi assemblate direttamente in via Carducci. I lavori inizieranno entro l'estate.

L'iniziativa fa capo alla Gap di via Pigafetta, la società dell'imprenditore Antonio Rosanò che nel 2019 ha acquistato quel manufatto, puntando già da allora a trasformarlo in uno strumento pubblicitario altamente innovativo.

«Da giovane era anche il mio punto di ritrovo con gli amici», ricorda Marco Perla, responsabile della comunicazione per la Gap, che assicura che «l'intervento punterà a valorizzare e non a snaturare la struttura, con l'inserimento di schermi con la massima risoluzione, ad alta tecnologia».

L'attuale Luminosa, è bene ricordarlo, non è quella originale che, negli anni, è stata modificata fino a lasciare spazio negli anni Ottanta all'attuale manufatto, da allora mai più riqualificato, con i serramenti ormai arrugginiti. Anche la sua funzionalità è in parte venuta meno, considerando come quel tipo di inserzione pubblicitaria sia superato e i programmi dei cinema ora si cerchino altrove.

Da qui l'esigenza di un cambiamento. La nuova Luminosa - studiata nella parte strutturale dall'ingegnere Fabio Marassi e in quella tecnologia dalla Govoni impianti - che fungerà sia da pensilina degli autobus che da mezzo comunicativo – prevede «sul lato di via Carducci ledwall di sei metri di larghezza – dettaglia l'architetto di Pretoro - mentre sul lato interno disporrà di tre monitor touch, utilizzabili dalla cittadinanza per ottenere informazioni di pubblica utilità, anche turistiche e istituzionali del Comune di Trieste».

> L'attuale manufatto verrà raso al suolo: dagli anni Ottanta non è mai stato riqualificato

> Avrà una doppia funzione: pensilina degli autobus e strumento di comunicazione

Negli anni Cinquanta e Sessanta una mappa, poi il totem dei cinema

Quando accendeva vie e piazze e bastava dire «ci si vede alla...»

LA STORIA

«Ci vediamo alla Luminosa». Quella struttura che ora viene utilizzata per lo più per ripararsi dalla pioggia e dalla Bora in attesa che passi l'autobus, ha rappresentato il punto di ritrovo di intere generazioni, a due passi dal viale XX Settembre, da piazza Goldoni e dalle vie che poi accompagnano verso il cuore della città.

Negli anni Cinquanta, Sessanta, verso la strada, era rappresentata una grande piantina della città. A lato c'era l'elenco di tutte le principali vie, ognuna con accanto un pulsante. Premendolo la via prescelta si illuminava grazie ad una serie di lampadine, illustrando il percorso per raggiungerla.

Da quel suggestivo meccanismo di lucette – negli anni poi i tasti erano andati fuori uso – che aveva conquistato i triestini, i bambini in particolar modo, a quella struttura era stato attribuito il nome di Luminosa.



Via Carducci di notte con il punto di ritrovo illuminato FOTO LASORTE

Quando la piantina luminosa era ancora operativa, chi doveva attendere un amico o il fidanzatino, non si annoiava giocando nel frattempo con i pulsanti, scoprendo anche l'ubicazione di vie meno note.

Negli anni Settanta quel sistema è stato sostituito da una serie di pannelli pubblicitari e dagli spazi dedicati ai film proiettati nelle diverse sale cinematografiche e agli orari degli autobus.

Quando non c'era ancora internet, chi voleva sapere dove veniva proiettato un film, la programmazione delle diverse sale o gli orari si recava lì. Ma la sua funzione, come dicevamo, è stata senza soprattutto quella di punto di riferimento dove incontrasi, dove darsi un appuntamento.

«*Te speto drio de la Luminosa*», «*se vedemo alla luminosa*», era diventato un modo di dire che comunque ancora oggi resiste tra i meno giovani. Considerando come quella fermata degli autobus sia una tra le più trafficate. –

L.T.

LO SPAZIO URBANO/2 E LA SUA EVOLUZIONE

Il passato

In origine la costruzione era adibita a stazione delle autocorriere e a tale scopo venne progettata a metà anni Trenta da Giovanni Baldi e Umberto Nordio.



Il presente

Con il trasferimento del terminal dei pullman all'interno del Silos la stazione perse importanza. E nel 1992 fu trasformata in una sala da 900 spettatori.



Il futuro

Con la demolizione, avvenuta tra il 2022 e il 2023 dopo un serrato confronto, con il ministero dei Beni culturali, si apre una nuova stagione riassunta nel progetto Kipar.

I luoghi simbolo e le novità

Roccia calcarea, acqua, piante: la natura irrompe nel piazzale che diventa ingresso in Porto Vecchio e relazione con la città

Occhio di Massimiliano sul primo progetto disegnato da Kipar in largo Città di Santos









LA SITUAZIONE E I RENDERING
ECCO LO SPAZIO COME SI PRESENTA E COME DIVENTERÀ (FOTO LASORTE)

LA DELIBERA

Massimo Greco

L'occhio di Massimiliano (riferimento all'effimero imperatore del Messico, non al governatore in carica) rinforza le diottrie e allunga lo sguardo: pronto il progetto di fattibilità tecnica ed economica, che qualche giorno fa ha ottenuto, su proposta dell'assessore Elisa Lodi, il consenso della giunta Dipiazza.

È il primo passo concreto dal punto di vista amministrativo per realizzare il "micropaesaggio", che in sostanza prende il posto della defonta sala Tripcovich in largo Città di Santos: una robusta mano è stata data al Comune dalla Regione, che, in sede di concertazione, ha iniettato un contributo pari a circa 2, 7 milioni di euro.

Dalla fattibilità tecnico-economica si passerà all'esecutivo, dall'esecutivo alla gara: in Comune si spera di appaltare entro la fine del corrente anno. Il dossier è seguito personalmente dal direttore dipartimentale Giulio Bernetti in qualità di responsabile unico del procedimento.

> Il Comune dispone di un finanziamento pari a circa 2,7 milioni erogato dalla Regione con la concertazione

Ma, alla base della rivisitazione dell'ingresso nord cittadino, c'è il disegno dell'architetto tedesco di Gelsenkirken (ma buon conoscitore del Bel Paese) Andreas Kipar, che con la sua Land srl ha immaginato una combinazione terra-mare-verde così come la si può vedere nei rendering pubblicati a lato.

Infatti la fattibilità tecnico-economica di Kipar ha confermato quanto già era emerso dalle descrizioni ufficiose: in largo Città di Santos verrà inserito un pezzo di roccia, che si specchierà in uno spazio acqueo, il tutto scortato da una dotazione green. A evocare il Carso e la non lontana Miramare voluta da Massimiliano: quasi che la natura emerga con forza dall'asfalto urbano. Sotto il quale scorre il torrente Chiave, che s'avvia a sfociare in Porto vecchio, dopo aver varcato le porte monumentali di Giorgio Zaninovich.

La proposta di Kipar accenna a «un frammento di biodiversità ecologica all'interno della città», a largo Città di Santos come asse di penetrazione verso il mare e fattore di raccordo tra Stazione, Silos, ingresso in Porto vecchio. In questo senso la "nuova" piazza diviene nella visione di Kipar una «cerniera» tra la città consolidata e l'area oggetto di rigenerazione. Piazza di "collegamenti" e di richiami, dunque: con il Carso, con il verde, con il porto. E con la Stazione costruita nel 1878 come testata della Ferrovia meridionale.

L'architetto tedesco rimarca ulteriormente i fondamentali della sua narrazione: quello che vuole fare è «monumento alla biodiversità e alla cultura mitteleuropea», dove la roccia calcarea sarà circondata da prato carsico, salvie, euforbie, «un frammento di natura in città». Saranno inoltre inserite sedute in legno, di lunghezze diverse. La fattibilità tecnico-economica parla anche di illuminazione: faretti e strisce Led nell'occhio massimilianeo, corpi illuminanti a doppia lanterna sui varchi monumentali.

C'è un riferimento di carattere logistico-trasportistico, perché il largo confina con il terminal dei bus, con quello dei pullman e – naturalmente – con la stazione ferroviaria. Ed è solcato dai marciapiedi e dalla ciclabile.

Per tornare alla delibera di giunta che ha avviato l'operazione, l'intervento di Kipar viene inserito nella riorganizzazione complessiva di Porto Vecchio, dove convivono il Viale monumentale, il Parco lineare di archeologia industriale dal terrapieno barcolano al centro storico, la Cabinovia. E ricorda l'ex sala Tripcovich (ancor prima stazione dei pullman risalente agli anni Trenta), demolita tra il 2022 e il 2023. —

Un impianto di videosorveglianza contribuirà a prevenire episodi vandalici. Alla base della rinnovata Luminosa, c'è un'analisi storica del manufatto e poi il rispetto di una serie di normative comunali e del Codice della strada.

«Abbiamo inserito il manufatto nel piano delle affissioni - spiega l'assessore all'Urbanistica Michele Babuder - disciplinando i messaggi pubblicitari. C'è stato poi uno studio sui plinti originali, sui quali verrà costruita anche la nuova Luminosa».

Le indicazioni definite dal Comune, ad esempio, prevedono che sul fronte strada sia ammessa solo pubblicità a messaggio variabile, costruita da immagini statiche con variabilità non inferiore a 20 secondi, con l'obbligo di slot riservato alla promozione di attività istituzionali ogni 60 secondi. Sul lato verso il marciapiede, saranno consentiti anche video animati.–

LO SPAZIO DA 300 METRI QUADRATI PUNTA SULLE SPECIALITÀ LOCALI

Dolci, liquori, birre e caffè: l'artigianato tenta la stazione



Lo spazio commerciale di Confartigianato in Centrale FOTO SILVANO

L'artigianato è in vendita. Al dettaglio. Primo atto: l'alimentare.

Lo spazio espositivo di 300 metri quadrati, una sorta di acquario che Confartigianato ha affittato per un anno da Rete ferroviaria italiana, esce dalla semplice "vetrina" per diventare luogo di acquisto della produzione locale. Un paio di mesi fa il presidente Lino Calcina e il segretario Enrico Eva avevano preannunciato l'avvio dell'esperimento commerciale, che da qualche giorno è entrato nella fase operativa: gli orari vanno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì; chiuso nel fine settimana ma aperto il prossimo 1° maggio. L'iniziativa funzionerà fino a venerdì 21 giugno.

Il vertice confartigianale ha puntato la prima *manche* sulle golosità, per far conoscere nella maniera più attraente il lavoro del settore: nove le aziende che hanno allestito le proprie produzioni di carattere dolciario, caffeicolo, alcolico tra birra e liquori.

Per cui, entrando nella struttura, il cliente, imbattendosi nella disposizione curata da Elena Agosti, vedrà prodotti e firme di caffè Amigos, birra Campagnolo, torrefazione Guatemala, Il pane quotidiano, liquorificio Italia, pasticceria Liberty, pasticceria Ulcigrai, Piolo & Max, Viezzoli Pirona. Un galoppo di putizze, presnitz, vermut, pelinkovac, arabica, pinze e teresiane. Tutte *griffe* piuttosto note non solo sulla piazza triestina, quindi potenziali traini di vendita.

A questa prima puntata, secondo una logica di divulgazione complessiva, seguiranno altri comparti come l'abbigliamento, l'arredo, la bigiotteria. La materia prima non difetta, perché Confartigianato associa 1.600 aziende che occupano circa 4.000 persone. Calcina e Eva insistono su questa dimensione "produttivistica" dell'artigianato triestino, per affrancarlo da un'immagine "di servizio" che lo connotava fino a qualche anno fa.

Confartigianato - hanno ribadito gli esponenti di vertice - ha scommesso su questo spazio, che sembrava dimenticato, un po' per sottrarlo a un destino di oblìo all'interno di un'area non proprio da shopping. Ma soprattutto per i 5 milioni annui di passaggi, che lo rendono un'interessante vetrina per il pubblico non triestino. —

MAGR

La storia di un rione







Il gruppo di ex allievi e maestri che ieri mattina si sono dati appuntamento: al centro Erminia Bianchi con alla sua sinistra Franco Stibiel; a destra alcune maglie storiche e una schiacciata a canestro FOTO ANDREA LASORTE

Il 25 aprile del 1908 aprì la prima storica struttura in via Settefontane
Una data ricordata dal Comitato in uno spazio comunale che cambia

Ex allievi e vecchi maestri del ricreatorio Padovan «Qui la gioventù cresciuta nel segno dell'amicizia»

L'APPUNTAMENTO

Francesco Bercic

Fino ai primi anni Ottanta, accanto alle celebrazioni per la Liberazione, il 25 aprile a Trieste conservava un altro significato speciale, di certo meno importante sul piano storico e non solo, tuttavia capace di mobilitare centinaia di giovani con saggi, tornei e manifestazioni d'ogni sorta. Quel giorno, infatti, nel 1908, veniva aperto il primo ricreatorio della città, la celebre struttura di via delle Settefontane intitolata al poeta Giglio Padovàn (con l'accento sull'ultima sillaba, come confermano i documenti dell'epoca). Un anniversario che, per decenni, è stato ricordato e animato dai frequentatori del "ricre", salvo poi lentamente scemare in termini di partecipazione alla fine del secolo scorso.

A recarne un nuovo omaggio, come ogni anno a partire dalla sua fondazione, è stato il Comitato degli ex allievi del ricreatorio Padovan, riunito nella mattinata di ieri all'interno dello storico edificio per rievocare i tanti momenti passati assieme fra quelle mura. Mentre i bambini giocano a calcetto o a ping pong, costretti a rimanere al chiuso a causa della pioggia, fra le mani dei genitori e dei nonni scorrono le immagini d'archivio e l'incontro diventa l'occasione per ripercorrere la storia del ricreatorio rionale, il ruolo che esso ha rivestito nella formazione di centinaia di triestini, ma anche le trasformazioni avvenute nel corso della sua longeva esistenza.

«Per me è stata una salvezza», sorride Fabio Tessaris, che al Padovan ha trascorso la sua prima adolescenza, dal 1957 in poi. «Mia madre era molto apprensiva – ricorda abbassando la voce – e il ricreatorio era un momento di libertà». Una sensazione che, come lui, condividono la maggior parte degli ex allievi: «La peggiore punizione che potessero darci per i nostri sgarri scolastici – scherza Giuliano Colomban, di poco più giovane – era minacciarci di non andare al ricreatorio». Il Padovan, infatti, nella memoria di chi lo ha frequentato durante gli anni Sessanta, non è stato solo un luogo di svago e di amicizia: molti dei ragazzi del rione, all'epoca, passavano lì quasi tutti i loro pomeriggi, intrattenuti dalle «tantissime opportunità offerte, dallo sport alla banda al teatro». Una sorta di seconda casa, insomma, che accoglieva «tutta la gioventù del quartiere». E d'altronde i ricreatori erano nati, su impulso del governo austriaco, anche per contrastare l'evasione dell'obbligo scolastico, creando uno spazio di aggregazione alternativo ai centri parrocchiali con il quale provare a intercettare le giovani generazioni.

Il ritorno a 90 anni di Erminia Bianchi: «Non venivo qui da molto tempo e provo una felicità immensa»

Franco Stibiel nel ruolo di presidente: «Ora è più un'appendice della scuola ma funziona ancora benissimo»

Un cambiamento rilevante – illustrato fin nei minimi dettagli all'interno di un volume, "Giglio Padovan. Un ricreatorio, tante storie", pubblicato qualche anno fa dal Comitato – arriva negli anni Settanta, quando i maestri, che fino a quel momento avevano potuto insegnare sia a scuola sia nei ricreatori, sono obbligati a scegliere una delle due occupazioni. Fra questi c'è Erminia Bianchi, insegnante per un quindicennio al Padovan, che ha da poco compiuto novant'anni e ieri è stata accolta con affetto e commozione dai suoi ex allievi del ricreatorio: «Non tornavo qui da molto tempo – afferma fra un abbraccio e l'altro – e provo una felicità immensa». Con l'addio di maestri come Erminia, assieme ad altri fattori concomitanti, i ricreatori iniziano ad assumere la fisionomia che conservano ancora oggi: «Funzionano benissimo – spiega il presidente del Comitato Franco Stibiel – però hanno in parte perso le funzioni sociali di una volta, diventando un'appendice della scuola».

Del resto era difficile preservare integralmente il meccanismo virtuoso costituitosi negli anni Sessanta, anche perché è la società ad essere nel frattempo cambiata profondamente. Tuttora i ricreatori rappresentano una «importantissima realtà cittadina», aggiunge sempre Stibiel. E i ricordi degli ex allievi potranno sempre essere una risorsa preziosa per il loro futuro. —

LA REPLICA DEL DIRETTORE DEL BURLO DORBOLÒ

«Valorizzare il personale per noi è una priorità Uil e Nursind sbagliano»

«Le dichiarazioni della Uil e del Nursind non corrispondono a quanto contenuto nell'accordo sottoscritto lo scorso marzo. L'accordo è stato firmato dalle stesse Uil e Nursind, consapevoli dello sforzo fatto dalla Direzione e dai vertici politici regionali per assicurare al personale del comparto dell'Istituto un complessivo trattamento economico annuo in linea con i più alti livelli retributivi erogabili. O le due sigle hanno firmato senza comprendere i contenuti dell'accordo o non si è in buona fede». Così il direttore generale dell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo, Stefano Dorbolò, che spiega che «è semplicistico parlare di un solo istituto come quello delle prestazioni aggiuntive senza riconoscere la dimensione di tutte le altre azioni previste. Ricordo al sindacato che l'utilizzo delle prestazioni aggiuntive è subordinato al pareggio di Bilancio e alla preventiva autorizzazione regionale. E, ancora, che i richiami in servizio fino alla scorso anno erano remunerati con le Rar, adesso confluite nei fondi. Sorprende altresì come la Uil e il Nursind possano parlare in aprile di risparmi derivanti dal piano assunzionale predisposto per il 2024: mancano otto mesi alla fine dell'anno e questa Direzione ha sempre rispettato gli impegni assunti. Evidentemente - aggiunge il direttore generale - sfugge cos'è una seria programmazione aziendale. È sempre stato chiarito alle organizzazioni sindacali e convenuto nell'accordo che le risorse complessive a disposizione dovevano essere nel limite di quelle stanziate negli scorsi anni a titolo di Rar e subordinate al loro effettivo finanziamento, mentre improvvisamente le due sigle hanno chiesto di impegnare somme extra, a bilancio, diversamente da quanto concordato in precedenza. La valorizzazione del personale - conclude Dorbolò - anche dal punto di vista economico, è un obiettivo che abbiamo sempre perseguito in questi anni, come riconoscono le altre sigle sindacali partecipanti agli incontri. Di fronte a dichiarazioni senza senso dico al nostro personale di stare tranquillo: la risposta, come sempre, sarà nei fatti».

Il trentesimo anniversario al Museo di storia naturale

IL MISTERO

La trappola del laghetto costiero



La tesi più verosimile, per spiegare la presenza di Antonio e Bruno, e probabilmente di altri dinosauri in attesa di essere scoperti, è questa. I dinosauri venivano attratti dall'acqua dolce che stava sulla superficie del laghetto costiero e, in qualche modo, vi rimanevano intrappolati. Forse il laghetto aveva dei bordi molto ripidi, e la facilità dell'accesso all'acqua era controbilanciata dalla risalita impossibile.

IL PROGETTO MANCATO

Il parco archeologico mai realizzato



Nel 2020 l'amministrazione regionale aveva stanziato 1,5 milioni di euro per la realizzazione, al Villaggio del Pescatore, nell'area in cui sono stati trovati gli ormai celebri dinosauri Antonio e Bruno, di un parco naturalistico, archeologico e paleontologico. Dell'iniziativa si erano interessatati sia la Soprintendenza, sia il Comune di Duino Aurisina. A oggi però non ci sono sviluppo visibili.

LA GESTIONE

Lo stop della cooperativa Gemina



Fino al settembre del 2020, le visite al sito paleontologico del Villaggio del Pescatore venivano organizzate dalla cooperativa Gemina, che fa tutt'ora capo all'esperto Flavio Bacchia. Poi l'interruzione. «Avevo scritto a tutti i soggetti interessati relativamente al sito di Duino Aurisina - aveva spiegato al tempo Flavio Bacchia - ma senza ottenere risposte». L'esito fu scontato: «Non ci resta che chiudere».

LE INIZIATIVE PER RICORDARE IL RITROVAMENTO DEL 1994

Buon compleanno dinosauro Antonio «Così l'ho scoperto in mezzo alle pietre»

La storia dell'esemplare emerso al Villaggio del Pescatore raccontata da Brazzatti: «Per puro caso vidi quelle tre dita»



Le visite ad hoc di ieri per i trent'anni di Antonio esposto al Museo di storia naturale FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini

Una festa speciale, definita "Compleannosauro", per celebrare i trent'anni dalla scoperta di uno dei dinosauri più famosi in Italia e nel mondo: Antonio, il Tethyshadros insularis individuato per la prima volta il 25 aprile del 1994 nei pressi del Villaggio del Pescatore, nel territorio comunale di Duino Aurisina. È questo l'evento organizzato ieri al Museo di Storia naturale che, da qualche anno, ospita le preziose ossa di un gigante vissuto 80 milioni di anni fa, il cui scheletro è giunto in parte fino a noi, grazie all'intuizione di quella che all'epoca era una giovanissima laureanda in Geologia dell'Università di Trieste, Tiziana Brazzatti, che ieri ha assunto estemporaneamente il ruolo di guida, per illustrare a un nutrito gruppo di visitatori, fra i quali molti bambini, le vicende che hanno portato alla scoperta del dinosauro.

«Ricordo con forte emozione ancora oggi quel mattino di trenta anni fa, caratterizzato dal bel tempo, quindi molto diverso da questo aprile piovoso - ha raccontato - quando mi recai al Villaggio del Pescatore, per verificare un'ipotesi di faglia. In vista della tesi, mi era stata assegnata una tesina di "rilevamento geologico". Operazione che implicava battere palmo a palmo tutta la zona attorno al Villaggio del Pescatore, alle foci del Timavo, nell'area di San Giovanni in Tuba, per riconoscere le formazioni rocciose presenti in quella zona. Lo scopo era di produrre una cartina geologica che sarebbe poi diventata elemento di discussione in sede di esame di laurea. Vicino alla cava - ha precisato - mi accorsi che c'era quello che, in gergo, si chiama disturbo tettonico, cioè una faglia, una dislocazione in due lembi della crosta terrestre. In sostanza cercavo affioramenti calcarei integri - ha proseguito la geologa - che mi avrebbero permesso di disporre sulla cartina geologica della giacitura delle formazioni rocciose presenti in loco. E proprio mentre stavo facendo questo, avendo in mano la bussola, il martelletto e il quaderno per gli appunti, mi sono trovata davanti alle ossa di tre dita che, in quel frangente, scambiai per i resti di un rettile. Antonio infatti - ha spiegato Tiziana Brazzatti - ha tre dita, a differenza di altri dinosauri che ne hanno quattro. Confesso - ha poi rivelato - che l'emozione fu subito fortissima perché, nonostante non fosse specificamente la mia materia, in pochi istanti ebbi la chiara sensazione di trovarmi davanti a qualcosa di straordinario».

«Da quel momento - ha aggiunto - la mia storia personale e professionale è sempre stata accompagnata da questo ricordo, cioè dal fatto di essere stata, per quanto involontariamente, la protagonista di un evento eccezionale e l'artefice di una scoperta che poi è diventata elemento di studio a tutti i livelli». E Tiziana Brazzatti accetta volentieri anche il fatto di essere considerata la "mamma di Antonio". «È proprio così - ha ripreso - certo, si tratta di una sorta di maternità molto particolare, ma ne vado fiera. Antonio da trent'anni fa parte della mia vita». Di estremo interesse anche la fase successiva alla scoperta. «All'epoca, per fare attività pratica in parallelo agli studi universitari - ha precisato - collaboravo a titolo gratuito con il Museo di storia naturale, in particolare con il conservatore, Ruggero Callegaris. Perciò, tornata a casa, dopo la scoperta, lo chiamai e programmammo subito un sopralluogo, al quale partecipò anche il direttore del Museo, Sergio Dolce. E durante questo secondo intervento - ha concluso - si ufficializzò il fatto che quel reperto non era mai stato catalogato in precedenza. Antonio era stato scoperto». —

L'AREA FUORI DAI CIRCUITI CULTURALI E TURISTICI

Il sito paleontologico di Duino inutilizzato e abbandonato

DUINO AURISINA

Un tesoro di straordinario interesse scientifico, potenziale polo di attrazione per migliaia di turisti, situato a pochi chilometri da Trieste, abbandonato e inutilizzato. È questa, oggi, l'area del Villaggio del Pescatore, dove sono stati trovati dapprima Antonio, poi Bruno, altro esemplare di Tethyshadros insularis, e che giace isolata e deserta, a poche centinaia di metri dalla frazione del Comune di Duino Aurisina. A evidenziare questa situazione di eccezionale spreco è stata ieri Tiziana Brazzatti, la geologa che trent'anni fa scoprì l'esistenza delle ossa di Antonio e che è stata l'estemporanea guida di una visita al Museo di storia naturale, che conserva i resti dei due dinosauri. «Il giacimento fossile del Villaggio del Pescatore è oramai arrivato a un livello di importanza internazionale - ha spiegato - perché è unico in Italia. Il suo valore potenziale è eccezionale, eppure sembra che se ne dimentichi chi dovrebbe valorizzarlo. Pochi giorni fa - ha aggiunto - per prepararmi in vista della visita guidata e della conferenza che l'ha anticipata mercoledì, ho fatto un sopralluogo, scattando foto, e devo confessare che mi piangeva il cuore. Fra l'altro – ha proseguito – fino a non molto tempo fa, anche la strada per arrivare al sito paleontologico versava in condizioni pietose, con buche che diventavano ampie pozzanghere quando pioveva, e dossi che rendevano quasi impraticabile il transito. Se non ci fosse a pochi passi il ristorantino di pesce – ha precisato – quella sarebbe un'area totalmente deserta. In Italia – ha osservato Tiziana Brazzatti – purtroppo non siamo bravi a valorizzare il patrimonio storico, culturale, scientifico di cui disponiamo. In occasione di questo speciale compleanno di Antonio – ha continuato – mi sorge spontaneo un pensiero. Spero che il dinosauro che festeggiamo in questa occasione possa diventare un portafortuna e favorire la nascita di un vero e proprio parco al Villaggio del Pescatore. Esiste un gruppo di studio – ha concluso – coordinato dalla conservatrice del Museo, Debora Arbulla – che sta lavorando molto bene su questo giacimento. Speriamo bene».



Debora Arbulla conservatrice del museo assieme a Tiziana Brazzatti

U. SA.

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

Con la Mitteleuropean Race vetture d'epoca in passerella



Hanno subito destato grande interesse di appassionati e curiosi le vetture d'epoca che ieri hanno fatto mostra di sé in piazza dell'Unità d'Italia (foto Silvano) nel prologo della Mitteleuropean Race, evento dedicato alle auto storiche e sportive ormai diventato una tradizione cittadina.
Cento prove cronometrate e sei di media lungo i 523 chilometri complessivi di percorso sono previsti in questa ottava edizione, che terminerà il 27 aprile con l'arrivo sempre in piazza dell'Unità. Un evento che, con la parallela Mitrace Tour Cup dedicata alle moderne supercar, permetterà ai partecipanti di scoprire il territorio regionale, con una puntata nella vicina Slovenia, attraverso tutte e quattro le province della regione. «Il percorso è stato rinnovato anche quest'anno per permettere ai partecipanti di scoprire nuovi scenari – ha spiegato uno degli organizzatori Maurizio de Marco –. Si tratta di un evento che ospita auto classiche costruite sino al 1976, le cosiddette "youngtimer" costruite sino al 1990 e le auto moderne costruite dal 1991 perché, oltre a essere un evento motoristico, da sempre la Mitteleuropean Race è un modo di fare conoscenza e promozione del territorio triestino e regionale». Le auto potranno essere ammirate anche domani e sabato sera e domenica mattina.

LA FOTO DEL GIORNO

"Dal buio alla speranza"



"Grotta-simbolo: dal buio alla luce della speranza. Visti i tempi..." commenta il suo scatto il lettore Salvatore Marchese. Inviate le vostre immagini migliori (con il vostro nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

LE LETTERE

Trieste Trasporti
La rete autobus è vasta

Prendo l'autobus ogni giorno più volte al giorno. Devo dire che il 90% degli autisti di Trieste Trasporti sono bravi ed educati. Qualche pecora nera c'è sempre, come in tutte le famiglie numerose. Trieste Trasporti copre una vastissima zona di servizio in modo ottimale con prezzi più che sostenibili. Ringrazio per l'ottimo servizio.

Francesco Modigo

Neurochirurgia
Reparto da encomio

Desidero ringraziare pubblicamente il Reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di Cattinara, in particolare il primario professor Leonello Tacconi, per l'esito favorevole del delicato intervento chirurgico da lui così tempestivamente eseguito su di me ed essenziale per procedere con ulteriori terapie per scongiurare il peggio.

Stellina Corea

Cimeli
Una nuova vita per Elettra

Dunque, a 24 anni di distanza si ritorna a parlare dello "storico" avvenimento che ha visto collocare la prua di Elettra in quel di Padriciano. Ricordo come già allora ebbi modo di intervenire su questa rubrica riguardo lo scempio che ci si apprestava a compiere, gesto che avrebbe fatto inorridire un re Salomone redivivo. Confondendo l'"opera viva" con l'"opera morta", ci fu chi propose d'interrare quest'ultima nella Pineta di Barcola... in un mare d'erba: ma dunque capovolta. Svarione a parte, mi chiesi chi mai poteva ipotizzare che lo smembrare in più parti un relitto arrugginito e comunque ingombrante potesse venire poi ammirato e assurgere a monumento storico? Con una riflessione da uomo della strada, proposi che tutta la ferraglia venisse portata in fonderia per poi ricavarne dei modelli in scala, in ferro o in lega con altri metalli, da donare ai vari Enti che ne reclamassero una copia. Ma vinse una volontà costosa e demagogica che scontentò tutti (rimasta ovviamente inconfessabile) tant'è che i vari altri pezzi di Elettra giacciono tutt'ora inanimati e non credo "ammirati", in vari siti più o meno noti. Si sono per fortuna conservate le varie attrezzature utilizzate da Marconi, ma anche queste hanno "accontentato" i vari reclamanti, per cui se ne sono sparse le "ceneri" qui è là. Credo non sarebbe tardi per un ripensamento, tagliando in loco le varie lamiere per poi vedere rinascere l'Elettra tutta intera come l'araba fenice: iniziativa da sottoporre magari a referendum popolare. Una controprova sarebbe anche facile da aversi, per vedere quali altre città vorrebbero avere la prua arrugginita e fatiscente di Elettra. Potremmo proporre idealmente questo bel regalo, da fare a spese nostre quanto al trasporto (improbabile e onerosissimo) e vedere chi lo vorrebbe. Posso anche sbagliare ma già immagino le risate.

Vladimiro Marella

Elezioni
Le mie considerazioni sulle cifre divulgate

Paolo Capellari da Roma intitola il suo servizio sulle elezioni in Basilicata "Il centrodestra vince contro il campo largo". Poi vai a vedere lo specchietto dei partecipanti e scopri che nel centrodestra erano in 7 mentre nel centrosinistra in 5.
Due di quei 7 del centrodestra erano quelli di Renzi e Calenda, noti per la loro militanza ondivaga e mercenaria. Accreditati di un 10% ecco che lo "stravince" del centrodestra era molto labile se i due sopra menzionati avessero militato nel campo avverso. Poi è notorio che il vincitore non abita nemmeno nella regione che si appresta a rigovernare. Così va il mondo e il Piccolo pure.

Iginio Zanini

Muggia
Raddoppio di galleria e viabilità secondaria

La recente chiusura della strada di Borgo San Cristoforo per consentire l'esecuzione dei lavori per la messa in sicurezza della scarpata che oltre un anno e mezzo fa aveva dato luogo a pericolosi cedimenti ha determinato il dirottamento del traffico su altre strade della viabilità locale, di norma usate quasi esclusivamente dai residenti. Mi riferisco a via di Pianezzi/Località Riostorto e Località Pisciolon, che sono quelle stesse strade lungo le quali è previsto di dirottare il traffico durante i lavori di raddoppio della galleria che collega largo Sauro con via Roma per tutti coloro che, in particolare, dovranno raggiungere la zona Ovest di Muggia (coloro che da questa devono dirigersi verso il centro o uscire in direzione Est avranno la possibilità di transitare, in senso inverso all'attuale, in riva de Amicis). Un flusso veicolare che, stando alle rilevazioni fatte nel settembre/ottobre 2023, si aggira intorno ai 5-6mila passaggi giornalieri. Detta viabilità secondaria, peraltro, per sua propria dimensione non potrà ricevere automezzi di maggior peso e dimensioni di quelle di autovetture e furgoni. Ma anche un flusso così intenso di autovetture – che impegnerà a dismisura pure le vie XXV Aprile e d'Annunzio, che sarà necessario percorrere per raggiungere via di Pianezzi/Riostorto e Pisciolon – sarà insostenibile per strade la cui carreggiata è piuttosto stretta, per tratti senza banchina, spesso soggette a intransitabilità a causa di fenomeni franosi come del resto si è verificato nel recente passato. Mi chiedo dunque se saranno in grado di reggere un tale movimento di macchine per un anno e mezzo, tempo stimato – o forse, meglio sottostimato – dei lavori di ampliamento della galleria. Ho qualche dubbio in proposito, senza parlare della necessità di garantire la percorribilità dei mezzi di soccorso o di cosa succederebbe nel caso che un qualsiasi evento renda anche temporaneamente intransitabile quella viabilità secondaria, sulle "spalle" della quale graverà un traffico in ragione del quale non è stata fatta simulazione alcuna. Dare per acquisita tale ipotesi senza avere contezza del flusso di veicoli che dovranno transitare su quelle strade mi pare dunque un po' azzardato.

Sergio Norbedo

Amministrazione
Due opere e i tempi

Due articoli del Piccolo mi hanno molto colpita: uno con la notizia che ci sono voluti 15 mesi per la perforazione del colle per realizzare la Galleria Sandrinelli, l'altro che c'è voluto un mese e mezzo per ritrovare nell'archivio del Comune il vecchio progetto della Sirenetta, la Mula di Barcola per poterla ripristinare dove e come era prima della mareggiata che l'ha divelta. Non ho parole: mi hanno fatto capire in che mani sia Trieste.

Andreina Astuto

PARTIGIANI CATTOLICI

Elogio della libertà e dei suoi difensori alla messa per il 25 Aprile

"La libertà è il dono più prezioso che Dio ci ha donato e noi dobbiamo difenderlo e preservarlo ogni giorno da tutte le aggressioni. Per questo dobbiamo sempre essere grati e riconoscenti agli uomini che si sacrificarono per restituircelo dopo la devastante dittatura nazi-fascista".

Lo ha affermato nell'omelia monsignor Ettore Malnati durante la celebrazione eucaristica a Notre Dame de Sion promossa dall'Associazione partigiani cristiani alla vigilia del 25 Aprile per ricordare il contributo alla lotta di Liberazione offerto dai partigiani di ispirazione cattolico-democratica. "Un contributo prezioso e generoso - ha proseguito Malnati - che a Trieste e in Friuli sotto la guida di don Marzari e don Moretti ebbe formidabile impulso, in particolare nel capoluogo giuliano dove la componente cattolica con in prima fila, tra gli altri, i futuri sindaci Spaccini e Bartoli, Fausto Pecorari, de Rinaldini, il professor Gaeta, Luigi Cividin e lo stesso Paolo Reti ucciso in Risiera, ebbero una parte decisiva nell'insurrezione del 30 aprile contro gli oppressori". Un contributo dal quale dobbiamo ancora trarre esempio e motivazioni.



GLI AUGURI



Auguri per i 50 anni
Un amore senza fine
Ida, Patrizia, Cristina

ELARGIZIONI

In memoria di Marisa Boscolo le compagne della V A 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

TRA TRIESTE E GORIZIA

Gli Amici della Topolino al 33.o raduno



Il Club Amici della Topolino di Trieste ha organizzato il 33.o raduno delle auto storiche. All'edizione 2024 hanno partecipato 31 equipaggi che hanno percorso il tragitto da Trieste a Gorizia, dove si sono svolte le premiazioni.
Nel fine settimana che va dal 10 al 12 maggio è in programma invece, sempre per l'organizzazione del Club, il raduno delle Fiat Topolino a Trieste.

SECONDA EDIZIONE

Rally di Lignano con la Cividale-Castelmonte



Si è svolto su un percorso di 130 chilometri tra le più belle e scenografiche strade collinari del Friuli Venezia Giulia il 2° Rally automobilistico di Lignano, autoraduno per vetture storiche, supercar e sportive organizzato da Sr 58 Eventi e Marketing e Asd Triestina con i patrocini dei Comuni di Cividale del Friuli e Lignano Sabbiadoro. I partecipanti, partiti da Cividale si sono diretti a Castelmonte percorrendo il tracciato della mitica corsa in salita Cividale-Castelmonte per poi dirigersi a Lignano Sabbiadoro per il pranzo e la consegna a ogni equipaggio del ricordo della manifestazione.

IL CALENDARIO

Il santo Anacleto e Marcellino (papi)
Il giorno è il 117°, ne restano 249
Il sole sorge alle 05.59 tramonta alle 20.05
La luna sorge alle 23.18 cala alle 06.51
Il proverbio Fai del bene e dimenticatene; fai del male e ricordatene

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Oriani, 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Fernetti 14/1 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Fabio Severo, 122 040 571088

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
23 aprile	3	72
24 aprile	4	75
25 aprile	5	87
26 aprile	8	87
27 aprile	6	93
28 aprile	5	90

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ORTI E GIARDINI

E se scegliessimo con il naso le piante per davanzali e balconi? Il geraneo ha molte varietà, l'heliotropium è inusuale



LORETTA COGOI*

Come scegliamo le piante per davanzali, balconi e terrazze? Ovviamente scegliamo piante che siano compatibili con lo spazio a disposizione, con l'esposizione al sole, con la profondità dei contenitori che le alloggeranno, vasche, vaschette, vasi, e soprattutto le scegliamo in base al colore preferito. E se per una volta scegliessimo in base al loro odore, o meglio in base al loro profumo?

Potrebbe essere un metodo interessante e anche se al momento della messa a dimora il profumo scelto non è ancora manifesto, teniamo presente che durante la fioritura, le nostre piante ci garantiranno sensazioni odorose assai stimolanti. Se siamo abituati a coltivare i classici geranei o pelargonium zonale (*nella foto*), di per sé poco odorosi, potremmo sperimentare una diversa varietà di pelargonium dalle foglie profumate, ne esistono di molti tipi: odoratissimum, tomentosum, fragrans, generalmente dal portamento più compatto del classico geranio, hanno fiori minuscoli e foglie piccole, a volte rugose, increspate o vellutate dal sentore di menta, mela verde, resina, corteccia, agrumi, sandalo. Inoltre il loro odore tiene lontane le zanzare. Se invece prediligiamo piante meno scontate, e se i nostri vasi non sono troppo esposti al sole e al vento, possiamo coltivare l'heliotropium. È una pianta dallo sviluppo molto contenuto e dalla fioritura violacea assai odorosa, che ci delizierà con un caldo e persistente profumo di vaniglia durante tutta l'estate. Viceversa, se temiamo di sbagliare, o se il nostro terrazzo è perennemente al sole, ci possiamo affidare alla tradizionale petunia, o ai suoi ibridi potinia e surfinia. La petunia ci garantirà una copiosa e stabile fioritura dal profumo tenue e delizioso, appena un po' speziato.



Se disponiamo di contenitori grandi e capienti potremmo permetterci di coltivare il gelsomino. Che sia il vero gelsomino (jasminum officinale) o il falso gelsomino (trachelospermum jasminoides) la profusione profumata è assicurata. Il primo fiorisce tutta l'estate, il secondo sboccia in maggio ed entrambi riempiranno l'aria di una dolce e penetrante fragranza. Le api vengono attratte, e anche un po' stordite, dal persistente profumo che presagisce l'abbondanza di nettare.

Infine, per chi ha voglia di sperimentare, proponiamo la coltivazione di una pianta decisamente insolita, polianthes tuberosa, conosciuta comunemente come tuberosa. Il suo tubero, interrato a fine inverno, produrrà foglie e fiori durante l'estate. I numerosi fiori bianchi o bianco rosati, disposti su una lunga e robusta spiga sono rigogliosi, carnosi, ed spandono un caldo, dolce ed intenso effluvio.

Annusare con moderazione!

**Aiab (Associazione per l'agricoltura biologica) Fvg*

PATROUILLE DES GLACIERS

Brigata Julia, agli alpini Fvg medaglia di bronzo alla gara svizzera

Sul versante svizzero delle Alpi, alle spalle del Monte Cervino, si è svolta la 40.a edizione della storica competizione sci alpinistica internazionale militare Patrouille des Glaciers, nella quale il team italiano della Brigata alpina Julia con Comando a Udine, composta da tre istruttori di mountain warfare ed esperti alpinisti, ha conquistato la medaglia di bronzo tra le squadre militari, giungendo il 15º posto assoluto su 434 squadre militari e civili. Il team della "Julia" era composto dai graduato capo Riccardo Pizzutti e Mauro Zoratti dell'8° Reggimento alpini e dal primo graduato Marco Pollini del 7° Reggimento.

Le proibitive condizioni meteorologiche, caratterizzate da tempo tempestoso con temperature glaciali e raffiche di vento fino a quasi 100 km/h, hanno fatto scendere la temperatura percepita sulle montagne fino a -38°C. Queste condizioni hanno costretto l'organizzazione ad annullare il percorso più lungo e impegnativo, di 57,5 km da Zermatt a Verbier, tra i due previsti. La Patrouille des Glaciers è nata durante la Seconda guerra mondiale per dimostrare l'impegno e la resistenza delle truppe svizzere.



CIÒ CHE NON VA

Tram triestino attivo a Torino



È una vergogna che una vettura tranviaria dell'allora Acegat di Trieste, con tutte le insegne di allora, funzioni a Torino in servizio turistico dopo essere stata restaurata: "La sé pol".

Silvano Ferluga

Cinema

Antonioni e quel film mai girato

Era “Tecnicamente dolce”, un’idea prima di “Blow up” e “Professione reporter”
Dopo 50 anni prenderà forma anche grazie alla produttrice triestina Mandler

L’INTERVISTA

Elisa Grando

C’è un film che girava in testa a Michelangelo Antonioni prima ancora di realizzare “Blow Up” e “Professione reporter”. Era un progetto ambizioso che il regista definiva “un film biologico”, da girarsi tra la Sardegna e l’Amazzonia, con un titolo evocativo: “Tecnicamente dolce”. I mezzi dell’epoca però non gli permisero di portare a termine l’impresa. Ora, dopo cinquant’anni, quell’idea di film prenderà finalmente forma, anche grazie a una triestina: è Manuela Mandler, che sta lavorando al progetto come produttrice delegata per la casa di produzione brasiliana Gullane Film. Manuela è responsabile della parte internazionale di Gullane dal 2005. Dopo qualche anno di vita in Brasile è tornata a Trieste: «Mi occupo in prima persona di progetti specifici che hanno coproduzioni con l’Italia», racconta. Gullane è attivissima: sarà in concorso a Cannes con “Motel Destino” di Karim Aïnouz e in questi giorni ha nelle sale italiane il film di animazione “Tito e Vinni - A tutto ritmo”.


La produttrice triestina Marina Mandler

Mandler, come sta riprendendo vita la sceneggiatura di “Tecnicamente dolce” di Antonioni?

«Antonioni non aveva realizzato il film per le troppe difficoltà tecniche. L’aveva poi offerto al suo aiuto regista brasiliano Jirges Ristum. Oggi è il figlio André Ristum, anche lui regista, ad aver proposto alla Gullane di parlare con la vedova Enrica Antonioni per farci dare i diritti della sceneggiatura. E così coproduciamo insieme all’italiana Vivo Film».

Di cosa parla il film?

«Di un giornalista in vacanza in Sardegna. Lì incontra un’aggressiva speculazione immobiliare, ma anche una serie di persone che lo affascinano e un giovane seduttore che lo invita con lui a fare un viaggio in Amazzonia, dove il rapporto con la natura è potente. Il film è in realtà un grande inno alla natura. L’idea è mantenere quello che voleva Antonioni ma, dalla sceneggiatura originaria, trarre un adattamento ai giorni nostri e alla Sardegna attuale. Abbiamo un budget di 3.3 milioni di euro, le riprese inizieranno tra la fine del 2024 e l’inizio del 2025».

Intanto, c’è la sfida di Cannes con “Motel Destino”…

«Karim Aïnouz era in concorso già l’anno scorso col suo primo film in inglese, “Firebrand”. Con “Motel Destino” torna a rappresentare la realtà del nordest del Brasile dove ha vissuto la sua infanzia, anche se adesso abita a Berlino. È un Brasile più caldo, più crudo e povero, più marginale. Il film è un thriller erotico su un triangolo: un ragazzo, ricercato sia dalla polizia che da un gruppo di banditi suoi colleghi, si nasconde in un motel a ore. La coppia di proprietari decide di nasconderlo, fra i tre nasce una tensione erotica. Sono personaggi affamati di vita».

“Tito e Vinni a tutto ritmo”, tratto dal poema “L'Arca” del grande poeta Vinicius De Morales, fondatore della bossa nova, è invece la prima grande animazione in 3D fatta in Brasile…

«Abbiamo impiegato sei anni solo per lo sviluppo ed è stata la Gullane, insieme al regista Walter Salles, che ha chiesto agli eredi di Vinicius De Morales i diritti di queste musiche per farne un film per bambini. De Morales aveva infatti scritto 22 poesie per i suoi nipotini e le ha poi trasformate in un libro. Allo stesso tempo ha scritto anche le musiche insieme a Sergio Endrigo e Giuseppe Ungaretti. C’è un’arca pirata che raccoglie gli animali che — non sono stati invitati sull’arca ufficiale, e finisce per salvarla: un discorso sulla minoranza che salva la maggioranza e anche sulle dittature, perché il leone con la sua arroganza vuole dominare tutti. Invece i topolini protagonisti riescono a gestire la situazione inventando un concorso musicale».

Come riesce a lavorare col Brasile, ma da Trieste?

«Coi colleghi ci incontriamo nei festival, nei mercati cinematografici, a Roma, però ormai si può fare praticamente tutto il lavoro da remoto. Col Brasile ci sono 4 o 5 ore di fuso orario: spesso ho riunioni di sera mentre devo mettere a dormire i miei bambini. Ma la riunione si può fare anche con un cellulare in mano».

Il prossimo progetto?

«Sono appena finite le riprese di una grande serie tutta brasiliana su Ayrton Senna che sarà distribuita con Netflix. Sarà la grande novità del 2025».



SCRITTORI

L’Associazione Pressburger presenta a Budapest il suo sito

All’Istituto italiano di cultura il presidente Mario Caputo ha illustrato l’iniziativa in tre lingue con l’archivio dello scrittore e le attività del sodalizio

Nel cuore della Mitteleuropa, a metà strada tra Budapest e Roma. Questa è Trieste. Questo è Giorgio Pressburger, scrittore, regista, drammaturgo. Proprio a Budapest, la sua città natale, il 19 aprile, nella sede dell’Istituto Italiano di Cultura, l'Associazione Giorgio Pressburger, nata recentemente dalla volontà di Mauro Caputo, ha presentato il suo sito: www.giorgiopressburger.eu



Durante l'evento il vicepresidente del Consiglio regionale del FVG Francesco Russo ha portato i saluti del presidente Bordin, sottolineando il ruolo di Pressburger in ambito culturale: «Ha fatto da ponte tra due paesi che hanno avuto e continuano ad avere molti punti di contatto e interessi convergenti e la nostra regione gli è grata, non solo per la sua opera attualissima e oggi rilanciata e valorizzata dall’attività dell’Associazione e del suo presidente Caputo, ma anche per lo straordinario impulso dato nei primi anni al Mittelfest, iniziativa che continua a dare lustro alla regione».


Gabriele La Posta, Manuel Jacoangeli, Francesco Russo e Mario Caputo

Erano presenti all'incontro anche Manuel Jacoangeli, ambasciatore d’Italia, Gabriele La Posta, direttore dell’Istituto Italiano di Cultura, Farina, vicepresidente di Confindustria Ungheria e diverse autorità accademiche e culturali della capitale ungherese.

«L'idea era quella di presen-

FATTI & PERSONE

Manu Chao il 28 luglio ai Laghi di Fusine per No Borders

Manu Chao (foto Klelia Renesi) annuncia il ritorno live in Italia con tre nuovi concerti, in programma la prossima estate: il primo è domenica 28 luglio (inizio alle 14) ai Laghi di Fusine per il No Borders Music Festival, l'1 agosto al Circolo Magnolia a Segrate e il 4 agosto a Fermo in Piazzale del Girfalco. I biglietti per i tre nuovi appuntamenti saranno in vendita a partire dalle 10 di



oggi online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. Tutte le informazioni su queste nuove date sono disponibili sul sito www.vignapr.it Manu Chao è da sempre considerato uno degli artisti più liberi, non conformi alle regole del mercato, autentico punto di riferimento del panorama musicale internazionale. Con i Mano Negra prima e da solista poi ha scritto pietre miliari della musica rock, folk e alternative e ha ispirato milioni di musicisti in tutto il mondo. I concerti sono prodotti da VignaPR e AND Production.



"Motel Destino" del brasiliano Karim Aïnouz in corsa al festival di Cannes(Key Still Courtesy of Cinema Inflamavel and Gullane)

tare il sito – spiega Caputo, presidente dell'associazione – il 21 aprile, giorno di nascita di Pressburger, ma cadeva di domenica. Il sito web nasce dall'idea di creare un punto di riferimento dove le persone possono arrivare alla nostra associazione, trovare varie informazioni su Pressburger e scoprire le nostre attività».

Un sito in italiano, inglese e ungherese che raccoglie le novità del sodalizio, ma anche l'Archivio Pressburger fatto di lettere, sceneggiature, libri, giornali, foto, che pian piano verranno inseriti nel sito. «Abbiamo tantissimi scatoloni pieni. Documenti e materiali di ogni genere, pure storici: Giorgio conservava anche vecchi giornali del periodo della Seconda Guerra Mondiale».

Creare un ponte tra più culture, raccontando la Mitteleuropa. «"A metà strada tra Roma e Budapest" è una frase di Pressburger che abbiamo messo nel sito. L'aveva detta quando aveva scelto di stabilirsi a Trieste, città che è a metà strada non solo geograficamente, ma anche culturalmente. Questo è un punto di forza dell'associazione. Tramite Pressburger, simbolo della Mitteleuropa, desideriamo non solo ricordare le sue opere, ma soprattutto le sue idee, il suo pensiero, continuando a fare ciò che lui voleva: contribuire allo sviluppo dei rapporti sia con l'Ungheria che con il resto dei paesi mitteleuropei».

Nel corso dell'evento è stato ribadito il ruolo che la cultura continua a rivestire anche nella prospettiva di nuovi interessi economici che da Budapest guardano all'Italia. Un esempio è la presenza di operatori magiari nel Porto di Trieste. «All'evento era presente Péter Garai, amministratore delegato di Adria Port Zrt, società dello stato ungherese che si occupa della realizzazione del progetto del Porto a Trieste e che ha contribuito alla realizzazione del sito dell'associazione. Giorgio Pressburger per noi è un ponte tra queste due realtà».

Grazie a Kmečka Zveza-Associazione Agricoltori la serata si è conclusa con la presentazione di una selezione di vini del Carso e con un brindisi alle future sinergie fra i due Paesi. —

NADIA PASTORCICH

LIRICA

Laura Verrecchia al Verdi «La mia Cenerentola umana e molto attuale»

Il mezzosoprano debutta stasera nell'opera di Rossini «Trieste mi piace molto, qui ormai ho palestra e localini»

L'INTERVISTA

Patrizia Ferialdi




Laura Verrecchia e un momento della prova generale FOTO F. PARENZAN

"Non più mesta accanto al fuoco" Cenerentola è pronta a prendersi la scena coronando il suo sogno con il principe Ramiro ma non prima di aver perdonato patrigno e sorellastra per i torti subiti, in ossequio al fatto che lei rappresenta pur sempre "La bontà in trionfo". Al Teatro Verdi debutta infatti stasera il capolavoro di Gioachino Rossini su libretto di Jacopo Ferretti, nell'allestimento della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, regia di Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi, sul podio il maestro Enrico Calesso, nel cast Laura Verrecchia nel ruolo del titolo, insieme a Dave Monaco (Don Ramiro), Carlo Lepore (Don Magnifico), Giorgio Caoduro (Dandini), Matteo D'Apolito (Alidoro), Carlotta Vichi (Tisbe), Federica Sardella (Clorinda), orchestra, coro e tecnici del Verdi, maestro del coro Paolo Longo.

A distanza di tre mesi dal grande successo ottenuto in 'Anna Bolena' nel ruolo di Giovanna di Seymour e ancora vivo il ricordo del suo splendido Romeo in "Capuleti e Montecchi" di un anno fa, il mezzosoprano Laura Verrecchia è contentissima di essere nuovamente a Trieste. «La città mi piace molto, mi ci trovo bene davvero, ho degli amici e, in questi anni, si sono create anche delle belle abitudini quotidiane come la palestra e i localini. Parlavo di questo con i registi l'altro giorno e tutti abbiamo concordato che la città ha davvero qualcosa di speciale, per cui ciascuno la riconosce più sua di tanti altri posti».

Dopo un ruolo en travesti e uno da rivale, per Verrecchia adesso è la volta di indossare i panni femminili di un personaggio iconico come Cenerentola, unica figura che, insieme ad Alidoro, nella vicenda rappresenta il dramma e non la comicità. «La mia Angelina – dice - è molto umana e pure attuale, subisce maltrattamenti dai parenti ma non si ribella, al contrario è propensa al perdono e a dare sempre una seconda possibilità a quella che resta pur sempre la sua famiglia».

Vocalmente è un ruolo bellissimo e difficilissimo perché, dopo quasi tre ore di permanenza in scena con momenti di canto spianato come quello del secondo atto in cui dice a Ramiro che la bontà deve trionfare, tutte le agilità sono state poste dal compositore nella grande aria condizionata rondò finale che va a chiudere l'opera, un'esplosione di coloritura come fossero fuochi d'artificio, a celebrare il lieto fine di una storia d'amore con virtuosismi ad alto tasso di spettacolarità. Acclamata interprete del repertorio belcantistico, l'artista è cresciuta a pane e Rossini. «Ho cantato più di sessanta recite di Rosina – dice - tantissime Isabelle ma anche Viaggio a Reims, Scala di seta e questa è la mia terza Cenerentola».

L'allestimento è del teatro Carlo Felice di Genova, sul podio Enrico Calesso

Senza nulla togliere a Donizetti, l'artista confessa di essere veramente innamorata di Bellini, di cui ha cantato tre opere. «Impazzisco per i suoi marziali, proprio qui a Trieste ho realizzato il mio sogno di cantare Romeo che è uno dei miei ruoli preferiti in assoluto. Provo per Bellini un feeling pazzesco a prescindere dalla resa vocale, ovvero non è detto che sia l'autore che mi stia meglio vocalmente, dico solo che a livello emozionale è quello che mi fa davvero perdere la testa».

Tra una Rosina e un Romeo anche l'opera contemporanea trova spazio nella vita di Laura, reduce dalla recente affermazione nel dittico di Marco Tutino 'La lupa' e in prima mondiale assoluta 'Il berretto a sonagli' al Bellini di Catania con la regia di Livermore e la direzione di Carminati. «Un'esperienza pazzesca e un'emozione indescrivibile. Non ho mai fatto un lavoro così approfondito a livello attoriale e musicale, in quanto Tutino era sempre presente a tutte le prove, prodigo di suggerimenti e consigli. Non ho mai avuto ansia nell'affrontare un ruolo, ma la musica contemporanea ha una difficoltà diversa rispetto al repertorio classico e se non sei uno specialista la paura ti assale». E guardando al futuro, si profilano ancora «i grandi ruoli rossiniani en travesti che adoro, sperando di poter rifare Niklausse, Carmen e, piano piano, approdare ai ruoli di carattere, di fuoco e di sangue del grande repertorio verdiano».—

APPUNTAMENTI

Alle 18
Il Trio Orelon alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio, si apre il Festival del Trio dell'associazione Chamber Music, don il concerto del Trio Orelon. Composto dalla violinista Judith Stapf, dal violoncellista Arnau Rovira i Bascompte e dal pianista Marco Sanna proporrà una dedica al compositore ceco Antonin Dvořák con il Trio n. 2 op. 26 e del Trio n. 3 op. 65. Per il concerto è stato predisposto un bus navetta in partenza alle 17.30 da Piazza Oberdan, dove gli spettatori saranno riportati a fine concerto.

Alle 18
Welcome to Khandwala di Mark Chehodaiev

Oggi, alle 18, nello Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) si inaugura la mostra "Welcome to Khandwala", la personale di Mark Chehodaiev vincitore del Premio Giovane Emergente Europeo 2023. La mostra, curata da Alice Debianchi, espone un progetto che riflette l'attuale situazione del Silos di Trieste. Al finissage della mostra, l'8 giugno, dalle 17 alle 20, Trieste Contemporanea organizzerà una raccolta di aiuti assieme alla Comunità di Sant'Egidio, all'associazione Linea d'Ombra e a No Name Kitchen Trieste che sostengono i migranti lungo la rotta balcanica.

Alle 18
Documentario su Gaza

Oggi, alle 18, nella sede de Le Pecore Nere (via Rossetti 20b) sarà proiettato il documentario "Araba Fenice, il tuo nome è Gaza" dell'inviato di guerra Fulvio Grimaldi, in collegamento video. Info: telefono 349 / 4695027.

Orari
Museo nazionale di Padriciano

Il Museo di carattere nazionale C.R.P. di Padriciano osserverà il seguente orario di apertura a ingresso libero: domani e domenica dalle 10 alle 17.

Tempo libero
Tour guidati delle Vie delle foto

Si concludono domani i tour guidati promossi nell'ambito della mostra fotografica Le Vie delle foto. Il sesto tour guidato si terrà dalle 10 con ritrovo in riva Gulli 1 e partenza da Eataly. Il settimo e ultimo tour infine si terrà dalle 16 con ritrovo in Viale XX Settembre 37/c. Quota di partecipazione: 5 euro. Informazioni e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

Autoaiuto
Una vita senza alcol

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'Alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'AS.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



"Una fiaba ossessiva" di Enrico Urzì

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), si terrà il finissage con visita guidata alla mostra "Una fiaba ossessiva" del pittore Enrico Urzì. «Con il disegno il bambino si racconta il mondo, le cose che vede. Né più né meno del pittore dilettante o professionista che sia». Info 3495427579.

UDINE - 20 LUGLIO

Gli Incognito al Castello di Udine



Nati in Inghilterra nel 1976 da un'idea del mitico Jean Paul "Bluey" Maunick, sono uno tra i più importanti e influenti gruppi della scena soul funk mondiale, nonché fonte assoluta di ispirazione musicale per intere generazioni: gli Incognito sono le superstar internazionali della nuova rassegna estiva promossa da Fvg Music Live e VignaPR con un concerto in programma sabato 20 luglio alle 21 al Castello di Udine. Gli Incognito sono una formazione in continuo mutamento, proprio come la loro musica, che è sfociata in 15 album in studio di grande successo in oltre 30 anni di carriera. La fluidità nelle composizioni è un elemento caratterizzante del percorso della band britannica; tuttavia, questo non ha mai pregiudicato il loro stile musicale ben definito che spazia dal soul al funk fino all'r&b. I successi dei primi anni Duemila vengono confermati nel 2010 dalla pubblicazione di "Live in London": the 30th Anniversary Concert e Transatlantic R.P.M. arricchito dalle performance di artisti come Chaka Khan e Mario Biondi. I biglietti per il concerto saranno in vendita a partire dalle 10 di oggi online su Ticketone.it, sul circuito internazionale Eventim.si e nei punti vendita autorizzati Ticketone.

PORDENONE - ALLE 20.30

I Matita inaugurano Paff!Sonic



Il Paff! apre le porte alla musica con PAFF! Sonic, la rassegna dedicata alle nuove sonorità che esplora il legame tra musica e arti visive, portando al pubblico esperienze uniche e coinvolgenti. Il primo appuntamento sarà oggi alle 20.30 con I Matita che propone un live musicale da palco con visual di Daniele Spanò, in cui l'atto del disegnare si trasforma in un gesto ritmico, visivo e sonoro, che conduce e dà forma e struttura alla musica. Il tratto comune è il disegno ritmico, in cui ciò che importa non è cosa si disegna ma lasciarsi andare a un flusso creativo collettivo. La matita e il pennarello si muovono sulla carta e, assieme alla tastiera, creano un suono spontaneo. I Matita sono un collettivo artistico nato da un'idea di Fabio Bonelli e dalla sensibilità musicale di Antonello Raggi. Ha all'attivo varie collaborazioni, tra cui Fondazione Prada (Milano), Museo Ettore Fico (Torino) e RomaEuropa Festival (Roma). Nel 2023 è stato pubblicato l'EP audiovisivo "Layers", che segue l'album "All the music is played, all the rhythm is drawn" (CD/LP SStars, 2015). In questi giorni festivi, inoltre, il Paff! garantisce le aperture straordinarie a orario continuato: mercoledì 1° maggio dalle 10 alle 19.



MUSICA

Massimo Silverio al Teatro Miela canta in "cjarniel" le sue canzoni

Stasera la prima volta del cantautore carnico «Suonare a Trieste è un sogno che si avvera»

Elisa Russo / TRIESTE

Quando Iggy Pop ne ha trasmesso un brano sulla Bbc, si intuiva quanto il nuovo album di Massimo Silverio avesse le carte in regola per imporsi ben oltre ai confini linguistici dei suoi testi in carnico. E così è stato: non c'è rivista di settore o sito musicale italiano che non abbia gridato al miracolo. "Hrudja", uscito a novembre per l'etichetta Okum, dopo aver raccolto gli entusiasmi degli addetti ai lavori è pronto a conquistare il pubblico live: il tour è cominciato alla grande (a Udine due sold out, poi Pesaro, Torino, Ravenna, Merano) e per la prima volta arriva a Trieste, al Miela, oggi alle 21.30. La formazione è in trio, con il polistrumentista Manuel Volpe (visto proprio al Miela con la sua Rhabdomantic Orchestra) che ha anche prodotto l'album e Nicholas Remondino alla batteria.

«Sono contentissimo di suonare a Trieste – dice Silverio – è per me un piccolo sogno che si avvera. Sono stato al Miela come spettatore, un anno fa, al concerto della Rhabdomantic. In passato mi capitava di prendere il treno e girare a Trieste senza meta, mi piace ve-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424

Challengers 17.45-20.00
di Luca Guadagnino con Zendaya.

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495

La moglie del Presidente 17.00-18.45-20.30
con Catherine Deneuve dal Festival di Cannes.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/637636

Confidenza 16.30-18.50-21.15
di Daniele Luchetti con Elio Germano, Vittoria Puccini.

Cattiverie a domicilio 16.20-18.00-19.45-21.30
Olivia Colman in un film incredibilmente comico!

E la festa continua! 16.45-18.45-21.00
di Robert Guédiguian. Dai principali Festival.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it — 040/635163

Challengers 16.30-18.45-21.15
di Luca Guadagnino con Zendaya.

Spy X Family Code: White 16.15-18.00-19.50-21.45
Anime

Vita da gatto 16.30

Civil War 18.00-19.45-21.30
di Alex Garland con Kirsten Dunst.

Back To Black 16.30-18.45

Gloria! 19.45
Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.

Luca 16.30
Disney - Pixar

Kung Fu Panda 4 16.30-18.15-20.00
Dreamworks

Il caso Josette 18.00-21.30

Un mondo a parte 18.00-21.30
con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

The Fall Guy 21.00
Anteprima oggi

THE SPACE CINEMA
www.thespacecinema.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Godzilla e Kong – Il nuovo impero 15.15
Luca 17.30
Challengers V.O. 19.00
Challengers 21.00
The Fall Guy 21.10
Spy X Family Code: White 17.00-20.00
Ghostbusters – Minaccia glaciale 15.00-18.00-20.05-22.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/712020

Challengers 17.40-21.00
Gloria! 17.00-19.00
Civil War 18.50-21.10
Cattiverie a domicilio 17.10
The Fall Guy 21.15
Spy X Family Code: White 17.20-21.20
Ghostbusters – Minaccia glaciale 19.15
Back To Black 18.00-21.10



"Godzilla e Kong – Il nuovo impero"

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — 0481/530263

Challengers 18.00-20.30
Confidenza 17.30-20.20
Gloria! 17.00
Civil War 18.50
Back To Black 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali Ore 20.30 **"Six (versione originale inglese con sopratitoli in italiano)"** di Toby Marlow & Lucy Moss durata 1h e 15'. Regia di Lucy Moss e Jamie Armitage.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"La Cenerentola" ore 20.00 (A), sabato 27 aprile ore 19.00 (B), domenica 28 aprile ore 16.00 (D), venerdì 3 maggio ore 20.00 (C), sabato 4 maggio ore 16.00 (S), domenica 5 maggio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. di G. Rossini.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Ore 21.30 **"Miela Music-Live: Massimo Silverio"** Un mondo sonoro fatto di poesia e melodie che si mescolano tra antico e contemporaneo, popolare e colto, acustico, elettro acustico ed elettronico.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

Sabato 27 aprile: Ore 18.00 **"Talenti in scena"** con Enrico Bortolotti pianoforte.

Martedì 30 aprile: Ore 20.45 **"International Jazz Day"** diretto da Luis Bonilla con Jeunesse Musicale World Big Band, Alex Spigian tromba.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



MASSIMO SILVERIO
IL CANTAUTORE CARNICO DIVENTATO FAMOSO CON L'ALBUM "HRUDJA"

ramente tanto, ha un fascino misterioso. E poi, da assolutamente anti-campanilista, è bello venire lì a cantare in carnico».

Massimo Silverio, nato nel 1992 a Cercivento, attualmente fa base a Udine, ha esordito con due ep autoprodotti e numerosi concerti, anche all'estero. Nel primo album ufficiale "Hrudja", che lo ha fatto conoscere a un pubblico più ampio, mescola carnico e inglese per raccontare una storia locale eppure universale. «Il carnico è la mia prima lingua, con cui penso o parlo tra me – spiega –. Mi sembrava il mezzo più sincero per esprimere quello che sentivo. Ho sempre avuto una forte attrazione per il suono e il significato delle parole pronunciate dai miei nonni e genitori. Timbri, melodie e sfumature di sensi che non ho più ritrovato tra i coetanei. Ho utilizzato la lingua del mio cuore, le metriche e il gusto della villotta friulana. Da ragazzo che fa musica in una lingua minoritaria ed è partito con la paura di non riuscire a valicare i confini della regione, non posso che essere felice di come invece sia arrivato ovunque. Le recensioni positive, così come ogni persona che mi fa i complimenti è per me motivo di gioia infinita, ne sono grato».

Ci sono anche due suggestivi videoclip, diretti da Giulio Squarci, dei singoli "Nijò" e "Jevâ", le cui atmosfere ancestrali ricordano l'immaginario di "Piccolo corpo" di Laura Samani, di prossima uscita anche "Criure". Se i recensori chiamano in ballo Radiohead e Sigur Rós per le sonorità, pensando al lavoro certosino e poetico fatto sui testi si può suggerire un parallelo con il lavoro in dialetto triestino di Toni Bruna.

«Spesso citano anche Daniela Pes – riprende il cantautore carnico – che ha inventato una lingua inesistente, però secondo me così si minimizza una lingua come il friulano e non si presta abbastanza attenzione ai miei testi. Forse i friulani stessi si perdono qualcosa, perché il carnico è un po' diverso. Per questo online si trovano testi e traduzioni, mi piacerebbe che ci fosse più attenzione perché è la parte più importante. A tal proposito, al Miela avremo con noi il songbook, il libretto con i testi che abbiamo appena stampato». —

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

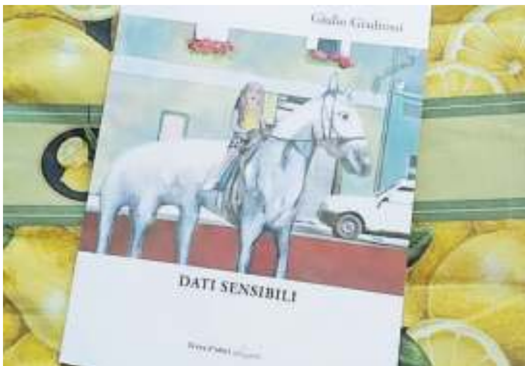
Via Ghega 1944-2024, storia e memorie



Oggi, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà la conversazione dal titolo "Via Ghega 1944-2024: storia e Memorie", con Gloria Nemec dell'Irsrec (Istituto regionale per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea). Introduce Gabriele Mastrolillo (Irsrec Fvg-Dispes Units), mentre le conclusioni sono affidate a Patrick Karlsen, direttore scientifico Irsrec Fvg, che cura l'evento. Il 23 aprile 1944, 51 prigionieri politici italiani, sloveni e croati furono prelevati dal carcere del Coroneo e condotti nel Palazzo Rittmeyer in via Carlo Ghega 12 (allora sede della Casa del soldato tedesco e oggi del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini) per essere impiccati in reazione all'attentato, avvenuto il giorno prima presso lo stesso palazzo da parte di due partigiani azeri attivi nell'Esercito di liberazione jugoslavo, che aveva causato la morte di 4 soldati tedeschi e di un civile italiano. A cent'anni da quel drammatico evento ne parleremo con Gloria Nemec, tra le principali studiose dell'eccidio, e con Patrick Karlsen, che ci illustrerà il contesto socio-politico che funse da cornice all'evento Ingresso libero. —

POESIA

"Dati sensibili" di Giulio Giadrossi



La seconda prova del giovane triestino Giulio Giadrossi, "Dati Sensibili" (Terra d'Ulivi, 2024, 66 pagg., 10 euro e 50), è una silloge poetica che fin dal titolo si affaccia con meravigliata timidezza al reale, come se negli oggetti più risibili giocasse a specchiarsi "la misura di tutte le cose". E così i dati sensibili del titolo diventano tutti quegli accadimenti, tutti quei meme dell'esistenza che solitamente frequentiamo distratti. Giadrossi sfrutta un lessico semplice per sorprenderci all'improvviso con una virata che non punta mai al paradosso, bensì a riconciliare le persone e le cose in un unanime stupore, perché "c'è un processo di indagine del reale /nella teoria dei tuoi respiri/in cui l'apnea e il rilascio/sono i capoversi/di un soppesare il mondo/ogni giorno/con rinnovata meraviglia". Forte di una sintassi spogliata fino alle strutture elementari, Giadrossi misura l'universo snocciolandone le qualità impalpabili, quelle che lo spingono a dire senza tema di esagerazione che "mia nonna è un soggetto rivoluzionario/le seppie al sugo/il rosso della casa/le lettere di protesta/all'amministratore condominiale/la marcia che non entra/le ferite di una guerra/combattuta nel silenzio/nel residuo di un tempo che si affolla". —

TRIESTE - ALLE 20.15

Le voci multiottave di Dalila Kayros alla Casa della Musica



La cantante e compositrice Dalila Kayros

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

«Un viaggio profondo e mistico, che guida l'esperienza verso un reame di voci multiottave immerse in paesaggi sonori atmosferici e ritmi distorti». Così descrive il loro universo musicale Dalila Kayros, cantante e compositrice in concerto con Danilo Casti oggi, alle 20.15, all'auditorium di Casa della Musica nell'ultimo appuntamento della rassegna "Non solo Jazz" del Circolo Thelonious.

Nella musica della Kayros, che si distingue per l'incessante esplorazione del suono vocale, la forma canzone si combina con elementi elettronici. L'amalgama viene loro naturale perché, spiega la ricercatrice, vuole esprimere ciò che è in bilico tra il vuoto e la terraferma, tra la caduta improvvisa e la solidità di una strada sicura, tra la temperanza di un mare calmo e sereno e l'energia travolgente dello scontro impetuoso delle onde sulla roccia di un mare in bufera. La voce non è solo uno strumento, ma una vera e propria espressione del suo mondo interiore. Quando canta infatti tutte le barriere cadono e resta solo l'anima della comunicazione oltre il linguaggio: un'impronta archetipica che ha a che vedere con lei, ma che può parlare a chiunque. Studia la propria voce, ascolta come cambia nelle diverse situazioni e stati emotivi. Impara dai suoni che la circondano nell'isola in cui vive, la Sardegna. Dalle persone che incontra, dalla musica che ascolta, dagli oggetti, dal rumore e dal silenzio. E tutto questo diventa suono che canta, la narrazione diventa melodia e la melodia narrazione. Dal 2018 collabora con il musicista e compositore elettronico Danilo Casti con cui porta avanti una serie di studi e ricerche sul suono. L'obiettivo è abbattere i propri limiti e creare un mondo sonoro in cui i confini sono sfumati e i generi musicali dialogano tra loro trovando una sintesi in cui esprimersi in modo armonioso. Della nostra città conservano un bellissimo ricordo: alla fine di un tour europeo, dopo l'ultima data in Bosnia, avevano deciso di passare per Trieste e concludere il viaggio al Castello di Miramare, definito "incantevole".

A Trieste, dove suonano per la prima volta, eseguiranno brani tratti dal cd "Animami" del 2022, più qualche nuova esplorazione sonora a cui stanno lavorando. E si lasceranno coinvolgere, ispirare e anche travolgere dal momento presente, dall'energia che si crea nello spazio in cui suonano che li trasporta in luoghi nuovi e inaspettati del suono. Ingresso 10 euro (5 per i soci del circolo) e prenotazioni al 3200480460. —

TRIESTE - FINO AL 5 MAGGIO AL MAGAZZINO 26

Mogadiscio in evoluzione secondo gli architetti

TRIESTE

Prosegue e sarà visitabile fino al 5 maggio nella Sala Carlo Sbisà del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste la mostra fotografica "Mogadiscio e la sua evoluzione storico-urbanistica: pagine di storia della città" in co-organizzazione con il Comune di Trieste che evidenzia come si possa concepire un ambiente attraverso delle "passeggiate virtuali" lungo le strade della città seguendo le indicazioni espresse dalle guide turistiche italiane pubblicate nel secolo scorso (in particolare quelle del Touring Club del 1929 e del 1938). Le immagini in esposizione sono circa 250 suddivise in 47 pannelli e sono associate ad alcuni disegni realizzati dai giovani architetti della diaspora del gruppo "SA – Somali Architecture". Questo tour virtuale della capitale somala accompagna il visitatore attraverso quattro itinerari: il primo attraversa gli antichi quartieri di Shingaani e Hamarweyne; il secondo propone una visita alle moschee più famose; il terzo illustra gli spazi urbani in cui si sono concentrate le opere realizzate dagli italiani; il quarto si avvale delle immagini delle infrastrutture. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile nei seguenti orari: giovedì 16-19; venerdì 10-13 e 16-19; sabato, domenica e festivi: 10-19. Orario continuato fino al primo maggio.



La mostra fotografica "Mogadiscio e la sua evoluzione urbanistica"

FOTOGRAFIA

"Amazônia" di Salgado aperta anche il 30 aprile

TRIESTE

Al Salone degli Incanti (Riva Nazario Sauro 1) prosegue sino al 13 ottobre 2024 la mostra "Sebastião Salgado. Amazônia", e in occasione del ponte del primo maggio, Festa dei Lavoratori, è stata prevista un'apertura straordinaria per martedì 30 aprile, con orario 10-19 (la biglietteria chiude alle ore 18). Con oltre 200 fotografie esposte, la mostra, curata da Lélia Wanick Salgado, vuole proporre un'immersione totale nella foresta amazzonica, invitandoci a riflettere sulla necessità di proteggerla. "Sebastião Salgado. Amazônia" è promossa dal Comune di Trieste con il supporto di PromoTurismoFvg e del Trieste Convention and Visitors Bureau e organizzata da Civita Mostre e Musei e Contrasto. Zurich è il global partner dell'intero tour della mostra Amazônia e illycaffè ne è partner per Trieste. Infohttps://salgadoamazonia.it/.

SPORT

BASKET SERIE A2

Trieste, la fiducia di Christian: «I play-off ci troveranno pronti»

Il coach a tutto campo: «Abbiamo imparato dagli errori, i giorni che ci separano dalla serie con Torino saranno utili. Fondamentale tornare a pieno roster»

Coach Christian e il gm Arcieri

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Giunta al momento clou della sua stagione, la Pallacanestro Trieste si appresta a vivere intensamente i play-off che decreteranno il nome delle due squadre promosse nella massima serie. A dispetto delle difficoltà vissute nel corso di un anno complicato, coach Jamion Christian ci crede, fermamente convinto delle possibilità della sua squadra in questa post season.

Come arriva la squadra ai play-off, con particolare riferimento a chi, come Reyes, Vildera e Filloy è rimasto fermo a lungo nel corso della stagione?

La cosa buona è che la squadra è in salute. Dal 4 gennaio non abbiamo potuto contare su un roster completo, è stato difficile allenarsi e trovare il ritmo. Adesso sappiamo che possiamo giocare ai massimi livelli. La cosa migliore di questo piccolo break tra la fine della stagione e i play-off è che dovremmo avere parecchi giorni per stare tutti insieme sul campo e la possibilità di ritrovare il ritmo, riavere tutti in forma, con lo spirito alto, per fare qualcosa di veramente speciale.



Jamion Christian indica la direzione che deve prendere la Pallacanestro Trieste verso i play-off FOTO BRUNI

Chiusa la prima parte del campionato, arrivano i play-off, potenzialmente 15 partite da giocare in poco più di un mese. Che tipo di lavoro, a livello fisico, intende fare approfittando dei giorni che ci separano da gara1 contro Torino?

La cosa più importante che possiamo fare in questo periodo è ritrovare il ritmo tutti assieme, continuare a giocare competitivamente e allenarci, spingerci a migliorare l'uno con l'altro e ritrovare il ritmo che avevamo all'inizio della stagione. Sono molto fiducioso sul fatto che il team migliorerà e avremo una squadra migliore per i play-off. Perciò questi giorni saranno super importanti per trovare un ritmo sia in fase offensiva che difensiva e capire cosa dobbiamo fare per essere un team dominante e avere l'opportunità di vincere il campionato. Sono orgoglioso di dire che la squadra ha spirito di adattamento e continua ad imparare.

Cosa si aspetta dalla serie contro la Reale Mutua? Pensa che Torino possa proporre novità tattiche rispetto alla gara giocata qualche settimana fa nella fase a orologio?

Affronteremo una squadra forte che ha disputato un'ottima stagione. Dobbiamo avere rispetto per le loro qualità ma avrei detto la stessa cosa anche con un'avversaria diversa. Siamo ai play-off e arrivati a questo punto tutte le squadre hanno qualità e giocheranno per la promozione. Di conseguenza la sfida contro Torino non sarà diversa da quella contro qualsiasi altra squadra: dobbiamo mantenere il focus sulle nostre cose e cercare di fare del nostro meglio.

Sempre in riferimento a quanto successo nel match giocato al PalaRuffini, pensa di introdurre adeguamenti particolari per fronteggiare le caratteristiche della formazione di Ciani?

Gli adeguamenti arriveranno partita per partita, analizzando i video e valutando gli aggiustamenti da fare dopo ogni singolo match. Oggi comparare le partite che giocheremo con quella già disputata durante la fase a orologio non ha un gran senso perchè saremo in campo con una squadra diversa. Poter schierare Reyes, un giocatore che nella prima metà dell'anno è stato probabilmente l'Mvp dell'intero campionato e riavere a disposizione Vildera, uno dei ragazzi più tosti che abbiamo, cambia inevitabilmente la nostra prospettiva.

Una serie sicuramente equilibrata, quali ritiene possano essere i punti deboli della vostra prossima avversaria in relazione alle caratteristiche della sua squadra?

Più che sui punti deboli della nostra avversaria voglio che i ragazzi si concentrino su quelli che potranno essere i nostri punti di forza. Questa sarà la sfida durante questa fase, l'assetto mentale è la cosa più importante l'obiettivo sarà riuscire a giocare al meglio nel momento più importante della stagione. Sono fiducioso che ci riusciremo.

Per fare strada in questi play-off servirà continuità di rendimento e prestazioni, continuità che Trieste ha fatto fatica a trovare in questi mesi. Pensa che la squadra sia pronta per il necessario salto di qualità?

Fondamentalmente, credo che la nostra squadra sia molto migliorata. La dura realtà è che alcuni giocatori hanno dovuto giocare solo mezza stagione e abbiamo avuto alcune difficoltà. Ma penso che questo ci abbia reso più forti. Siamo riusciti a risolvere alcuni problemi personali, come dico sempre alla squadra in alcuni momenti della stagione abbiamo giocato un basket davvero molto buono. Per mesi abbiamo lavorato pensando alla performance senza guardare al risultato, con l'arrivo dei play-off dobbiamo essere concentrati sulla performance e sul risultato, dobbiamo fare questo cambiamento, perché se non giochiamo ai massimi livelli la nostra stagione è finita. Sono davvero convinto che la squadra è pronta per fare questo, che abbiamo imparato le lezioni che dovevamo imparare. —

CICLISMO

La Coppa Montes incorona il talento sloveno Omrzel, lo chiamano il nuovo Pogacar

Pronostico rispettato nella gara con partenza a Staranzano e arrivo a Monfalcone. Il vincitore ha fatto la differenza scattando sull'ultimo Gpm, San Martino

Michele Neri / MONFALCONE

Il pubblico di appassionati assiepato lungo le strade del Goriziano per la Coppa Montes potrebbe aver assistito alla nascita di una stella. Lo sloveno Jakob Omrzel, già etichettato come il nuovo Pogacar dopo aver vinto lo scorso anno il campionato nazionale sloveno e soprattutto, 2 settimane fa, una delle classiche più prestigiose, la Parigi-Roubaix Juniores, ha letteralmente dominato l'edizione numero 69 della tradizionale corsa della Liberazione con partenza da Staranzano e arrivo a Monfalcone.

Stavolta non c'è stato bisogno della volata come lo scorso anno quando vinse lo slovacco Novak, se non per i battuti, perchè il corridore dell'Adria Mobil si è reso protagonista di un'azione da favola partita come da previsione sul secondo Gpm di giornata, Monte S.Michele. Un po' quello che aveva provato a fare lo scorso anno Andrea Bessega della Borgo Molino, ripreso però a meno di un chilometro dall'arrivo: anche stavolta Bessega si è messo in evidenza, unico a provare a stoppare l'allungo di Omrzel a S.Martino del Carso, ma senza esito, troppo agile e potente al tempo stesso la pedalata dello sloveno che ha tenuto fede al pronostico nell'anno in cui la Coppa Montes aveva per la prima volta un testimonial d'oltreconfine a pochi mesi da Gorizia-Nova Gorica 2025, il professionista della Team Visma Jan Tratnik, di Salcano.

Fuoco alle polveri dopo un primo tentativo in piano di Caresia (Campana Imballaggi Geo&Te) all'altezza di Savogna, subito rintuzzato. Ai -30 inizia lo show di Omrzel che se ne va all'inizio del S.Michele:



L'arrivo solitario di Omrzel a Monfalcone FOTO BONAVENTURA

gli resiste solo Zanutta (Team Tiepolo Ud) con lo sloveno che passa comunque primo sul Gpm. I due vengono ripresi in discesa da altri corridori e si forma un drappello di 7 uomini: con i due raggiunti ci sono Bessega, Tomasella (Forniture Moro), Segatta (Us Montecorona) e due della Autozai-Contri, Magagnotto e Remelli. Il gruppetto resta unito fino all'inizio dell'ultimo strappo: Omrzel si mette in testa a fare l'andatura, Bessega prova a stargli a ruota ma con un secondo scatto lo sloveno pianta tutti a metà salita e passa in testa a S.Martino, ultimo Gpm, con diversi secondi di vantaggio. Nella discesa il fuggitivo allunga e gli inseguitori perdono mordente, tanto che nel finale vengono raggiunti dal gruppo. Volata per il secondo posto vinta da Garbi (Autozai-Contri) sul compagno di colori Magagnotto. —

Calcio serie C

IL CASO

Ricorso del Taranto, i play-off rischiano il rinvio

I pugliesi al Collegio di Garanzia la prossima settimana, Legapro in allerta. E per l'Unione possibile altro disagio con il Rocco

Ciro Esposito / TRIESTE

Come capita troppo spesso negli ultimi anni nel calcio italico la coda dei campionati si gioca nelle aule della giustizia sportiva o dei tribunali. E questo finale di serie C non sembra essere l'eccezione. Lo slittamento dei play-off, di almeno 3 giorni fino a una settimana, è un'ipotesi sul tavolo e che sta prendendo corpo.

La querelle parte dal ricorso del Taranto avverso ai 4 punti di penalizzazione inflitti nel mese di marzo e respinto in secondo grado dalla Corte Federale di Appello della Figc due giorni or sono. Ebbene il club jonico non si è arreso e ieri ha presentato il ricorso al Collegio di Garanzia del Coni. Difficile ipotizzare un pronunciamento del Collegio in tempo utile per far partire i play-off il 4 maggio. Ed ecco che la Legapro, pur non avendo preso ancora decisioni in merito, potrebbe essere costretta a un eventuale slittamento.

Il Taranto è quinto in classifica nel girone C a pari merito con la Casertana. La società pugliese, tuttavia, ha quattro punti di penalizzazione, senza i quali occuperebbe il secondo posto assieme ad Avellino e Benevento. Il Taranto è stato penalizzato dal Tribunale Federale Nazionale per il mancato pagamento dei contributi.

L'istanza in terzo grado verrà discussa verso la fine della prossima settimana e nel caso in cui fossero restituiti i punti cambierebbe la classifica e di conseguenza la griglia playoff. Il ricorso si basa però sulla restituzione di due punti, facendo riferimento ai precedenti che per questo tipo di irregolarità solitamente venivano sanzionati non con quattro ma con due punti. Al momento il Taranto entrerebbe in scena dal primo turno playoff, come quinta classificata, visto che negli scontri diretti è in svantaggio rispetto alla Casertana. Ma c'è ancora da giocare l'ultima giornata e i pugliesi potrebbero guadagnare un vantaggio o uno svantaggio tali per cui due punti in più o in meno non cambierebbero la propria posizione finale. Questo si verificherebbe nel caso in cui il Taranto perdesse l'ultima partita (domani a Latina), e contemporaneamente la Casertana vincesse contro il Sorrento. A quel punto i pugliesi sarebbero sicuramente quinti. Oppure, se il Taranto vincesse e Casertana e Benevento fare al massimo un punto e l'Avellino tre, i rossoblu sarebbero sicuri del quarto posto e nemmeno con due punti in più potrebbero raggiungere il terzo o il secondo. Se dovessero verificarsi questi incastri di risultati i playoff si giocherebbero secondo le date stabilite.

Possibile rinvio da 3 a 7 giorni, la Triestina giocherebbe l'esordio l'11 o il 14 maggio

Altrimenti l'inizio potrebbe slittare di tre giorni dal 4 al 7 maggio o anche di sette giorni. La Triestina da quarta classificata dunque giocherebbe il primo turno non più martedì 7 maggio ma sabato 11 con l'eventuale andata del turno nazionale il 14 e sabato 18 maggio, il secondo turno il 21 e il 25.

Se tuttavia la decisione dello slittamento fosse, come è possibile direttamente di sette giorni, ecco che il Rocco sarebbe off-limits, in caso di qualificazione della squadra di Bordin, già per il primo turno nazionale. La società, come noto, deve lasciare lo stadio libero per l'allestimento dei concerti il 20. Insomma si consumerebbe un'altra beffa per i tifosi alabardati. A questo punto c'è da incrociare le dita e guardare con attenzione ai risultati dell'ultima giornata anche del girone C. —





LE DATE

Per i concerti stadio out dal 20

Finora la certezza era che la Triestina, qualora superasse il primo turno in casa, potesse giocare al Rocco il primo nazionale e forse anche il secondo (stadio off-limits dal 20 maggio per i concerti). Se dovesse esserci un rinvio la situazione si complicherebbe.

LE CURIOSITÀ

Il Vicenza con Vecchi ha un solo ko e punta ancora al miglior terzo posto

Il Mantova di mister Possanzini vuole chiudere in bellezza ma nonostante le tre sconfitte ha 8 punti in più della Feralpisalò capolista e promossa un anno fa

TRIESTE

A una giornata dal termine, mancano ancora alcune pennellate per rifinire il quadro dei playoff. La Triestina (con 64 punti) è la migliore delle attuali quarte in classifica: nel girone B il Perugia è a 63 mentre nel raggruppamento C Casertana e Taranto sgomitano appaiate a 62. Gli ultimi giri di lancette della stagione regolare potranno distribuire gioie e dolori tanto nei testa-coda quanto nei confronti riguardanti i team che devono migliorare la posizione nella griglia dei playoff. Il Padova condotto dal nuovo tecnico Oddo non vuole sfigurare contro gli uomini di Bordin in una gara tradizionalmente ad alta intensità. Lo stesso Mantova vuole chiudere bene di fronte ai propri tifosi a suggello d'un torneo disputato ad alto ritmo (già 8 punti in più rispetto alla Feralpisalò 2022-23): fermi restando l'invariato spessore tecnico e la meritata promozione conquistata in anticipo, nelle ultime 5 partite il collettivo virgiliano ha ceduto le armi 3 volte (contro Renate, Vicenza e Lumezzane) raccogliendo appena 2 punti e nell'ultimo impegno dovrà vedersela col Legnago che scenderà al Martelli intenzionato a difendersi dall'ultimo assalto sferrato dalla Giana Erminio, e impegnata fra le mura amiche contro la Pergolettese, in piena lotta per uscire dalla zona rossa. Blindata la terza posizione, il Vicenza giocherà invece al Moccagatta contro un già retrocesso Alessandria tenendo un occhio fisso a quanto farà nell'altro girone la Carrarese (in vantaggio di 2 punti e 2 gol nella differenza-reti rispetto ai biancorossi). Per spuntarla all'ultimo affondo per il miglior piazzamento come terza, la squadra biancorossa dovrebbe prevalere sui grigi e i toscani dovrebbero perdere in casa col Pontedera; potrebbe bastare anche un pareggio nel derby toscano, ma in quel caso il Vicenza dovrebbe vincere in Piemonte con 3 gol di scarto. Qualunque sia il risultato, i veneti chiuderanno una stagione in cui, dopo l'arrivo in panchina di Stefano Vecchi, sono passati dall'8° al 3° posto perdendo una sola partita su 19.

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

Torneo delle Nazioni, l'Italia cade nel debutto contro la Corea del Sud

Luigi Murciano / GRADISCA

Inizia con un dispiacere l'avventura dell'Italia al Torneo delle Nazioni. Nonostante tante occasioni e un grande carattere che le aveva permesso di raddrizzare il match, l'U15 del ct Battisti deve cedere il passo alla Corea del Sud, che si ripresenta con il botto a 21 anni dallo successo al Mundialito. Dopo un approccio di gara con le due squadre che sembrano studiarsi, è l'Italia a rendersi per due volte pericolosa prima del 15': dapprima con un colpo di testa del difensore Rocchetti, quindi con il folletto Landi. Ma la chance più clamorosa è quella capitata allo juventino Elimoghale, che al 28' si aggiusta al limite un gran pallone, ma si divora tutto calciando altissimo. Grida al gol il Colaussi poco dopo, ma l'incornata di Rocchetti da corner è annullata. Un'Italia molto convinta ci riprova al 30' con Gjeci, che converge dalla mancina e sfiora il palo lungo di destro. Nonostante gli sforzi, nella ripresa al primo vero affondo dei compatti e cortissimi coreani, gli azzurri vanno sotto. Complice un errato disimpegno di Faccioli, Kim può incunearsi in area e fare secco l'estremo azzurro con un rasoterra mancino. L'Italia si riversa in avanti con minore lucidità mentre la Corea azzanna per due volte con i contropiedi di Ann. Elimoghale sfiora il pari su punizione dal limite, ma l'impressione è che la spia della benzina sia ormai accesa: sull'ennesima ripartenza Lee si vede ipnotizzato di piede da Faccioli, Ann si divora il tap-in. Ed è un errore che pare fatale, perché è il rossonero Pisati a raddrizzare con una staffilata dal limite. I ragazzi di Battisti provano il sorpasso in extremis: dapprima Elimoghale sfugge ai controlli ma la conclusione è bloccata da Kim, poi lo stesso estremo asiatico è eccellente nello sventare una staffillata da fuori di Pisati. Il finale è thrilling: l'ennesimo spunto di Ann innesca la coraggiosa bordata al volo di Lee che si stampa sulla traversa, lestissimo Seo a insaccare il gol-vittoria coreano. **RISULTATI** Italia-Corea 1-2, Slovenia-Arabia 5-0, Eire-Emirati 4-0, Austria-Galles 1-1

OGGI: Corea -Romania (Udine viale Sport, ore 18), Arabia-Rep.Ceca (Monfalcone via Boito, 18), Emirati-Macedonia (Portogruaro, 18), Galles-Norvegia (Kotschach-Mauthen, 17).



La nazionale italiana U15 presente al Torneo delle Nazioni FOTO BUMBACA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Lucheo giustiziere del Sistiana La Pro Gorizia al secondo posto

Una rete per tempo del bomber biancoazzurro piega la squadra di Godeas
Isontini in corsa per i play-off. I delfini rischiano la retrocessione diretta

PRO GORIZIA	2
SISTIANA SESL.	0

Marcatori: pt 38' Lucheo, st 45' Lucheo.

Pro Gorizia: Umari, Duca, Ermacora, Politti, Piscopo, Grudina, Lucheo, Contento (st 30' Madiotto), Lombardo (st 35' Lavanga), Grion, Catania (st 23' Samotti). All. Sandrin

Sistiana Sesljan: G. Blasizza, M. Crosato, Almberger (st 43' Vecchio), Vasques (st 33' Stefani), Pelencig, Francioli, L. Crosato, Disnan, Dall'Ozzo (st 33' Vekic), Liut (st 15' Schiavon), Dussi (st 31' Loggia). All. Godeas

Arbitro: Curreli di Pordenone.

Note: ammoniti Ermacora, Liut.



Una delle due reti siglate da Lucheo FOTO BUMBACA

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia trascinata dai gol di Ciro Lucheo riparte subito dimenticando l'amarezza del derby perso con la Juventina, vince e aggancia nuovamente il secondo posto ed il Tamai.

Il Sistiana Sesljan non demerita, gioca una buona gara ma al "Bearzot" resta ancora una volta a bocca asciutta, pagando l'ormai cronica difficoltà a gonfiare la rete. E nel prossimo turno si giocherà tutto, ma davvero tutto per accedere ai play out nel derby giuliano con lo Zaule Rabuiese.

Questo ha raccontato il turno infrasettimanale del 25 aprile in Eccellenza per i goriziani ed i delfini, con il 2-0 maturato alla Campagnuzza che restituisce il sorriso ai biancoazzurri. Lucheo, che sarebbe poi stato l'uomo del match, è stato anche il primo a farsi vedere in attacco, con un destro deviato sull'esterno della rete dopo otto minuti. La Pro ha chiesto poco dopo un rigore per fallo di mano in area di Pelencig su cross di Duca, senza ottenerlo, e al 17' ha sprecato un'occasione colossale per il vantaggio con Contento, che di sinistro non ha superato Giovanni Blasizza da due passi dopo essere stato liberato tutto solo in area da una deviazione su tiro di Grion. Dopo aver tremato, il Sistiana Sesljan ha fatto però tremare la traversa goriziana, quando al 26' Dussi ha deviato sottomisura il bel cross basso di Dall'Ozzo, trovando un legno clamoroso.

Poi ancora Pro al 29', con un mancino alto di Lucheo su sponda del solito Grion, e con un cross di Ermacora che al 34' per poco non si è insaccato sul secondo palo dopo aver superato Blasizza. Preludio del meritato vantaggio di casa, che arriva al 38'ed è oggettivamente splendido: pallone verticale di Grion per Lucheo, che senza controllare incrocia al volo di destro in spaccata, spedendo sul palo lontano, imparabile. La reazione ospite c'è stata ed è stata piuttosto convinta, perché Dall'Ozzo ha chiamato Umari alla gran parata in angolo con una conclusione di prima intenzione al 42', che ha consegnato le squadre agli spogliatoi sull'1-0.

Nella ripresa il Sistiana Sesljan ha provato ad alzare il baricentro, Dall'Ozzo ha calciato debolmente dopo essere scattato sul filo del fuorigioco al 3', poco dopo ci ha provato senza precisione Liut e al 19' Loggia non ha centrato lo specchio dei pali da buona posizione.

Così il finale è stato nuovamente della Pro Gorizia. Al 32' Samotti ha calciato di poco alto sull'assist del nuovo entrato Madiotto, che al 38' si è messo in proprio ed ha trovato un tiro a giro che solo la bella parata di Blasizza ha tolto dalla propria rete, sotto la traversa.

Il numero uno ospite però si è dovuto inchinare nuovamente al 45', e sempre a Lucheo, rapace nell'anticiparlo con la punta del piede in uscita prima di depositare il definitivo 2-0 a porta sguarnita. —

VIOLA PESANTEMENTE SCONFITTI

Lo Zaule affonda in casa sotto i colpi inferti dalla Juventina

ZAULE RAB.	0
JUVENTINA	3

Marcatori: st 16' Bertoli, 37' Pillon rig., 38' Pillon.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Loschiavo, Miot, Villanovich (pt 15' Ciroi), Sergi, Maracchi, Olio (st 36' Tawgui), Podda (st 8' Presti), Podgornik, Tonini (st 27' Pisani,)Pozzani (st 31' Razem). All. Carola

Juventina: Mecchia, Furlan, Brichexe, Tunis, Colavrcchio, Russian, Specogna, Tuan, Lombardi (st 16' Agnoletti), Piscopo (st 22' Pillon), Zanolla (st 1' Bertoli). All. Bernardo

Arbitro: Fanciullacci di Savona.

Mimmo Musumarra / MUGGIA

Partita importantissima tra lo Zaule Rabuiese e la Juventina Sant'Andrea che, pure lei in posizione precaria, ha iniziato subito a spingere cercando di mettere alla corde i giocatori dell'allenatore Riccardo Carola decisi, comunque, a lasciare la zona play-out ed arrivare in zona salvezza.

Solo due punti separavano le due contendenti e, se i padroni di casa dovevano assolutamente vincere per iniziare a vedere la salvezza, gli ospiti puntavano ad approdare in lidi ancora più tranquilli.

La pressione della Juventina era forte ed al 10', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Tuniz mancava di poco. I goriziani non mollavano e, praticamente, conquistavano una sorte di supremazia territoriale, ma i rivieraschi erano attenti e riuscivano a bloccare le iniziative degli avversari iniziando a crescere in potenza ed intensità verso la metà del primo tempo tanto da creare al 25' una doppia occasione, mentre al 34' Tuan, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ci provava da fuori area ed andava alto mentre al 43' Tuniz spediva sul fondo.

Nella ripresa la juventina continuava a spingere e lo Zaule, con il regista Olio, iniziava a pressare con maggior convinzione, ma al 16' un'incomprensione dei padroni di casa permetteva a Bertoli di impossessarsi della sfera, involarsi sulla fascia ed insaccate con un preciso diagonale. La partita si infiammava ed al 22' Presti riusciva a portarsi in area ma nessuno dei tentativi dei locali andava a segno. I rivieraschi aumentavano il ritmo ed al 29' ci provava Loschiavo, ma anche il suo tentativo mancava di poco ed anche al 35' Olio spediva alto. Al 37' gli isontini si vedevano assegnato un rigore e Pillon non sbagliava

Una doppietta a firma di Pillon e il gol di Bertoli esaltano i biancorossi isontini

ed un minuto dopo si ripeteva siglando la terza rete.

I viola tentavano il tutto per tutto, ma i ragazzi dell'allenatore Sante intascavano gli importanti tre punti, mentre i triestini dovranno cercare di vincere le ultime partite. —

ALTRO EXPLOIT PER I BIANCOVERDI DI POCECCO

San Luigi, terza vittoria di fila Codroipo battuto in via Felluga

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Tre lampi in via Felluga portano il sereno in casa del San Luigi che supera con un nitido 3-2 il Codroipo e vede avvicinarsi l'obiettivo salvezza.

Tre successi consecutivi non si erano ancora visti nella stagione biancoverde: tanto vale a premiare il supporto che mister Pococco ha saputo dare ai suoi, scortandoli fuori da una situazione delicata. Contro i friulani va in scena una paziente ricerca di spazi in una trama che non offre emozioni immortali, anche perché dall'altra parte i biancorossi in avvio tendono a coprirsi parecchio e ripartire con una preferenza morbosa per la corsia di sinistra, consuetudine che Falleti intuisce presto nel compito di amministrare la propria fascia portato a casa con sacrificio ed autorevolezza.

I padroni di casa accompagnano la manovra con una squadra prevalentemente corta ma che riesce a fare male quando si distende e dagli spunti in avanti di Falleti sbocciano i primi due gol del Sanlu: il primo al 7' quando dall'out di destra il terzino pesca sul la testa di Ianezic, il secondo al 34' dalla stessa piastrella; in area questa volta c'è Vagelli che di destro devia sul primo palo la rete del 2-0. In mezzo, l'unica azione da penna rossa del primo tempo del Codroipo; un tiro impreciso di Lascala in risposta alla sassata sul secondo anello di Grujic poco prima.

SAN LUIGI	3
CODROIPO	2

Marcatori: pt 7' Ianezic, 34' Vagelli, st 3' Ruffo, 18' Vagelli, 35' Ruffo rig.

San Luigi: De Mattia, Falleti, Male, Marzi, Caramelli, Zetto, Ianezic (st 31' Millo), Grujic (st 15' Spadera), Marin, Vagelli (st 26' Cottiga), Di Lenardo. All. Pococco

Codroipo: Moretti, P. Beltrame, Facchinutti, Fraschetti (st 14' D. Beltrame), Codromaz, Nadalini, Mallardo (st 45'+2 Bolzon), Lascala (st 22' Cherubin), Battaino (st 17' Toffolini), Ruffo, Rizzi (st 22' Duca). All. Franti

Arbitro: Illiano (Napoli).

Note: ammoniti Falleti, Nadalin.

La ripresa è altra cosa: al rientro dagli spogliatoi gli ospiti accorciano subito le distanze con Ruffo, dimenticato in area da Caramelli che lo lascia libero di esplodere un rasoterra vincente sul secondo palo. Il 2-1 non scompone i giuliani che tornano ad affacciarsi in avanti con Ianezic, destro in bocca a Moretti, ed al 18' trovano il tris con la doppietta di Vagelli, questa volta imbeccato dalla sinistra dal neoentrato Spadera per bel il tiro a incrociare sul secondo palo dal ciglio dell'area di rigore. È un parziale che piace troppo ai biancoverdi, meno agli ospiti che alzano il pressing e si ributtano in avanti fino al rigore offerto da Caramelli e trasformato da Ruffo per il 3-2.

Ne esce un finale concitato che costringe De Mattia agli straordinari in almeno due occasioni, mentre dall'altra parte Moretti e Spadera in campo aperto non riescono a chiuderla, ma questo è un compito che poco più tardi spetta al cronometro. —

BRUTTO POKER INCASSATO DAI TRIESTINI

Il Chiarbola crolla sul campo di una Sanvitese perfetta

TRIESTE

Una giornata no rovina il turno infrasettimanale al Chiarbola Ponziana che torna da San Vito al Tagliamento con un passivo di 4-0. Succede tutto nel secondo tempo quando la Sanvitese accelera fino al primo gol di Rinaldi, bravo a svettare di testa sugli sviluppi di un corner. Pochi minuti dopo è Mior ad infierire, con una conclusione dal limite dell'area. Sul 2-0, Trevisan prova a riaprirla con una punizione che accarezza beffarda la traversa mentre dall'altra parte c'è spazio per la doppietta di Rinaldi, sempre su corner, ed il poker in campo aperto di Brusin: ciliegina sul secondo ko consecutivo dei biancoblù. —

F.B.

SANVITESE	4
CHIARBOLA P.	0

Marcatori: st 5' L. Rinaldi, 9' Mior, 43' L. Rinaldi, 45' Brusin.

Sanvitese: Costalonga, Trevisan (st 44' Dalla Nora) Vittore, Bertoia, Comand, F. Cotti Cometti (st 33' Venaruzzo), Bance (st 33' Pasut), Brusin, L. Rinaldi, A. Cotti Cometti (st 29' Dainese), Mior (st 44' H. Rinaldi). All. Moroso

Chiarbola Ponziana: Musolino, Zappalà (st 22' Marta), Malandrino, Farosich, Trevisan, Zaro (st 41' Framchi), Montestella, Delmoro, Costa (st 22' Sain), Male (st 8' Frontali), Dekovic (st 8' Sistiani). All. Musolino

Arbitro: Allotta (Gradisca d'Isonzo).

PROMOZIONE

Ufm, rullo compressore Il Kras vince e non molla Victory ancora in vita

I bisiachi annientano il Sant'Andrea: promozione ad un passo
I carsolini regolano il Ronchi. Pari tra Pro Romans e Fiumicello



L'Unione Fincantieri Monfalcone festeggia la vittoria contro il Sant'Andrea FOTOSERVIZIO BONAVENTURA

Stefano Heller / TRIESTE

Manca sempre meno affinché il desiderio dell'**Ufm** si realizzi. Grazie alla sesta vittoria consecutiva i ragazzi di mister Zanuttig mantengono il + 4 sul Kras Repen con ancora solo due turni da giocare. Questa volta a farne le spese è il **Sant'Andrea San Vito**, sconfitto con un rotondo 4-0.

Basta poco più di un quarto d'ora ai padroni di casa per mettere in chiaro le cose, grazie al colpo di testa vincente di Selva ed al raddoppio di Aldrigo. La reazione degli ospiti arriva con una clamorosa traversa colpita da Toffoli, bravo a recuperare palla ma poi sfortunato nella conclusione. Nella ripresa un rapido uno due dell'Ufm, grazie alle reti di Battaglini e Gabrieli, mette in ghiaccio l'incontro.

A sperare ancora in un passo falso della capolista è il Kras Repen, autore di un'importante rimonta ai danni di un mai arrendevole Ronchi. Il match è fin da subito avvincente, con gli ospiti che si portano addirittura sul doppio vantaggio, grazie al tap in di Sammartini ed alla rete dai 20 metri di Casotto. I padroni di casa accorciano le distanze nell'ultima azione della prima frazione con Solaja, abile a sfruttare una disattenzione difensiva che si rivela fatale. Le formazioni, dunque, tornano negli spogliatoi con un risultato che, momentaneamente, creerebbe lo scenario peggiore per il Kras: l'Ufm matematicamente campione.

A pochi minuti dall'inizio della ripresa, per fortuna dei ragazzi di mister Loigo (chiamato a sostituire lo squalificato Knezevic), la rete di Paliaga da fuori area riporta il match in parità. Poi sempre Paliaga viene atterrato in area di rigore: dagli 11 metri il centravanti si fa ipnotizzare da Passaro, ma sulla respinta riesce a farsi perdonare ed a portare i suoi clamorosamente avanti. Il Ronchi non ne vuole sapere e continua a spingere: prima della fine del match, Adam ha l'opportunità di pareggiare, ma di testa spedisce di poco a lato. Grazie all'ottavo risultato utile in fila, il Kras si mantiene saldo al secondo posto, sempre pronto nell'attendere un passo falso dell'Ufm.

Né vincitori né vinti nel match terminato a reti bianche tra Ancona Lumignacco e **Cormonese**. Difatti, vista la situazione di classifica, le due formazioni non hanno più nulla da chiedere al campionato: e questo lo si è potuto vedere anche in campo.

Pari anche tra **Pro Romans Medea** e Fiumicello. Ad andare in vantaggio sono gli ospiti grazie alla grande azione personale di Cocolet che, una volta arrivato in area, serve con un preciso cross rasoterra l'accorrente Sarr che insacca. Nella ripresa Merlo riceve un gran pallone da Clede e, nel tentativo di saltare il portiere, viene atterrato nettamente dall'estremo difensore: il numero 10 è poi freddo dagli 11 metri e spiazza Mirante, rimasto immobile. Risultato che sorride più agli ospiti, sempre più distanti dalla zona calda della graduatoria. Lo stesso non si può dire della Pro Romans, che dovrà lottare fino alla fine se vuole centrare l'obiettivo salvezza.

Così come la **Trieste Victory Academy**, che sbanca stoicamente Trivignano grazie ad una vittoria in rimonta per 2-1. A farsi sentire per primi sono gli ospiti, che sprecano malamente con Schiavon e Hoti. Ed è proprio nel momento migliore dei triestini che Bonetti sfrutta una disattenzione da parte della retroguardia difensiva per stappare il match.

Nella ripresa la Victory Academy è sicuramente più cinica: prima Ferro pareggia con un colpo di testa da calcio d'angolo, poi Hoti è il più veloce di tutti ad arrivare su un pallone vagante in area per ribaltare definitivamente la partita. Nel finale ci sarebbe spazio per il 3-1 di Perossa, che viene però annullato dal direttore di gara (che poi espelle l'allenatore dei padroni di casa) per un fallo precedente. I lupetti tornano a vincere dopo 9 incontri e possono ancora considerarsi parte dell'incredibile lotta salvezza che sta caratterizzando questo finale di campionato. —

UFM	4
S.ANDREA S.VITO	0

Marcatori: pt 10' Selva, 16' Aldrigo, st 12' Battaglini, 15' Gabrieli

Ufm: Grubizza (st 41' Mazzocco), Cesselon, Sarcinelli (st 24' Grasso), Tosco (st 1' Dijust), Rebecchi, Damiani, Saccomani, Battaglini, Selva (st 27' Molinari), Aldrigo (st 16' Di Matteo), Gabrieli. All. Zanuttig

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Caroccі, Pischianz, Toffoli, Fino (st 28' Matutinovic), De Lindegg, Stella (st 32' Zaro) , Lorenzet, Martinelli (st 38' Kuniqi), Iadanza (st 24' Alberico), Signore. All. Nonis

Arbitro: Sisti (Trieste)

KRAS REPEN	3
RONCHI	2

Marcatori: pt 13' Sammartini, 23' Casotto, 47' Solaja, st 6' Paliaga, 20' Paliaga

Kras Repen: Buzan, Ferluga (st 34' Tuiach), Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec, Buzzai (st 1' Pertot), Paliaga (st 43' Lukac), Kuraj, Solaja (st 30' Pitacco). All. Loigo

Ronchi: Passaro, Peric, Stradi, Calistore, Dominutti (st 20' Feresin), Rebecchi, D'Aliesio, Felluga (st 33' Interlandi), Casotto (pt 31' Adam), Sammartini, Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Della Siega (Tolmezzo)

P.ROMANS MED.	1
FIUMICELLO	1

Marcatori: pt 13' Sarr S., st 14' Merlo (rig)

Pro Romans Medea: Menon, Curri (st 22' Dika), Iacumin, Zanon M. (st 34' Pizzamiglio), Bastiani, Fross, Zanon N., Cuca, Jogan, Merlo, Giardinelli (st 5' Clede). All. Radolli

Fiumicello: Mirante, Tomasin, Sarr M., Paneck, Sessi (pt 47' Corbatto D.), Medvescek, Colussi (st 36' Sirach), Paderi, Cocolet, Corbatto N., Sarr S. (st 42' Ferrazzo). All. Trentin

Arbitro: Simeoni (Pordenone)

ANCONA	0
CORMONESE	0

Ancona Lumignacco: Malusa, Carbone, Coassin, Fall (st 26' Bababodi), Jazbar, Berthe, Costantini, Fantini (st 41' Rojc), Zanardo (st 26' Tomada), Osso, Stefanutti (st 34' Pittini). All. Motta

Cormonese: Bigaj, De Savorgnani, Medeot, Grassi (pt 17' Paravan), Montina, Golob, Braida (st 11' Guerbas), Compaore (st 28' Peroni), Cecchin (st 16' Ruben), Bregant, Castenetto (st 33' Glerean). All. Peroni

Arbitro: Manzo (Gradisca d'Isonzo)

TRIVIGNANO	1
TS VICTORY AC.	2

Marcatori: pt 35' Bonetti, st 20' Ferro, 35' Hoti.

Trivignano: Tulisso, Francovigh, Bravo (pt 11' De Prophetis), Spinello (st 36' Grassi), D'Andrea, Scomparin (st 32' Martelossi), Pascolo, Bonetti (pt 40' Assenza), Issakoli, Paludetto, Burino (st 38' Turchetti). All. Sinigaglia

Trieste Victory Academy: Furlan, Lubrano (st 1' Perossa), Carlevaris, Santoro (st 21' Germani), Curzolo (st 15' Ferro), Zulian, Schiavon, Murano, Hoti (st 47' Bibaj), Gridel (st 1' Ciliberti), Loperfido. All. Tropea

Arbitro: Romano (Udine).



L'Ufm è già in festa

Serie D Girone C

Recupero:

Virtus Bolzano - Portogruaro	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	76	24	4	4	46	16
Dolomiti Bellunesi	62	18	8	6	54	24
Treviso	57	18	3	11	49	34
Bassano Virtus	53	15	8	9	33	26
Este	48	12	12	8	41	31
Campodarsego	47	11	14	7	38	25
Adriese	47	12	11	9	49	36
Mestre	46	13	7	12	31	34
Portogruaro	45	12	9	11	43	42
Montecchio	45	12	9	11	45	40
Monte Prodeco	42	10	12	10	32	37
Chions	40	10	10	12	38	45
Luparense	36	9	9	14	36	39
Breno	34	7	13	12	35	47
Atl. Castegnato	33	7	12	13	36	51
Cjarlins Muzane	32	6	14	12	27	34
Virtus Bolzano	20	3	11	18	22	51
Mori S. Stefano	15	3	6	23	22	65

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Atl. Castegnato - Treviso, Bassano Virtus - Mestre, Campodarsego - Adriese, Chions - Union Clodiense, Dolomiti Bellunesi - Portogruaro, Luparense - Este, Monte Prodeco - Cjarlins Muzane, Montecchio - Breno, Mori S. Stefano - Virtus Bolzano.

Eccellenza

Brian Lignano - Rive d'Arcano Flaibano	3-1
Maniago Vajont - Tamai	0-0
Pro Fagagna - Fiume V. Bannia	3-0
Pro Gorizia - Sistiana Sesljan	1-0
San Luigi - Pol. Codroipo	3-2
Sanvitese - Chiarbola Ponziana	4-0
Tolmezzo C. - Azz. Premariacco	0-1
Tricesimo - Spal Cordovado	4-0
Zaule Rabuiese - Juventina	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	71	21	8	2	77	27
Tamai	57	16	9	6	53	30
Pro Gorizia	57	17	6	8	59	41
Tolmezzo C.	50	14	8	9	53	34
Pol. Codroipo	48	14	6	11	46	39
Sanvitese	46	12	10	9	37	33
Chiarbola Ponziana	45	13	6	12	49	52
Rive d'Arcano Flaibano	43	12	7	12	47	42
Azz. Premariacco	42	10	12	9	29	34
Pro Fagagna	41	10	11	10	49	45
San Luigi	41	10	11	10	42	49
Juventina	40	11	7	13	38	42
Fiume V. Bannia	39	11	6	14	42	46
Maniago Vajont	36	7	15	9	30	45
Zaule Rabuiese	35	9	8	14	31	36
Tricesimo	32	7	11	13	32	41
Sistiana Sesljan	25	6	7	18	18	37
Spal Cordovado	13	3	4	24	20	79

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Azz. Premariacco - Sanvitese, Fiume V. Bannia - Pro Gorizia, Juventina - Brian Lignano, Maniago Vajont - Tricesimo, Pol. Codroipo - Pro Fagagna, Rive d'Arcano Flaibano - Tolmezzo C., Sistiana Sesljan - Zaule Rabuiese, Spal Cordovado - San Luigi, Tamai - Chiarbola Ponziana.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Cormonese	0-0
Kras Repen - Ronchi	3-2
Lavarian Mortean - Sevegliano Fauglis	1-2
Pro Cervignano - Sangiorgina	0-1
Pro Romans Medea - Fiumicello	1-1
Trivignano - Trieste Victory Ac.	1-2
UFM - S.Andrea S.Vito	4-0
Virtus Corno - Risanese	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	65	21	2	5	65	26
Kras Repen	61	18	7	3	51	21
Lavarian Mortean	57	18	3	7	50	24
Virtus Corno	57	17	6	5	48	27
Sevegliano Fauglis	45	13	6	9	45	33
Sangiorgina	42	12	6	10	41	40
Ancona Lumignacco	41	11	8	9	28	26
Ronchi	40	11	7	10	31	28
Cormonese	39	11	6	11	30	29
Fiumicello	36	11	3	14	31	33
Pro Cervignano	35	11	2	15	36	36
Trivignano	33	9	6	13	32	37
Trieste Victory Ac.	31	7	10	11	37	37
Pro Romans Medea	31	8	7	13	23	34
S.Andrea S.Vito	10	2	4	22	15	72
Risanese	6	1	3	24	15	75

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Cormonese - Lavarian Mortean, Fiumicello - Ancona Lumignacco, Pro Romans Medea - Sangiorgina, Risanese - Pro Cervignano, Ronchi - Trivignano, S.Andrea S.Vito - Kras Repen, Sevegliano Fauglis - UFM, Trieste Victory Ac. - Virtus Corno.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Romana	1-2
Azzurra - Sovodnje	2-3
Isonzo - Breg	4-4
Mladost - Muggia	1-5
Polisportiva Opicina - Mariano	0-0
Roianese - SantaMaria	2-1
San Giovanni - Calcio Ruda	3-0
Un. Friuli Isontina - Costalunga	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	67	21	4	3	77	32
Azzurra	59	18	5	5	67	34
Isonzo	50	14	8	6	71	42
Sovodnje	48	14	6	8	50	43
Breg	46	12	10	6	62	41
Romana	45	14	3	11	48	36
Roianese	43	12	7	9	53	38
Aquileia	42	12	6	10	52	41
Costalunga	40	12	4	12	50	40
Mariano	40	11	7	10	34	28
Polisportiva Opicina	40	11	7	10	43	40
San Giovanni	33	10	3	15	54	67
Un. Friuli Isontina	32	9	5	14	51	47
SantaMaria	28	6	10	12	31	37
Calcio Ruda	14	4	2	22	23	49
Mladost	1	0	1	27	12	163

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Breg - Azzurra, Calcio Ruda - Roianese, Costalunga - Aquileia, Mariano - San Giovanni, Muggia - Isonzo, Polisportiva Opicina - Romana, SantaMaria - Mladost, Sovodnje - Un. Friuli Isontina.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Villanova	0-0
Castions - Strassoldo	RINV.
Mossa - Audax Sanrocchese	2-1
Poggio - Moraro	3-3
San Vito al Torre - La Fortezza	1-7
Terzo - Gradese	3-0
Turriaco - Villesse	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	56	16	8	0	50	16
Mossa	46	14	4	6	39	27
Terzo	41	11	8	5	35	24
Buttrio	39	11	6	7	44	26
Strassoldo	37	9	10	4	33	26
Turriaco	34	8	10	6	33	23
Moraro	33	9	6	9	32	37
Audax Sanrocchese	33	8	9	7	33	26
Castions	30	8	6	9	30	34
Villesse	29	7	8	9	51	31
Poggio	27	7	6	11	48	48
Villanova	25	6	7	11	38	44
Gradese	19	4	7	13	30	39
San Vito al Torre	3	1	1	22	15	110

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Audax Sanrocchese - San Vito al Torre, Gradese - Mossa, La Fortezza - Castions, Moraro - Turriaco, Strassoldo - Buttrio, Terzo - Villesse, Villanova - Poggio.

Seconda Categoria Girone F

Aris San Polo - Pieris	1-4
Bisiaca - Muglia Fortitudo	0-1
Domio - Vesna	1-1
ISM Gradisca - Torre T.C.	1-3
Montebello Don Bosco - Campanelle	1-4
Primorec - CGS	0-1
Zarja - Primorje	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	60	19	3	2	82	12
Torre T.C.	57	18	3	3	78	15
Campanelle	52	17	1	6	64	28
Vesna	47	14	5	5	59	24
Zarja	44	14	2	8	56	33
CGS	38	12	2	10	50	35
Pieris	37	11	4	9	38	27
Muglia Fortitudo	32	10	2	12	41	52
Montebello Don Bosco	29	8	5	11	42	54
Aris San Polo	29	8	5	11	30	42
ISM Gradisca	29	9	2	13	36	38
Bisiaca	21	6	3	15	27	42
Primorec	7	2	1	21	12	117
Primorje	2	0	2	22	10	106

PROSSIMO TURNO: 28/04/2024
Aris San Polo - Muglia Fortitudo, Campanelle - ISM Gradisca, CGS - Bisiaca, Pieris - Zarja, Primorje - Domio, Torre T.C. - Primorec, Vesna - Montebello Don Bosco.

PRIMA CATEGORIA

Muggia in Promozione, San Giovanni e Ufi in Seconda

L'Azzurra Gorizia si ferma al secondo posto. Romana salva. Bagarre per l'ultima squadra che dovrà retrocedere

Francesco D. Severi / TRIESTE

Alla terzultima curva prima del traguardo, il girone C di Prima Categoria emette tre verdetti.

Il primo è la promozione del Muggia, che passeggia per 1-5 sul campo del Mladost e stacca il biglietto per un posto in Promozione con due turni di anticipo grazie al ko casalingo dell'Azzurra Gorizia battuta per 2-3 dal Sovodnje. I rivieraschi sbloccano il risultato al 10' con una staffilata di Lapaine sotto l'incrocio e dilagano con la doppietta di Pippan che insacca prima attaccando la profondità su un lancio dalle retrovie e poi di testa. Dopo l'intervallo Davanzo a porta vuota e Crevatin in azione solitaria completano la festa verdeblù, prima del gol della bandiera di Bensa alla mezz'ora.

Decisiva per la vittoria del campionato degli istroveneti la debacle casalinga dei goriziani. Della Ventura e una papera di Zanier ribaltano l'iniziale vantaggio di Baldassi, ma nel finale Klancic con una doppietta da antologia firma il controsorpasso: al 36' con un gol da centrocampo che sorprende Branovacki, in pieno recupero con un'azione in solitaria che di fatto manda il Muggia in Promozione.

Il secondo duplice verdetto è la retrocessione di Unione Friuli Isontina e San Giovanni, condannate dall'1-3 con cui il Costalunga sbanca Capriva. Nel giorno in cui il fratello Carlo festeggia la promozione in Serie D del suo Brian Lignano, Giovanni Palmegiano sigla il vantaggio giallonero al 10' con un destro da fuori e serve a Bandiera la palla del raddoppio. Gasparin accorcia su punizione ma Bonetti alla mezz'ora ristabilisce le distanze trasformando il penalty che condanna alla retrocessione sia gli amaranto, sia il San Giovanni a cui non bastano né una prestazione maiuscola contro il Ruda né la tripletta di Lionetti – 3-0 il finale – per evitare la prima discesa in Seconda Categoria in oltre 80 anni di storia.

La Romana sbanca 1-2 il campo dell'Aquileia ed è salva. I friulani si portano avanti nella ripresa con una rete di Bass, ma nel finale i fratelli Milan ribaltano tutto: Tommaso pareggia insaccando un cross del fratello Alessandro, che in pieno recupero firma di sinistro sotto l'incrocio la rete che vale tre punti e mantenimento della categoria. Domina la paura in Opicina-Mariano, scontro diretto per la salvezza che termina con un pari a reti bianche segnato più dal terrore di perdere che dalla voglia di vincere.

Nelle zone nobili l'Isonzo si fa raggiungere a tempo scaduto dal Breg in un pirotecnico 4-4 e spreca una clamorosa occasione per accorciare sensibilmente il divario all'Azzurra Gorizia. Isontini avanti su autogol di Renar, quindi Pez raddoppia in girata. Nella ripresa Sabadin accorcia in contropiede e Renar sigla il pari con un diagonale, ma Stabile al 25' riallunga su punizione e Perrone cala il poker. Sabadin accorcia nel finale su punizione, e ancora Sabadin al 7' di recupero al termine di una mischia sigla il pari della salvezza matematica.

Ad un passo dalla salvezza matematica anche la Roianese, che regola 2-1 in casa il SantaMaria con due rigori di Moriones e Andorno. —

MLADOST 1 – MUGGIA 5

Marcatori: pt 10' Lapaine, 30' e 42' Pippan, st 10' Davanzo, 20' Crevatin, 30' Bensa.

Mladost: Gergolet, Bensa, Lakovic, Trevisan, Mauri, Gerion (pt 33' M. Dreassi), D. Dreassi (st 35' Vera), Soban, Vizintin, Faidiga, Terpin (st 29' Gerin). All. Arrisicato.

Muggia 2020: Torrenti, Moscato, Vouk, Venturini (st 10' Benvenuto), Delmoro (st 33' Leiter), Vascotto, D'Aliesio, Puzzer, Pippan (st 17' Ruzzier), Davanzo (st 12' S. Crevatin), Lapaine (st 25' M. Crevatin). All. Potasso

Arbitro: Biasutti (Pordenone).

AZZURRA GO 2 – SOVODNJE 3

Marcatori: pt 2' Baldassi, 28' Della Ventura, st 2' aut. Zanier, 32' e 48' Klancic.

Azzurra Gorizia: Branovacki, Ferjancic, Costelli (st 28' Iansig), Famea (st 38' Vecchione), Manfreda, Marini, Semolic (st 36' Pussi), Turus (st 21' Burlon), Ligia, Grion, Della Ventura. All. Terpin

Sovodnje: Zanier, Feri, Baldassi, Rijavec, Petejan, Umek, Predan (st 42' A. Juren), Cavdek, Klancic, Kozuh, M. Juren. All. Trangoni

Arbitro: Mansutti (Udine).

Note: ammoniti Ferjancic, Turus, Della Ventura, Klancic, Kozuh e Cerne.

SAN GIOVANNI 3 – RUDA 0

Marcatore: pt 40', st 18' e 22' Lionetti.

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha (st 27' Sineri), Forza, S. Vascotto, Lombisani, Zucca, Fe. Aiello, Cottiga (st 10' Gionechetti), Lionetti, Dzelajlila (st 29' Venier), Arteritano (st 33' Zilovic). All. V. Muiesan

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Pasian, Braida, Nobile, Branca, Pantanali, Allegrini, Sandrin, Pin, Putzu. All. Zuppichini

Arbitro: Pijetlovic (Trieste).

OPICINA 0 – MARIANO 0

Polisportiva Opicina: Candido, Taucer, Millach, Spreafico, Podgorsek, Pecorari (st 26' Fuligno), Rizzotti, De Caneva (st 43' Obradovic), Martin (st 18' Kaurin), Bovino, Hovhanessian. All. Gon

Mariano: Clede, Russo, Azzano (st 18' Mistretta), Capovilla, Gallo, Petriccione, Clemente, Di Lenardo (st 36' Ocretti), Falanga (st 29' Crgan), Molli, Scocchi (st 32' Dissabo). All. Fabbro

Arbitro: Mauro (Udine).

Note: ammoniti Spreafico, Millach, Podgorsek e Azzano.

AQUILEIA 1 – ROMANA 2

Marcatori: st 30' Bass, st 36' T. Milan, 45' A. Milan.

Aquileia: Corradini, Skabar, Cristarella, Sverzut, Bass, Olivo, Facciola, Bacci, Rigonat, Cicogna, Langella. All. Lugnan

Romana: Stoduto, Manià, Zearo, De Bianchi, Malaroda, F. Bossi (st 30' Boscarolli), Frattaruolo (st 14' Iacoviello), Raffa, T. Milan (st 48' Bertugno), Villatora (st 28' Valdemarin), A. Milan. All. Pangos

Arbitro: Tomsich Caruso (Trieste).
Note: ammoniti Sverzut e Zearo.

ISONZO S.PIER 4 – BREG 4

Marcatori: pt 13' aut. Renar, 40' Pez, st 18' Sabadin, 20' Renar, 25' Stabile, 39' Perrone, 41' Sabadin.

Isonzo San Pier: Poian, Spanghero (st 22' Bole, 30' Gregorutti), Fedel, Ronchese, Contin, Di Giorgio (st 22' Venier), Rudan, Pez, Puntaferro (st 22' Trevisan), Perrone, Stabile. All. Nunez

Breg: Lubiana, Andreasi, Renar, Frangini, Cermelj, Nigris, Carbone, Sancin (st 36' Calabrese), Sabadin, Farci (st 26' Capraro), Ceglie. All. Bursich

Arbitro: De Zottis (Basso Friuli).

Note: ammoniti Andreasi e Nigris.

UFI 1 – COSTALUNGA 3

Marcatori: pt 10' Palmegiano, 18' Bandiera, 20' Gasparin, 30' Bonetti (rig.).

Unione Friuli Isontina: Martin, Falcone (st 36' Mazzolini), Carbone (pt 33' Ziani), Blasizza, Gasparin, N. Mattioli, Graziano (st 36' Turus), G. Mattioli, Garic, Maurencig (st 20' Merenda), Manna (st 36' Candido). All. Longo

Costalunga: Andreasi, Zivanovic, Marcuzzi (st 26' Vasiljevic), Sorgo, Marchesich, Semani, Saule (st 36' Moscato), Bonetti, Bandiera (st 7' Petracci), Palmegiano (st 42' Cociani), Romich (st 22' Savron). All. Gratton

Arbitro: Di Matola (Udine).
Note: ammoniti Falcone, Blasizza, Maurencig, Mazzolini, Andreasi, Saule e Bandiera, espulso N. Mattioli.

ROIANESE 2 – SANTAMARIA 1

Marcatori: pt 28' Moriones (rig.), 45' Ferigutti, st 46' Andorno (rig.).

Roianese: G. Marchesan, Bianco, Sperti, Giorgesi, Di Gregorio, Shala, Moriones (st 10' Andorno), Marchesan, D. Montebugnoli (st 14' Norbedo), M. Montebugnoli, Tamba. All. Sciarrone

SantaMaria: Bosco, Yabre, Rigo, Taviani, D'Orlandi, Cossettini, Barry Thierno, Durmisi, Ferigutti, Boga, Spaccaterra. All. Andreotti

Arbitro: Baratto (Udine).

Note: ammoniti Bianco, Moriones, D. Montebugnoli, Norbedo, Rigo, Cossettini e Barry Thierno, espulsi Sperti e Di Gregorio.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

La Fortezza viaggia a forza 7 L'Audax sconfitto dal Mossa Il Villanova perde la categoria

Licia Dodero / GORIZIA

In concomitanza con la Festa della Liberazione si è giocato l'11° turno di ritorno del campionato di Seconda Categoria.

Turriaco-Villesse: 0-0. Partita combattuta e sofferta da entrambe le compagini con l'esito di no goal.

Buttrio-Villanova: 0-0. Il Buttrio condanna il Villanova alla retrocessione. I padroni di casa trovano una ghiotta occasione al 25' con Lehonou che però colpisce la traversa. Nella ripresa, al 30' il Buttrio rimane in dieci. Al 35', il Villanova costruisce un'azione sulla fascia destra e Pizzutti fornisce l'assist per Azzano che tenta la conclusione.

Mossa-Audax: 2-1. È l'Audax a partire meglio ed a proporre gioco quando all'8' Gajic batte un corner e Pelesson con un impetuoso colpo di testa sigla la rete. Nella ripresa, al 18' M. Marchioro è abile a raccogliere il pallone all'interno dell'area, e con un gran destro trova l'incrocio dei pali. Al 20' l'Audax rimane in dieci e al 35' Trevisan batte un calcio d'angolo e serve Burlon che insacca di piatto destro.

Terzo-Gradese: 3-0. In avvio la formazione di casa va subito all'attacco e al 20', da una ripartenza, Sandrigo salta un uomo, si accentra e calcia col destro un diagonale chirurgico che vale l'1-0. Nel secondo tempo, Donda batte un calcio d'angolo, Vanzo si libera con un sombrero del diretto marcatore, e batte il portiere con un pallonetto. Al 35', Sandrigo col destro sigla una personale doppietta.

Poggio-Moraro: 3-3. Al 15', Nardini crossa per Albanese che di testa firma la prima rete del Moraro. Al 27', arriva il raddoppio dopo un'azione solitaria di Onofrio che calcia col destro un rasoterra sul primo palo. Al 41', Calligaris batte un corner e Medeot insacca di testa il primo gol. Nella ripresa, al 3' il Poggio pareggia su rigore con Ciaravolo. Dopo 6' un tiro a giro del centrocampista Ciaravolo beffa la difesa e insacca la terza rete dei padroni di casa. Al 48', sugli sviluppi di una rimessa laterale, Onofrio con la punta del piede destro trova il pareggio.

San Vito-La Fortezza: 1-7. La Fortezza parte forte con il gol a freddo messo a segno al 3' da Suerz. Al 21', con una rovesciata acrobatica, Battistutta firma la seconda rete. Al 27', Maione è l'autore della terza rete e al 42' Bedin cala il poker. Al 6' Franz segna il quinto gol e al 28' il San Vito segna la prima rete. Al 31', Feruglio porta avanti una ripartenza finalizzata da Gaspardis di testa. Al 34', Travan con un colpo di testa la mette dentro.

Castions-Strassoldo rinviata per un guasto dell'impianto idraulico: recupero previsto mercoledì primo maggio alle 15.30. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Domio passo falso col Vesna Il Torre batte l'Ism Gradisca La Bisiaca scende in Terza

Massimo Umek / TRIESTE

Primorje-Domio e Domio-Pieris. Alla capolista di Mattonaia serviranno quattro punti nelle ultime due gare di campionato per avere la certezza matematica della promozione.

Nel turno del 25 aprile il Domio infatti ha rallentato la sua corsa facendosi imporre il pari dal Vesna, un 1-1 maturato con la rete della battistrada di Minen dopo neanche un quarto d'ora di gioco mentre il punto degli ospiti è siglato nel secondo tempo da Kerpan.

Il Torre invece ha fatto appieno il suo dovere espugnando il campo dell'Ism per 3-1 con il gol di Ruggia e la doppietta di Matteo Ciani. Nelle ultime due sfide la compagine friulana affronterà il Primorec e la Bisiaca. A 180' dalla bandiera a scacchi sono dunque tre i punti che dividono prima e seconda nel girone F.

Il Campanelle si rialza dopo la cinquina incassata dal Domio e rifila un pesante 4-1 al Montebello Don Bosco con i centri di Masserdotti (2'e 50'), Fabjan (12') e Favone (59'); per gli sconfitti a bersaglio Balbi nel finale di gara.

Lo Zarja, quinto, regola per 4-1 il Primorje (Ciobanu a bersaglio) e si avvicina al Vesna. Corsaro il Cgs contro il Primorec, l'1-0 è firmato da Di Gregorio al 6'. Il Pieris fa un bel passo verso la salvezza diretta vincendo sul rettangolo dell'Aris per 4-1 con le esultanze di Colella, Martella, Puntin e Limeri. Successo importante del Muglia Fortitudo sul campo della Bisiaca, 1-0 con rete di Fabris al 35'. Successo importante perché la formazione rè in ottava posizione e c ondanna la Bisiaca alla retrocessione.

È bene dunque ricordare come funzionano le cose nella parte bassa della graduatoria. Sono previste ben sei retrocessioni dirette visto il ripristinarsi della Terza categoria nella prossima stagione. Per cui Primorje, Primorec e Bisiaca hanno già timbrato il biglietto per la discesa. Le altre tre attualmente sarebbero Aris San Polo, Montebello Don Bosco e Ism Gradisca. Tre punti in più, come detto, per il Muglia Fortitudo. E qui entra in gioco la serie D dove le due regionali Chions e Cjarlins non se la passano bene: meglio il Chions, peggio il Cjarlins che spera di giocarsela ai play-out. Dovesse salvarsi regalerà una retrocessione in meno in Terza. L'ottava di questo girone F se la vedrà in gare di spareggio con le pari classificate dei gironi D ed E. Scenderanno una o due a seconda dunque dei risultati delle regionali della D. —

LA SFIDA

Cristante-gol al 95', la Roma vede la Champions

I giallorossi rischiano grosso nel completamento del match con l'Udinese: Lucca spreca, il centrocampista non sbaglia

Lorenzo Padovan / UDINE

All'ultimo respiro la Roma conquista i tre punti a Udine facendo un balzo fondamentale per raggiungere un posto in Champions e gettando nel baratro l'Udinese che vede lo spettro della retrocessione avvicinarsi sempre più. È un colpo di testa di Cristante a 20 secondi dallo scadere del recupero a mandare in visibilio De Rossi, che entra in campo ad abbracciare tutti i suoi calciatori. Cannavaro resta impietrito di fronte alla propria panchina: mai si sarebbe atteso una simile doccia gelata.


La gioia del gruppo giallorosso dopo il gol di Cristante ANSA

LA PARTITA

Il Pallone d'Oro 2006 ripropone la medesima formazione che era in campo in quel famigerato 72' quando N'Dicka si accasciò tendendosi il petto, mentre De Rossi rivoluziona l'assetto con ben sei cambi, sfruttando appieno la regola che consente di utilizzare a piacimento la rosa, salvo i giocatori già sostituti nello spezzone disputato. Deve però fare a meno del bomber Lukaku, che non ha ancora recuperato dall'infortunio. Si riparte dall'1-1 di dieci giorni fa. I friulani erano andati in vantaggio al 23' del primo tempo grazie a un gentile omaggio di Huijsen: l'olandese, tutto solo, si era intestardito a palleggiare di testa, da ultimo uomo, appena dentro la propria metà campo. Capitan Pereyra non aveva abboccato e, dopo aver rubato la sfera, si era involato solitario verso la porta. Il pari era arrivato al 19' della ripresa grazie a Lukaku che, su cross perfetto di Cristante, aveva preso il tempo ai centrali e insaccato di testa di prepotenza. Contrariamente alle attese i primi minuti sono di studio: l'Udinese sembra più prudente, mentre la Roma appare determinata a cercare la vittoria per consolidare il piazzamento in zona Champions. Ci vogliono quasi dieci minuti perché i bianconeri varchino la propria metà campo. È quando lo fanno, al 37', vanno a un passo dal vantaggio: sugli sviluppi di una punizione, Lucca si libera sulla sinistra e lascia partire un diagonale su cui Svilar si supera mettendo in angolo. I giallorossi non ci stanno e rialzano il baricentro. Al 40' Perez si addormenta con la palla tra i piedi e se la fa rapinare da Azmoun: la fiondata dal limite chiede a Okoye un super riflesso per evitare di capitolare. Nel primo minuto di recupero prosegue la saga degli orrori nella retroguardia di casa: Bijol pasticcia e la sfera giunge a Dybala, che rientra sull'interno ma perde l'attimo. De Rossi getta nella mischia anche El Shaarawy per cercare il colpo del ko, che Pellegrini sfiora con una conclusione deviata a lato di un soffio. Sul corner seguente, Cristante svetta su tutti e manda in Paradiso i suoi spalancando ai bianconeri le porte dell'Inferno. —

I CAMPIONI D'ITALIA

L'Inter prepara la festa Gara storica con il Torino: terna arbitrale al femminile

MILANO

I campioni d'Italia tornano in campo. Dopo due giorni di riposo concessi da Simone Inzaghi e dal suo staff, l'Inter infatti si è ritrovata ad Appiano Gentile per avvicinarsi alla sfida di domenica contro il Torino. La festa di lunedì notte dopo il trionfo nel derby è alle spalle, anche perché per Lautaro e compagni non mancheranno occasioni per festeggiare ancora la conquista del ventesimo scudetto della storia interista.

Intanto ieri ad Appiano si sono viste facce serene e sorridenti, con i giocatori accolti fuori dalla Pinetina da tanti tifosi. Dentro il centro sportivo, poi, non è mancata l'ironia, da Lautaro che ha continuano una gag legata a un cane cominciata durante i festeggiamenti, mentre Frattesi (arrivato ad Appiano in macchina con Asllani cantando Pazza Inter) ci ha tenuto a ricordare che il numero corretto degli scudetti è 20. Il primo appuntamento per tornare a celebrare il tricolore sarà domenica, dopo la gara contro i granata. Per gli uomini di Inzaghi c'è però anche da concludere il campionato, con cinque gare da disputare in cui probabilmente sarà dato spazio a chi ha giocato di meno in questa lunga stagione. Quella di domenica sarà comunque una gara storica, visto che sarà la prima del massimo campionato a essere diretta da una terna tutta al femminile: Maria Sole Ferrieri Caputi sarà infatti affiancata dalle assistenti Francesca Di Monte e Tiziana Trasciatti. Finita la partita, poi, per Lautaro e compagni partirà la festa. Intorno alle 16 l'Inter campione di Italia salirà sul pullman scoperto: il percorso, lungo 8 chilometri e della durata di circa 4 ore, porterà la squadra da San Siro fino in Piazza Duomo, passando anche davanti alla sede del club. —

IL BIG MATCH

Juventus e Milan vanno a caccia del secondo posto

**Sfida tra deluse quella di domani pomeriggio allo Stadium
Allegri vuole il sorpasso ai danni dei rivali, Pioli deve dimenticare l'ennesimo tracollo nel derby**

MILANO

L'euforia per la conquista della finalissima di Coppa Italia è già stata messa da parte, alla Continassa si torna a pensare al campionato e a lavorare per l'altro obiettivo stagionale. Manca ancora una manciata di punti per prendersi un posto in Champions League, ma anche arrivare alle spalle dell'Inter rappresenta uno stimolo in più per la Juventus. Ecco perché Massimiliano Allegri chiede attenzione massima in vista del prossimo appuntamento, il big-match di domani pomeriggio alle 18 all'Allianz Stadium contro il Milan. Per i bianconeri sarà anche una delle ultime occasioni per tentare l'assalto al secondo posto: i rossoneri sono distanti cinque lunghezze, batterli nello scontro diretto bissando il successo di San Siro darebbe la spinta per un buon finale di stagione. Anche perché bisogna migliorare i numeri terribili dell'ultimo periodo, con Danilo e compagni che dal 27 gennaio ad oggi hanno vinto soltanto tre partite su 14 e ne hanno perse addirittura cinque, considerando anche le due sfide in archivio di Coppa Italia contro la Lazio.


Un duello tra Rabiot e Musah nel match di andata ANSA

Dall'altra parte, dopo lo smacco del derby perso e di uno scudetto festeggiato dall'Inter nella propria casa che avrà un'eco lunga che neppure il tempo spegnerà, vincere allo Stadium è diventato imprescindibile soprattutto per non permettere alla Juve di accorciare le distanze. Ma, ancora una volta in questa stagione, Stefano Pioli dovrà far fronte a un'emergenza a causa delle tante assenze. Questa volta il problema non sono gli infortuni, o per lo meno non del tutto. I cartellini sventolati nel derby hanno escluso dalla gara contro la Juve sia Calabria (che sarà squalificato per due giornate), che Theo Hernandez e Tomori. A queste defezioni vanno aggiunti Kjaer e Kalulu che anche ieri a Milanello si sono allenati a parte rispetto al gruppo. Probabilmente quindi in difesa giocheranno centrali Gabbia e Thiaw con Musah e Florenzi terzini. Scelte obbligate o quasi come più volte capitato quest'anno, complicando inesorabilmente i piani del tecnico. —

A JEREZ

La MotoGp arriva in Spagna Bagnaia cerca il riscatto

La voglia di riscatto di Francesco Bagnaia, le ambizioni del leader del mondiale Jorge Martin e quelle di Maverick Vinales, l'entusiasmo di Pedro Acosta e di Enea Bastianini. Parola ai piloti nel giovedì che di fatto apre il fine settimana del Gp di Spagna che si corre domenica a Jerez de la Frontera, quarta prova del motomondiale. «Jerez è sempre speciale per noi spagnoli - sottolinea Martin - Voglio migliorare il risultato dello scorso anno, quando avevo un buon passo ma faticavo a sorpassare. Vincere qui sarebbe particolare. La mia famiglia veniva qui a vedere i gran premi prima che nascessi». Punta decisamente al riscatto su una delle sue piste preferite Francesco Bagnaia. Il campione del mondo finora non ha brillato: «Sono sempre felice di correre qui è uno dei miei weekend preferiti per la pista, il pubblico e tutta la cornice». —

TENNIS

En plein azzurro a Madrid Sonego avanza e trova Sinner Ok anche Cobolli e Arnaldi

ROMA

Sorride l'Italtennis a Madrid con Matteo Arnaldi, Flavio Cobolli e Lorenzo Sonego che avanzano nel Masters 1000 spagnolo raggiungendo al secondo turno Lorenzo Musetti e la rivelazione Darderi. E per Sonego ora ci sarà il derby con Jannik Sinner, testa di serie n.1 del torneo. Esordio piuttosto convincente per il tennista torinese, n.52 ATP, ha battuto per 6-2 7-5, in un'ora e 23 minuti di gioco, il francese Richard Gasquet. Domani sfiderà Sinner: quattro i precedenti tra i due tennisti azzurri, tutti vinti dall'altoatesino. I due, però, non si sono mai incrociati sulla terra. Matteo Arnaldi ha sconfitto 6-4 6-1 Christopher O'Connell e per la terza volta in carriera si troverà di fronte Daniil Medvedev. Il moscovita l'ha battuto due volte su due, a Dubai e in Canada, ma si sono sempre affrontati sul duro. Avanza anche Flavio Cobolli che ha superato in rimonta Alejandro Tabilo, 5-7 6-4 6-4 e festeggia la seconda vittoria in carriera in un Masters 1000. Al secondo turno del Mutua Madrid Open Cobolli, numero 64 del mondo, affronterà un altro cileno, Nicolas Jarry, numero 23. Esce invece di scena al secondo turno del Masters 1000 di Madrid Sara Errani che ha ceduto 6-3 6-2, in poco più di un'ora e un quarto di partita, alla brasiliana Beatriz Haddad Maia, n.14 del ranking ed 11 del seeding. Sono due le azzurre rimaste in corsa al secondo turno: Lucia Bronzetti, n.46 WTA, che oggi sfida la kazaka Elena Rybakina, n.4 del ranking e quarta favorita del seeding, la tennista più vincente di questo 2024 e Jasmine Paolini che, direttamente al secondo turno debutta contro Victoria Jimenez Kasintseva di Andorra.

Dura poco più di un'ora l'atteso esordio di Rafa Nadal a Madrid. Dopo il doppio 6-0 6-0 inflitto da Coco Gauff ad Arantxa Rus, il Manolo Santana Stadium è teatro del 6-1 6-0 con cui il maiorchino ha asfaltato il sedicenne statunitense Darwin Blanch. Un match senza storia, interessante soltanto per il fatto che ogni match dello spagnolo potrebbe essere l'ultimo di una leggendaria carriera. Nadal ora è atteso dalla rivincita contro l'australiano Alex De Minaur, già vincente a Barcellona contro Rafa. —

Scelti per voi

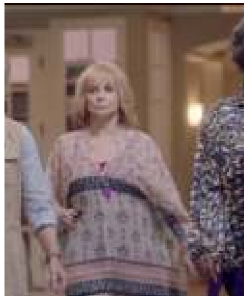




Evviva!
RAI 1, 21.30
In occasione dei 70 anni della Rai, **Gianni Morandi** ci conduce in un viaggio attraverso generi, personaggi e temi che hanno fatto la storia della televisione italiana. Con Gianni tanti ospiti famosi, protagonisti di quelle pagine di storia della Tv.



Diabolik
RAI 2, 21.20
Un criminale mascherato (**Luca Marinelli**), astuto e terribile, ha soggiogato la città di Clerville. Nessuno conosce la sua identità. Le cose cambiano con l`arrivo in città di una bella e ricca... (Miriam



Queen Bees - Emozioni...
RAI 3, 21.20
Mentre l'abitazione viene ristrutturata, Helen (**Ellen Burstyn**) si trasferisce in una casa di riposo. L`amicizia con un gruppo di "cattive ragazze", le fa passare il desiderio di tornare a casa...



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Grazie alla presa di posizione di Zuleyha, i braccianti si rifiutano di lavorare per Colak. Non avendo piu' nessuno che lavora nei suoi terreni, Colak e' in difficolta' e medita vendetta verso Zuleyha.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 8 - Daily Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Evviva! Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
2.05 Cinematografo Attualità
3.05 Che tempo fa Attualità
3.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
17.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti Attualità
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.58 Meteo 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Diabolik (1ª Tv) Film Thriller ('21)
23.50 A Tutto Campo Attualità

RAI 3
9.45 ReStart Attualità
10.30 Elisir Rubrica
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il Commissario Rex
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Faccende complicate
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al Sole (1ª Tv)
21.20 Queen Bees - Emozioni senza età Film Commedia ('21)
23.05 Listen to me Rubrica

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Diario Del Giorno
16.25 Panico nello stadio Film Thriller ('76)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 East New York Serie Tv
1.45 Ricordo Di Lelio Luttazzi Show

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 L'Isola Dei Famosi
10.57 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi
13.45 Beautiful (1ª Tv)
14.30 Endless Love (1ª Tv)
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg5 Notte Attualità
23.33 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.00 The Middle Serie Tv
6.45 C'era una volta...Pollon
7.10 Evelyn E La Magia Di Un Sogno D'Amore
7.35 Papà Gambalunga
8.00 Kiss Me Licia
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Commedia ('05)
23.25 Il Professore matto Film Commedia ('96)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità

TV8
17.10 Un'estate molto speciale Film Commedia ('17)
18.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.50 MasterChef Italia (1ª Tv)
0.25 GialappaShow Spettacolo

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Show
21.25 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Bis
0.55 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Superman & Lois Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 1997 Fuga Da New York Film Avventura ('81)
23.20 Limitless Film Fantascienza ('11)
1.30 Arrow Serie Tv
2.50 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-O Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood Father Film Drammatico ('16)
22.50 Blind War Film Azione ('22)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Wonderland Attualità
1.15 Criminal Minds Serie Tv
2.00 Pagan Peak Serie Tv

IRIS (22)
13.00 Louis De Funes e il nonno surgelato Film Comico ('69)
14.45 The Beatles Film Documentario ('16)
17.05 The burning plain - Il confine della solitudine Film Drammatico ('08)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Insomnia Film Thriller ('02)
23.30 Nemico pubblico Film Drammatico ('09)

RAI 5 (23)
17.55 Rai 5 Classic Spettacolo
18.15 TGR Petrarca Attualità
18.45 Save the Date 2022-2023 Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.25 Divini devoti
21.15 I Capuleti e i Montecchi Spettacolo
23.30 Save The Date Attualità
24.00 Genesis, When In Rome Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.25 Southpaw - L'ultima sfida Film Drammatico ('15)
14.35 Bandolero! Film Western ('68)
16.30 Gli imperdibili Attualità
16.35 Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70)
19.10 Butch Cassidy Film Western ('69)
21.10 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)
23.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
22.10 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
23.00 Il Clandestino Serie Tv
0.55 Storie italiane Attualità
3.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.20 Affari di famiglia
21.20 Sade - Segui l'istinto Film Drammatico ('00)
23.15 Provocazione Film Erotico ('88)
0.50 Sex School Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)
23.10 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 5 giorni fuori Film Commedia ('10)
22.35 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Telefilm
19.05 Uozzap Attualità
19.30 Al Ittihad - Al Shabab Calcio
22.15 One Day Film Drammatico ('11)
0.20 La cucina di Sonia Lifestyle
0.50 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria
14.45 L'Isola Dei Famosi Extended Edition
18.45 Amici di Maria
19.15 Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah Film Commedia ('18)
21.10 Lo scapolo d'oro Film Commedia ('99)
23.10 The Royal Saga (1ª Tv) Attualità
0.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite
9.50 Malattie misteriose
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.05 Quattro matrimoni USA
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Casa a prima vista
22.30 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
23.25 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Body of Proof Serie Tv
11.20 L'Ispettore Barnaby
15.10 L'ispettore Gently
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Tatort Vienna Serie Tv
1.10 L'ispettore Gently Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto a Kermadec Film Thriller ('22)
2.35 CSI Serie Tv
4.25 Deception Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari
22.20 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
0.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
3.50 Colpo di fulmini Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuê o fevelin di; **11.20** Un tranquillo week end... da paura; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel; **14.10** Chi è di scena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di; **15.45** Notiziario de "L'Ora della Venezia Giulia"; **16.00** Sconfinamenti; **18.30** Gr FVG. **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino - Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario - Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac: Giorno di Primavera – 15. pt.; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera - Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Vittoria Hyde
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
19.00 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Comedy
19.05 Il giorno in più Film Sky Cinema Romance
19.05 Shooter Film Sky Cinema Uno
19.10 Maria regina di Scozia Film Sky Cinema Collection
19.15 Bullitt Film Sky Cinema Due
19.20 The Losers Film Sky Cinema Action
19.20 Teen Spirit - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Family
19.20 Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
21.00 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Sky Cinema Action
21.00 Vi presento i nostri Film Sky Cinema Comedy
21.00 Mi chiamo Francesco Totti Film Sky Cinema Drama
21.00 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema Family
21.00 Tu mi nascondi qualcosa Film Sky Cinema Romance
21.15 Barbie Film Sky Cinema Collection
21.15 Il talento di Mr. Ripley Film Sky Cinema Due
22.30 Kimi - Qualcuno in ascolto Film Sky Cinema Suspense
22.35 Una lunga domenica di passioni Film Sky Cinema Romance
22.45 Funeral Party Film Sky Cinema Comedy
22.45 Blueback Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità Istriane
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Sport Senza Confini
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è... Esplorazione
17.00 4 Chiacchere Con...
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker
21.00 Tuttoggi
21.15 Quarta di Copertina
21.45 Spezzoni D'archivio
22.30 Focus
23.00 Il Giardino Dei Sogni

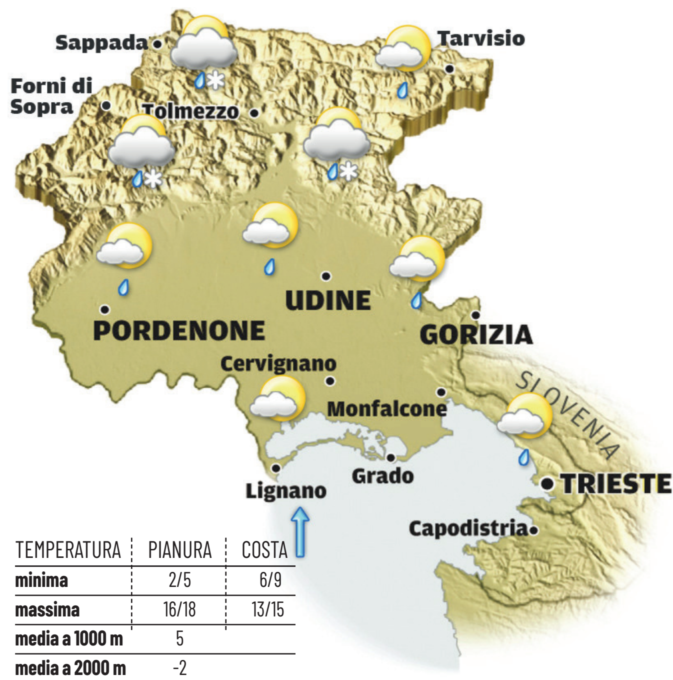
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Cook Academy
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il Meglio ...
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta -
18.30 T4 Trieste D'arte - 2024
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 T4 Ring
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 I Feel Good con Miki Garzilli
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Bem, Il mostro umano
18.00 Gundam
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 From disco to disco in diretta dalle discoteche
23.00 Andrea Catavolo Night Show
1.00 Vivi La Notte Con Ricky Garzilli
4.00 The Best 70/80

Il Meteo



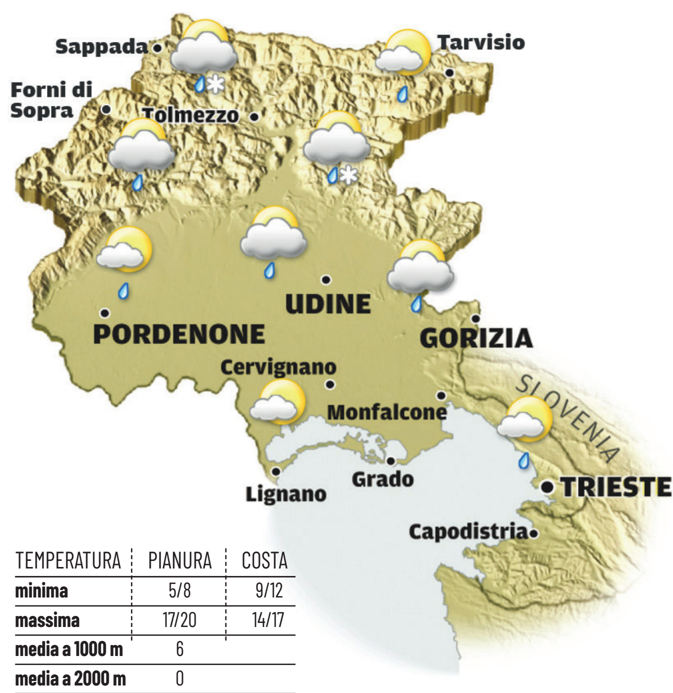
OGGI IN FVG



La pressione non è forte sulla nostra regione per cui atmosfera non completamente stabile così in questa giornata ci saranno delle precipitazioni a carattere irregolare, possibili su gran parte del territorio. Temperature massime fino a 15 gradi, valori notturni grossomodo stazionari.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	16/18	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Pressione in graduale aumento sulla regione per cui la giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, infatti il cielo si presenterà parzialmente nuvoloso salvo rovesci sui settori montuosi e zone vicine. Temperature massime fino a 16 gradi, minime in leggero aumento.

Tendenza. La pressione è in lieve aumento sulla nostra regione e così la giornata trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso. Nel pomeriggio non si potranno escludere delle precipitazioni sulle montagne. Temperature massime in aumento e fino a 15 gradi, valori notturni grossomodo stazionari

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	17/20	14/17
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: in questa giornata avremo una maggior probabilità di precipitazioni soltanto al Nordovest, altrove avremo un cielo con nubi sparse.
Centro: la pressione aumenta, nel pomeriggio non si potranno escludere precipitazioni irregolari.
Sud: giornata con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.

DOMANI
Nord: in questa giornata ci saranno precipitazioni diffuse al Nordovest, irregolari in Emilia, Liguria e Friuli. Più sole altrove.
Centro: la giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso ovunque.
Sud: il tempo sarà stabile e bello, soleggiato e anche caldo.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10				■	11				■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			
20	21					22	■	23		
24			■	25			26			
27				■	28				■	
29			■	30				■	31	
32		■	33				■	34		
	■	35				■	36			
37										

ORIZZONTALI: 1 Lo è una mela che precede le altre nella maturazione - **10** Il grido della Vergine Cuccia - **11** Lo scrittore e giornalista Vergani - **12** Difetto trascurabile - **13** Pannello dell'armadio - **14** Le ali del condor - **15** I confini del Tagikistan - **16** Si respira - **17** La prima persona plurale - **18** Un tipo di ceramica - **19** La città natale di Sergio Endrigo - **20** Un magistrato dei romanzi gialli - **23** Negazione bifronte - **24** Offerta Pubblica d'Acquisto - **25** Teseo la abbandonò a Nasso - **27** Ne ha uno inclinato il trapezio rettangolo - **28** Proverbiali quelli pindarici - **29** Cinquantaseiesimo - **30** Popolosa nazione asiatica - **31** Carlo, esponente della letteratura - **32** Il monogramma di Aleardi - **33** Tessuto caldo per capi sportivi - **34** È più alto del fa - **35** Gruppo di esperti - **36** Le "opera" in Tv - **37** Film di e con Carlo Verdone.

VERTICALI: 1 Indumento femminile - **2** Niente per il croupier - **3** Andato - **4** Il Marocco nei domini internet - **5** L'attore protagonista in *La grande bellezza* - **6** Ispida - **7** I servizi segreti Usa (sigla) - **8** Il cobalto nelle formule - **9** Ha presentato a lungo *Mezzogiorno in famiglia* - **13** Campo di gara per atleti - **14** Tratto dell'intestino - **16** È detto pure gichero - **17** Hanno figli con prole - **18** Riconoscenti - **21** Fiume della Repubblica Ceca - **22** Parte di città - **26** Prolungamento laterale di un edificio - **30** Scoiattolo di Disney - **31** Un singolo di Ed Sheeran - **33** Genere che non comprende la musica classica - **34** Il... titolo di Pampurio - **35** Vi sbocca il Ticino - **36** La direzione opposta a NE.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Per affrontare le sfide, lascia andare le questioni del passato e fai dei passi avanti nel futuro con determinazione e intrapendenza.

TORO
21/4 - 20/5

Buone occasioni in ambito professionale. Concentrarti e cogli le occasioni che oggi arriveranno, potrebbero essere importanti per portare a termine i tuoi progetti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata produttiva per ciò che riguarda il lavoro e le finanze. La comunicazione ti aiuta ad avviare collaborazioni importanti per concretizzare i tuoi obiettivi.

CANCRO
22/6 - 22/7

In arrivo nuove significative opportunità, da esplorare con fiducia e valutare secondo il tuo istinto. In amore comunica apertamente con il tuo partner.

LEONE
23/7 - 23/8

Giornata frizzante per i rapporti di coppia, accantona le beghe lavorative e concentrati sul tuo partner organizzando momenti di relax.

VERGINE
24/8 - 22/9

In risalita l'intesa con il partner, una buona espansività emotiva ti aiuta a rinsaldare il rapporto e ritrovare l'armonia. In ambito professionale metti in campo le tue risorse.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Tensioni con il partner a causa di fraintendimenti. Forse è il caso di sotterrare l'ascia di guerra e riprendere il controllo di te stesso. Non sempre hai ragione!

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Nuovi accordi o contratti lavorativi, sono in arrivo per concretizzare i tuoi progetti. Pianifica una serata romantica, oggi le stelle sono dalla tua parte.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi sarai particolarmente sensuale e affascinante per il tuo partner, una buona occassione per concenderti una giornata all'insegna dell'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dopo tante giornate impegnative, oggi puoi goderti le gioie della vita quotidiana dedicandoti ad attività rilassanti in compagnia delle persone care.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata inizia con qualche turbolenza ma, mantenedo una buona dose di ottimismo, potrebbe avere una svolta positiva. La calma sarà fondamentale!

PESCI
20/2 - 20/3

In vista grandi soddisfazioni in ambito professionale e opportunità da cogliere al volo. In amore condividi progetti e sogni per realizzare un futuro solido.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	13	13 Km/h
Monfalcone	6	14	14 Km/h
Gorizia	6	14	14 Km/h
Udine	5	14	13 Km/h
Grado	6	15	15 Km/h
Cervignano	7	14	14 Km/h
Pordenone	5	15	10 Km/h
Tarvisio	3	9	16 Km/h
Lignano	5	14	13 Km/h
Gemona	6	13	13 Km/h
Tolmezzo	7	11	15 Km/h
Forni di Sopra	0	7	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	14,5
Grado	poco mosso	0,2 m	14,1
Lignano	poco mosso	0,3 m	13,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	14

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	11	Copenhagen	3	6	Mosca	10	21
Atene	12	19	Ginevra	5	12	Parigi	6	13
Belgrado	6	19	Lisbona	11	17	Praga	0	16
Berlino	3	15	Londra	4	11	Varsavia	2	16
Bruxelles	6	12	Lubiana	1	14	Vienna	3	17
Budapest	12	19	Madrid	5	16	Zagabria	1	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	8
Bari	8	19
Bologna	6	17
Bolzano	10	15
Cagliari	11	20
Firenze	6	18
Genova	10	13
L'Aquila	5	13
Milano	8	14
Napoli	11	17
Palermo	11	19
Reggio C.	11	18
Roma	9	16
Torino	8	10
Venezia	8	13

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

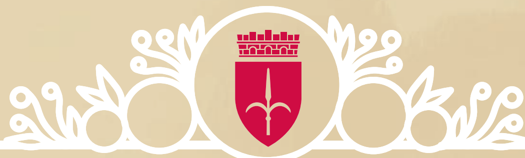
La tiratura del 25 aprile è stata di 12.651 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767





TEATRO VerdiTrieste

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24

LA CENERENTOLA



di
GIOACHINO ROSSINI

Maestro Concertatore e Direttore
ENRICO CALESSO

Regia
PAOLO GAVAZZENI
e **PIERO MARANGHI**

Costumi ripresi da
NICOLETTA CECCOLINI

Contributi video a cura di
GIUSEPPE RAGAZZINI

Scene e costumi
ispirati all'allestimento
di **EMANUELE LUZZATI**

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA

Personaggi e interpreti

ANGELINA
LAURA VERRECCHIA (26, 28/IV - 3, 5/V)
AYA WAKIZONO (27/IV – 4/V)

DON RAMIRO
DAVE MONACO (26, 28/IV - 3, 5/V)
JUAN DE DIOS MATEOS (27/IV – 4/V)

DON MAGNIFICO
CARLO LEPORE (26, 28/IV - 3, 5/V)
VINCENZO NIZZARDO (27/IV – 4/V)

DANDINI
GIORGIO CAODURO (26, 28/IV - 3, 5/V)
PIERPAOLO MARTELLA (27/IV – 4/V)

ALIDORO **MATTEO D'APOLITO**

TISBE **CARLOTTA VICHI**

CLORINDA **FEDERICA SARDELLA**

A	Venerdì	26	aprile	2024	ore 20.00
B	Sabato	27	aprile	2024	ore 19.00
D	Domenica	28	aprile	2024	ore 16.00
C	Venerdì	3	maggio	2024	ore 20.00
S	Sabato	4	maggio	2024	ore 16.00
E	Domenica	5	maggio	2024	ore 16.00

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

BIGLIETTI A PARTIRE DA **22** EURO

DAL 14 AL 19 MAGGIO 2024

GISELLE

BALLETTO

di **ADOLPHE-CHARLES ADAM**
Coreografie **JOSÉ CARLOS MARTÍNEZ**
Direttore **AYRTON DESIMPELAERE**

con
ANASTASIA MATVIENKO, KENTA YAMAMOTO, YUJIN MURAISHI, DENIS MATVIENKO

SOLISTI E CORPO DI BALLO DELLA SNG OPERA IN BALET LJUBLJANA

ORCHESTRA E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

BIGLIETTI A PARTIRE DA **20** EURO

sintesi/HUB

PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34 ANNI

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
BOXOFFICE@TEATROVERDI-TRIESTE.COM

Numero Verde 800 898 868
WWW.TEATROVERDI-TRIESTE.COM

TeatroVerdiTS
teatroverdits
Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste
TeatroVerdiTrieste



MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



comune di trieste

Allianz

Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA